Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno III - N. 255 — Domenica 28 ottobre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52, - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

IL MONITO SOLENNE E PERENTORIO DEI NOSTRI CADUTI

Guai ai dubbiosi, guai ai ritardatari, guai ai pusillanimi e guai soprattutto agli immemori

IL MESSAGGIO DEL DUCE

Il "Foglio d'Ordini" del P. N. F. reca il seguente del Messaggio del Duce:

ALLE CAMICIE NERE NEL XII ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE

Camicie Nere di tutta Italia!

Sono venuto a Firenze per accompagnare nel Tempio delle Glorie d'Italia i 37 eroici Caduti del Fascismo Fiorentino.

Il nome e la memoria di questi camerati della vigilia sono e rimarranno nei nostri cuori. In tempi difficili essi avevano già adottato il motto gagliardo: credere, obbedire, combattere.

Hanno creduto, hanno obbedito ed hanno consacrato nel combattimento la loro suprema dedizione alla Causa.

La loro testimonianza è sacra, il loro monito solenne e perentorio: "Guai ai dubbiosi, guai ai ritardatari, guai ai pusillanimi e guai, soprattutto, agli immemori".

I Caduti per la Rivoluzione ci hanno preceduto come avanguardia gloriosa delle battaglie di ieri. Essi ci precederanno nelle battaglie di domani, forse più dure, ma vittoriose sempre.

Camicie Nere di tutta Italia: a chi questo secolo?

Firenze, dal Sacrario di S. Croce
27 ottobre 1934 - XII

MUSSOLINI

I severi riti di Firenze

Le trentasette bare di Martiri passano al trionfo di gloria - Il Duce giunto in Toscana a volo parla al popolo italiano nel nome dei Morti per la Rivoluzione

Firenze, 27.

La cripta sotterranea del Tempio di Santa Croce che fu in giorni lontani freddo sepolcreto di poi abbandonato alla dimenticanza ed alla incuria, custodisce oggi i resti delle Camicie nere fiorentine che nelle prime ore della vigilia ed in quelle non meno cruente dell'affermazione e dell'ascesa caddero per la Rivoluzione.

Il sacrario sotterraneo

Convenne, per predisporre il sacrario nel tempio che aduna le memorie italiche, restaurare la cripta sepolta che appariva più degna per la semplice struttura architettonica. Con l'alto consenso del Duce ed in accordo con la Segreteria federale e con la Sovraintendenza ai monumenti traendo il danaro necessario dai contributi del Comune delle offerte del Fascio e dal volontario concorso di enti, di fascisti e di privati, l'ufficio di Belle Arti del Comune sgombrò la navata divenuta luogo di sbroglio e di deposito della chiesa, ridiede alle volte la stabilità perduta, ricostrusse i sostegni della cripta, la colonna dugentesca incrinata dai secoli e fradicia per lo scolo delle acque. Rialtato dove era necessario ricostruire e non mai allontanandosi dalle linee meravigliose medievali che disegnano le vie e le piazze della città, tramutò il sepolcreto di un tempio in degnissimo sacrario. L'ingresso principale si apre sulla via XXVIII Ottobre.

Sul portale di maniera moderna, e tuttavia non contrastante con le norme architettoniche del tempio, è scritto «Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione Fascista».

"Erano anime pure"

Nell'alto è un'opera d'arte: la Pietà di Baccio Bandinelli su un ampio basamento di marmo grosso maremmano. Sulla parete di fronte rivestita di lastre di pietra di un grigio sereno, che viene dalle cave della Toscana, sono incise le parole che il Duce dettò il 2 marzo 1931 a consacrazione del martirio fiorentino:

«Erano anime pure ed ardimentose pronte al sacrificio senza nulla chiedere ed anticipavano nello spirito e nel carattere la nuova Italia Fascista. Io so quanto la Rivoluzione del 1922 deve alla grande riscossa Toscana del 1921. Le giovani Camicie nere cadute hanno fatto della Toscana una regione dove il Fascismo è sempre vigile ardente preparato ad ogni evento. Noi ricordiamo i nostri morti e marciamo più rapidamente innanzi, questo è il loro ordine».

Per alcuni gradini si discende dalla navata. 22 urne sfilano vicine nella quiete del luogo che la luce, vincendo i vetri velati che difendono gli strombi delle finestre, illumina timidamente come il presentimento del rito che sta per compiersi.

Ma non sono queste le bare e nemmeno sono le arche sante. Lo spirito vigilante della Rivoluzione rivede qui i non mai Caduti, alti e fieri come gli eroi del nuovo mito italico i purissimi tra i puri, coloro che per i secoli seguiranno scorte d'onore l'immortalità del Duce.

Arche di pietra

Lungo la parete cui si addossano le urne, scavate dalla dura pietra di questa terra e stilizzate alla maniera etrusca, è scritto «Presente». La navata è interrotta nel mezzo da un'area più vasta poggiata a cappella votiva e dai lati dell'altare sei fasci littori, cui diede l'impronta un alto rilievo di schiettezza romana che è in Campidoglio, integrano l'ornamento sobrio. Di fronte sul marmo nudo si rilegge il giuramento di fedeltà del Duce.

Quattro arche sono ancora di fronte all'altare e 11 sono nell'Absida. Su ciascuna urna è inciso il nome di un Caduto, l'età, la data ed il luogo di quando egli cadde. Bolzffi; Fiorina; Menabuoni, Berta; Mariani; Pericciolì; Pontecchi; Cimini; Rossi; Ettore; Cecchi; Sante; Filippi; Bardagli; Benini; Foscari; Bartolini; Montemaggi; Lottini; Fuggelli; Vigiani; Cristiani; Pacini; Gambacciani; Saccardi; Florio; Calamai; Martelli; Fineschi; Fazzarossi; Fallani; Poli; Fontani; Pezza; Campese; Luporini; Dal Fiume e Alfonso Cecchi.

Trentasette sono i Caduti — un cimitero — e le trentasette urne stanno a ricordare, nella perennità del marmo, la durevole fierezza del Fascismo toscano, imbattibile per ardimento e per fede.

Arrivano le salme dalle borgate

E ciascun nome ricorda una battaglia vinta: Firenze e Fojano, della Chiana, Renzino e Poggio a Caiano, Miliana e Troghi, Sarzana e Poggio Tempesti, Polorne e Signa, Figline e Montempiano, Prestane e Santa Lucia di Prato. Alla mistica severa dignità del nuovo tempio Firenze fascista che è tutta Firenze conduce stamane i suoi Caduti. Erano disgiunti in sepoltura ed avevano combattuto seguendo la medesima insegna. Si ritrovano stamane insieme sotto l'immensa lunga navata centrale di Santa Maria del Fiore.

Il tempio li ha custoditi tutta la notte quando ancora venivano, silenziosamente passando per Firenze addormentata, le ultime bare dai cimiteri più lontani. Presso i feretri era con la scorta d'onore il gagliardetto del Partito. Vigilavano i Caduti, la fede delle primissime Camicie nere e l'anima di Firenze tutta in attesa. E la città che fu fra quelle di dove mosse nella dura vigilia la prima voce della rinascita fascista, accoglie stamane, vasta, esuberante, serena, devota, il Duce che — smessa per un giorno la quotidiana fatica della ricostruzione — accompagna col suo gran cuore verso la quiete del tempio cristiano la coorte dei Caduti.

Si aspetta Mussolini

Firenze sperava da tempo la presenza del Duce a questo rito intimo e puro. «Forse» si diceva ieri sera. E subito il popolo che conosce il cuore del Duce ha detto «certamente». Ed allora nei quartieri del centro e della periferia nei sobborghi e nei borghi operai, sono apparsi da balconi e da finestre le innumerevoli bandiere.

La città è tutta pavesata dai tricolore che fiancheggia, con la sua gloria, i velari neri stesi lungo le vie che il corteo dovrà percorrere e che recano, ciascuno per ciascuno, in lettere bianche il nome di un Caduto. Di sotto è scritto: «presente!». Anche i manifesti, a lettere bianche su fondo nero, esaltano l'eroismo dei Caduti e richiamano alla santità del rito. I ritornelli delle canzoni che gli squadristi cantavano anche in cospetto della morte si rileggono intermittenti, tra i velari neri e il tricolore. Lo squadrismo fiorentino conduce così al tempio i suoi Martiri.

Tuttavia un senso di accorata mestizia è diffuso ovunque, perchè ciascuno comprende la severa religiosità del rito. E mentre i fascisti e il popolo di città e di provincia si incanalano silenziosamente per le vie che 37 bare stanno per percorrere, convengono nei luoghi predisposti le formazioni del corteo.

A raccolta

Alle ore 9 le adunate sono compiute. I Direttorii di tutte le federazioni dei Fasci di Combattimento con i Segretari Federali sono presso il palazzo delle poste in Piazza Vittorio Emanuele ove sono anche i Sansepolcristi. Alle logge del Mercato Nuovo convengono i fiduciari delle associazioni fasciste ed i fiduciari della Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento sono adunati in piazza della Signoria e qui presso le logge dell'Orcagna si schierano anche 92 Segretari di Fasci di Combattimento scelti fra quelli che in ciascuna provincia sono da maggior tempo in carica. Sempre in piazza della Signoria a ridosso del consorzio agrario sono le autorità del Regime e dell'Esercito i Ministri, i Senatori, i Deputati. Le Famiglie dei Caduti dei mutilati dei feriti della Rivoluzione della provincia di Firenze convengono in Piazza S. Giovanni. Le formazioni sono disposte in modo che non appena il corteo inizierà il suo cammino ciascuna prenderà posto in colonna senza turbare la serietà della marcia.

La Piazza del Duomo è tenuta sgombra dai cordoni delle truppe che si distende su due ali per tutto il percorso dalla Cattedrale al Tempio di Santa Croce. Le grandi porte in bronzo sono tuttora chiuse. In raccoglimento muto sta, oltre gli sbarramenti, il popolo.

La messa in Cattedrale

Alle ore 11 le porte della Cattedrale si spalancano. Le mistiche note dell'organo e le voci corali dei seminaristi che svolgono mottetti liturgici, accompagnano la Messa piana. Officia Monsignor Giulio Bonardi, assistito dal Capitolo e dai parroci urbani. Suonano le campane di tutte le chiese. Si ode intermittente il rombo del cannone dal forte di Belvedere. Il Cardinale Arcivescovo dalla Costa, in cappa magna presenzia il rito. Le bare, ricoperte di un drappo nero, sono disposte su tre file per tutta la lunghezza della navata. Sui due fianchi di ciascuna è scritto, in lettere bianche, il nome della salma custodita. I portatori, camerati delle vecchie squadre di azione di Firenze, stanno presso i feretri. Ai piedi dell'altare sono il gagliardetto del Partito e il Labaro Federale. La schiera devota dei famigliari si stende a destra al di là della lunga fila dei banchi in ginocchio.

Compiuta la messa, il Segretario del Partito dispone che le bare lascino il tempio. Issate a spalla dalle Camicie nere, escono come esse erano, disposte su tre file. Le truppe, i camerati delle squadre di azione scattano sull'attenti, il popolo, a capo scoperto, saluta romanamente.

Il corteo inizia il suo cammino. E' in testa della colonna, che si muove da via Cavour, il labaro del Partito con la scorta d'onore e con un reparto regolamentare. Seguono le rappresentanze combattentistiche: reparti di fanti, di mutilati, di arditi. Vestono le uniformi di trincea, quelle smesse sul campo il giorno del congedo, non ripulite, non smacchiate, con ancora i segni delle fatiche e dell'assalto, bisogna conservarle così perchè il fango del Carso ha il colore della speranza e della Vittoria. E, nel corteo, che ha una profonda significazione simbolica, la Vittoria e la Speranza, sono espresse dai reparti dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Giovani fascisti e dei Militi universitari che seguono la colonna dei Combattenti.

Vecchie squadre d'azione

Una centuria di CC. NN. della Milizia precede le rappresentanze dello squadrismo; un nucleo delle vecchie squadre d'azione, la gloriosa Disperata, al completo, con la fiamma nera e col labaro sul quale sono scritti i nomi dei suoi Caduti e il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Firenze Poi, è la schiera delle bare con innanzi il clero e seguite subito dalle gerarchie, dalle famiglie dei Caduti e dai Sansepolcristi.

Le musiche, intermittenti intuonano gli inni della Rivoluzione e della Guerra. Il corteo muove, lentissimo, per Via Martelli e via Cavour. Sotto i velari neri i feretri passano come sotto un'arcata eroica. I balconi e le finestre, adornati di velluti rossi e drappi tricolori, sono gremiti. Il silenzio è altissimo. Dietro le bare è il pianto sommesso delle madri.

In via Cavour, festoni di verde scendono da finestra a finestra. La folla è enorme. Di tratto in tratto interrotta dalle formazioni fasciste che inchinano i gagliardetti. E quando la marcia ha soste brevi, per consentire l'avvicendarsi dei portatori, si odono, più nitidamente, le musiche vicine e lontane, immensi battiti delle campane a larghe pause. Il cannone.

L'arcata eroica dei velari neri

Il corteo è ora in piazza S. Marco. Il sole vince lentamente la cortina delle nubi basse per tutto il mattino e meno triste pare la marcia. I reparti dei Balilla e marinaretti si schierano in via Cesare Battisti mentre Avanguardisti e Piccole Italiane riempiono la magnifica chiesa della SS. Annunziata. Il corteo si incanala per la stretta e lunga via della Colonna ove sono schierate le avanguardie. La strada, angusta, mette le bare vicino vicino, il passo diventa più lento, più intimo, più raccolto. Dalle finestre si gettano fiori. Il popolo di Firenze saluta compattamente i suoi eroi. Si vedono donne piegare lentamente il collo, poggiare i ginocchi a terra e tendere alto il braccio nell'atto del saluto virile. Dove via della Colonna si ampia, un'altra schiera di gagliardetti. La milizia fronteggia il giardino D'Azeglio, e qui la ampiezza consente alla folla di infittirsi ancora più.

Per Via Niccolini e per Via Manzoni il corteo sbocca in Piazza Beccaria. Le cortine nere si susseguono senza interruzione. E', ancora, schiera di gagliardetti, anche la provincia è venuta a scortare i suoi morti. In piazza Beccaria, le canzoni di guerra, scritte (come ovunque) a caratteri bianchi su fondo nero, ricoprono quasi interamente l'austera imponenza del corteo. Anche in via Carlo Alberto le salme passano tra la profonda commozione delle Camicie nere e del popolo. Dove il viale ha termine è la piazza con l'antica torre della Zecca, consacrata alla memoria dei Caduti fascisti e, per tutto un lato, sono scritti i nomi degli eroi. Pare che una voce li richiami ad uno ad uno, mentre ad uno ad uno i feretri passano.

A Santa Croce

Qui il corteo sosta. Santa Croce è vicina. Bisogna disciplinare la imponenza della marcia, disporre le corone di testa che dovranno entrare al tempio.

Lo stuolo devoto dei famigliari si avvicina alle bare. Nessuno piange più, ritornano i ricordi lontani: ed uno ricorda all'altro come morì lo squadrista e le vicende dell'azione. Il mormorio è sommesso: vibrano luci d'orgoglio dentro agli occhi umidi ancora del pianto recente.

Il corteo riprende la marcia mentre da S. Croce, si distende ampio, il canto delle campane. Il trionfale cammino solenne dalla Cattedrale al tempio, sta per compiersi. Sul Lungarno foltissimo si schierano le bandiere delle associazioni. La via molto vasta consente ai portatori di ampliare lo spazio da fila a fila, cosicchè il corteo appare ora, nella sua piena solennità sulla gradinata della biblioteca nazionale centrale.

Appare il Duce

In piazza Cavalleggeri sono i Balilla e per il corso Tintori, sono ancora ad arginare la folla gli avanguardisti. Da via Magliabecchi alla chiesa di Santa Croce il tratto breve è rapidamente superato. Ad un tratto si nota nella folla un movimento insolito. E arrivato il Duce! Egli è giunto quando ormai il popolo aveva abbandonato la speranza di averlo oggi con sè.

Egli era partito dall'Aeroporto di Centocelle stamane alle 9.30 pilotando un trimotore «S. 72» a bordo del quale avevano preso posto anche i Sottosegretari Ciano e Valle e l'aiutante di volo maggiore Biseo.

Sopra Firenze un fittissimo banco di nebbia toglieva completamente la visibilità, tanto che il Duce, dopo aver incrociato alla ricerca di un atterraggio, è stato costretto a dirigere verso Pisa ed alle 11.30 ha felicemente preso terra al campo di S. Giusto.

Subito in automobile col conte Ciano ha proseguito alla volta di Firenze ed ha atteso presso la cripta il corteo delle salme dei Caduti fiorentini.

Non appena egli — in divisa di comandante della Milizia — appare dall'alto della gradinata alle Camicie nere, ai Fasci giovanili e al popolo numeroso che stipa la piazza stupenda, un clamore unanime si alza: Duce, Duce!

Il Capo del Governo risponde col saluto romano alle commosse, affettuose dimostrazioni della gente fiorentina.

Poi fu cenno di silenzio è pronunziato un breve discorso che suscita, da ultimo, una nuova intensa ovazione. Il discorso sarà il messaggio alle Camicie Nere per l'anno XIII.

Ed ecco le voci corali di Prato intonare l'Inno a Roma. I feretri sono ormai nella grande chiesa. Il suono delle campane è immenso.

Rulli e scariche di moschetti

Il Segretario del Partito, che è presso il Duce, chiama ad uno ad uno il nome dei Caduti. La collana eroica si snoda.

Non appena si spegne la voce della folla che risponde «presente» si ode il triplice rullo dei tamburo: sono i Balilla.

Poi secca e virile, a consacrazione ultimata, la scarica della fucileria: è la Milizia.

Il Duce saluta romanamente, rigido sull'attenti, ciascun feretro che discende alla sua arca dentro la cripta. Il gagliardetto del Partito ed il labaro federale si inchinano dinnanzi a ciascuna salma.

Il rito commuove. La folla nelle piazze e nelle vie laterali, ha pause di respiro, e segue la consacrazione dei suoi Caduti con la più schietta e profonda devozione.

Quando l'eco dell'ultima scarica di fucileria si spegne alle spalle dell'ultima salma che discende alla cripta, la folla, di lontano, saluta a braccio proteso il Capo del Governo che discende a visitare il Sacrario, ove, innanzi a ciascuna arca sosta in raccoglimento.

Ombre immortali vigilano le urne

Il Duce risale quindi in automobile per recarsi al campo di Aviazione di Peretola.

La folla, allora, superato ormai il turbamento dell'ora mistica, lo saluta con acclamazioni altissime.

Vigilano ora, le trentasette bare, le ombre immortali di Michelangelo, Galileo e Macchiavelli che riposano in Santa Croce.

Il Duce, alle 14,5 è ripartito in volo per Roma dal campo di Peretola [illegible]tosegretari di Stato Ciano [illegible] il Segretario del Partito S. E. Starace e l'aiutante di volo maggiore Biseo.

Il Duce torna in volo alla Capitale

Roma, 27.

Il trimotore pilotato dal Capo del Governo, proveniente da Firenze, ha atterrato, con perfetta manovra, all'aeroporto di Centocelle, alle ore 15,30.

Membri del Governo e del Gran Consiglio

promossi nei ruoli dell'Esercito

Roma, 27.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica:

Ministri, Sottosegretari di Stato e membri del Gran Consiglio del Fascismo, promossi al grado superiore (art. 13 Legge n. 899 del 7 giugno 1934-XII) per eminenti servizi resi allo Stato:

Jung Guido, maggiore riserva artiglieria, Ministro Segretario di Stato per le Finanze, è promosso tenente colonnello.

Puppini Umberto, capitano complemento artiglieria, Ministro Segretario di Stato per le Comunicazioni, è promosso maggiore.

De Francisci Pietro, tenente complemento fanteria, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, è promosso capitano.

Ercole Francesco, tenente complemento fanteria, Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale è promosso capitano.

Starace Achille, maggiore complemento fanteria, Segretario del P.N.F. è promosso tenente colonnello.

Ricci Renato, maggiore complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile, è promosso tenente colonnello.

Biagi Bruno, maggiore complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, è promosso tenente colonnello.

Guidi Buffarini Guidi, maggiore ruolo speciale artiglieria, Sottosegretario di Stato per l'Interno, è promosso tenente colonnello.

Lo Iacono Luigi, capitano complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, promosso maggiore.

Postiglione Gaetano, capitano complemento artiglieria, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni (Ferrovie dello Stato), è promosso maggiore.

Arcangeli Ageo, tenente complemento artiglieria, Sottosegretario di Stato per le Finanze, è promosso capitano.

Membri del Gran Consiglio del Fascismo:

Federzoni Luigi, maggiore complemento artiglieria, è promosso tenente colonnello.

De Vecchi di Val Cismon Cesare Maria, maggiore complemento artiglieria, è promosso tenente colonnello.

Muzzarini Mario, capitano complemento fanteria, è promosso maggiore.

Marpicati Arturo, capitano complemento fanteria, è promosso maggiore.

De Stefani Alberto, capitano complemento fanteria, è promosso maggiore.

Serena Adelchi, capitano complemento fanteria, è promosso maggiore.

Tringali Casanova Antonino, capitano ruolo speciale fanteria, promosso maggiore.

Gianetti Tullio, tenente complemento artiglieria, è promosso capitano.

L'Urbe non celebra l'episodio iniziale ma esalta la marcia fascista nel mondo

Roma, 27 *(per telefono)*

L'Urbe ha già assunto un carattere di giornata festiva. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto il tricolore. Nelle sedi dei Gruppi rionali fascisti vi è un grande movimento di Camicie nere, e si susseguono adunate per la distribuzione di ordini per le cerimonie di domani che riusciranno imponenti e significative sotto ogni aspetto.

La celebrazione del dodicesimo annuale della Marcia su Roma si svolge quest'anno con una solennità senza precedenti. E' la festa di tutto il popolo fascista, di un popolo profondamente penetrato del convincimento di una fede che non oscilla, non si attenua, ma si consolida col volgere del tempo; fede incrollabile nella somma bontà delle nostre istituzioni fasciste, fede nel Regime che le ha create, fede fatta di devozione e di amore per il Duce, alla cui personalità sono rivolte gli occhi ammirati del mondo, che ne segue l'opera diuturna con viva e ardente aspettazione. E' la vivida luce della civiltà che irradia ancora una volta da Roma. Di ogni nuova conquista noi sentiamo il commosso orgoglio, perchè se non pur Roma dettò le sue antiche leggi al mondo, impartì le più ferme e più saggie direttive di quella politica che dovrà assicurare agli uomini una feconda pace del lavoro.

Dodici anni orsono un esercito di centomila Camicie nere entrava trionfalmente in Roma per ridare alla Patria avvilita e rinnegata dignità e potenza.

Roma da quel giorno fatale è ritornata ad essere l'Urbe dei Cesari, ha ripreso la sua missione di civiltà, di pace e di lavoro.

Perciò la celebrazione del XII annuale della storica marcia troverà nell'apoteosi romana la sua più alta significazione. Roma rivivrà domani una giornata indimenticabile di inebriante entusiasmo, una di quelle giornate in cui il suo generoso animo si rivela pienamente, in cui la fede si alimenta di nuovi e più gagliardi frutti vitali. Roma, pavesata di tricolori, rivedrà nelle sue vie e nelle sue piazze, innondate di sole di un tramonto che non ha rivali, tutto il suo popolo che, dall'alba fino al tramonto, parteciperà alle manifestazioni con commosso fervore.

Giornata piena e intensa. E ogni rito e ogni cerimonia saranno improntati ad una austera grandezza tipicamente fascista. Il primo pensiero dell'Urbe sarà rivolto ai Caduti per la Rivoluzione, ai Martiri che si sono immolati in suo nome. Così il Governatore, unitamente ai rappresentanti del Governatorato, si recherà a deporre una corona d'alloro all'Ara dei Caduti fascisti, a cui monterà la guardia, fino alle ore 24, un reparto d'onore composto di Camicie nere del Fascio di Roma che hanno partecipato alla Marcia, alternate con reparti di militi Universitari, avanguardisti e balilla.

I riti celebrativi si svolgeranno quindi col programma già noto e con un unico altissimo significato: della Marcia su Roma. Il Fascismo è passato alla marcia nel mondo. Su questa vasta vicenda della storia gigantesca la figura di Mussolini, il Duce del Fascismo, il più grande italiano, il condottiero di moltitudini, simboleggia le supreme virtù umane e la politica che non si inchina alla fatalità, ma fronteggia gli eventi e li domina con una creazione nuova.

Sulla soglia dell'anno XIII la Nazione italiana giura ancora una volta la sua fede nel Duce, la sua obbedienza alle grandi leggi che Egli ha tracciate, nelle realizzazioni rievocanti il ricordo degli eroi caduti gridando la sua fede.

Il giuramento di fedeltà ai Morti è un perpetuo atto di vita. Oggi tutta l'Italia e il mondo, sotto i segni del Littorio, guardano a Roma. Saluto al Duce! A Noi!

Il Duce riceve due educatori americani

Roma, 27.

Il Duce ha ricevuto il dottor Joseph Rian, presidente del Board of Education della città di New York ed il dott. Jacob Gremberg, vice sovrintendente delle scuole medie di New York.

I due ospiti hanno intrattenuto il Duce sui problemi educativi moderni e gli hanno espresso i sensi della loro viva simpatia ed ammirazione per l'Italia fascista.

Alla Borsa di Milano

si segue il rito di Firenze

Milano, 27.

Oggi durante la riunione di Borsa è stato osservato dagli agenti e dal pubblico un minuto di silenzio in onore dei Caduti di Firenze e quindi è stato lanciato un triplice saluto al Duce a cui il pubblico ha risposto con entusiasmo «A Noi!».

Stelle al merito del lavoro

Due friulani decorati

Roma, 27.

Con r. d., su proposta del Capo del Governo, in conformità alle designazioni, il Ministero delle Corporazioni ha concesso la «Stella al merito del Lavoro» a 91 lavoratori manuali, riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari meriti di perizia, di fedeltà, di buona condotta e per lunga anzianità di servizio.

Fra i decorati vi sono due friulani: Leopoldo Asti di Udine e Antonio Martin di Cordovado.

Noi diamo al mondo l'esempio, mai visto nella sviluppa e si svolge come creazione quotidiana dello

Si redime la terra della Bassa Friulana

Un'opera grandiosa, tra le molte volute dal Regime, procede silenziosamente ma assiduamente nella nostra Provincia: la bonifica e trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, vasto comprensorio della superficie di circa ettari 70.000 che si stende dal Tagliamento al Torre, Isonzo a valle della strada Codroipo-Palmanova (Stradalta), fino al mare. Non conosciamo altri territori di bonifica che presentino le caratteristiche di questo nostro territorio friulano, il quale vede risorgere entro il suo perimetro, ed in grande copia, buona parte di quelle acque provengono dai torrenti alpini e che si sono addentrate nelle alluvioni grossolane della regione superiore.

Epperciò qui si trova non soltanto la classica e piana palude prossima alla laguna od al mare, con livello depresso in modo da non consentire lo scolo delle acque, senza particolari provvedimenti e sussidi, ma anche e prevalentemente la palude a quote elevate fino a 20 o 25 metri sul livello del mare, con sottosuolo ghiaioso, dove le acque che piovono dal cielo sono poca cosa rispetto a quelle che scaturiscono perennemente dal terreno in miriadi di filetti che, riunendosi via via, danno origine a correnti che attraversano i prati a fior di terra, e si raccolgono poi in corsi maggiori, dando infine origine a veri e propri fiumi quali lo Stella, il Turgnano, la Muzzanella, lo Zellina, il Corno di S. Giorgio, l'Ausa ecc.

Si scaricano in questo modo nel mare circa 100 metri cubi di acqua al minuto secondo, provocando, per infrigidimento un disagio generale in tutta quella zona che si stende a valle di quella ben nota linea di paesi che si prolunga ad est di Codroipo, passando per [illegible]lo, Talmassons, Castions di Strada, Gonars, Bagnaria Arsa, Aiello, Campolongo.

I primi studi

I primi studi furono rivolti alla zona più prossima al mare, e le prime opere furono eseguite in parte direttamente dallo Stato come nei Bacini delle Lame di Precenicco, Valle Pantani e di Planais, in parte dai Consorzi all'uopo costituitisi, ma solo quando con Decreto 7 maggio 1925 furono classificate in prima categoria tutte le opere dirette alla bonifica idraulica del territorio denominato, «Bassa Friulana» compreso fra il «Tagliamento, il Torre, l'Isonzo, la Stradalta e il mare», con successivo decreto 27 ottobre 1927 lo stesso territorio venne riconosciuto soggetto a trasformazione fondiaria di pubblico interesse ed infine con Decreto 21 novembre 1929 venne costituito il Consorzio di secondo Grado destinato a coordinare i numerosi Enti esistenti ed a curare con indirizzo unitario la compilazione del piano generale di trasformazione fondiaria dell'intero territorio, il problema entrò nella vera fase risolutiva.

Dal punto di vista tecnico idraulico la soluzione di tale problema servirà: 1) a conseguire l'abbassamento di tutte quelle acque che, come sopra si è detto, tendono verso la superficie, mantenendole entro quei limiti di profondità che sono compatibili con le esigenze della coltivazione; 2) a provvedere allo scarico delle acque stesse mediante alvei regolati, sufficientemente incassati o presidiati lungo le sponde in modo da evitare esondazioni sui terreni circostanti; 3) ad eseguire tutte quelle opere che servono a permettere una razionale utilizzazione delle acque stesse a scopo irriguo, in modo da ottenere la massima valorizzazione dell'eccezionale ricchezza di acque di risorgiva e di sottosuolo di cui dispone il territorio.

La sistemazione idraulica

Lo svolgimento del programma procede per gradi. Evidentemente la sistemazione idraulica interessante lo scolo deve precedere quella che interessa la irrigazione.

La prima è nelle sue linee generali oramai completa o prossima al completamento in molte zone: diamo la precedenza nella citazione a quelle che costituiscono la fascia circumlagunare, sia per quel diritto di anzianità che possono vantare alcune, sia perchè nel loro insieme comprendono la massima parte di quella porzione di territorio più depresso, nel quale lo scarico delle acque non può avvenire, nella quasi totalità, se non a mezzo di macchine idrovore.

Sono le zone comprendenti i bacini Lame, Precenicco, Valle Pantani, Valle Lovato, e Fraida fra lo Stella ed il Turgnano, in totale ettari 4440; il Bacino Planais fra lo Zellina e il Corno, ettari 860; il Bacino Famula fra il Corno e l'Ausa, ettari 2560; i Bacini Aquileiense, Boscat, Tiel Mondina Inferiore e Isola Morosini fra l'Ausa e l'Isonzo, ettari 9300. L'ultimo di questi bacini (Isola Morosini) quantunque compreso nel Consorzio di secondo Grado, fa parte della Provincia di Trieste.

Superiormente a questa fascia circumlagunare la sistemazione idraulica di scolo è stata [illegible] là dove più immediato poteva ritenersi il profitto e più agevole la esecuzione per la possibilità di una netta separazione delle acque, senza turbare il regime di quelle delle zone adiacenti.

Ebbero quindi la precedenza i seguenti bacini: Bacino del Cragno fra il Tagliamento e la strada Rivignano-Teor - Rivarotta ettari 5300; Bacino Fossalon che comprende tutta la zona a valle di Fraforeano, fra Tagliamento e Stella, fino al limite superiore del bacino Lame di Precenicco, ettari 1200; Bacino Palazzolo Piancada fra Stella e Turgnano nelle immediate vicinanze di Palazzolo, ettari 580; bacino Fiumicello fra Zellina e Corno, a valle di S. Giorgio, ettari 1400; Bacino Malisana Villanova ad oriente del Corno, e pure a valle di S. Giorgio di Nogaro, ettari 800.

Nel Cervignanese, opere importanti di sistemazione di corsi d'acqua che danneggiavano campi in buone condizioni di agricoltura. furono eseguite nei territori: Cervignano, Terzo, Ruda, Perteole, Villa Vicentina.

Infine fu affrontato il problema della sistemazione idraulica di una zona in piena ed abbondante risorgenza, quale è quella compresa fra le strade Flambro Talmassons, Flumignano, Pocenia, Ariis, Flambruzzo, zona della superficie di ettari 2850 e quanto mai caratteristica, nella quale la palude dominava terreni con quote comprese tra m. 25 e m. 10 sul livello del mare. Emissario principale di questo bacino è il fiume Torsa, affluente dello Stella. Una vasta rete di canali è stata aperta in questo territorio, con andamento tale da intersecare in ogni dove la falda freatica per deprimerne il livello ed allontanarla dalla superficie.

Di pari passo con la sistemazione idraulica è proceduta dovunque la sistemazione stradale, con il riattamento di vecchie strade e con l'apertura di nuove in tutte quelle parti che ne erano deficienti, poichè la strada è elemento sostanziale della trasformazione fondiaria.

Lavori di preparazione del terreno per la semina del grano

Lavori di arginatura

Il riordinamento idraulico non poteva però non interessare anche i fiumi maggiori. A parte le arginature costrutte dovunque era necessaria la difesa dei territori circostanti, (ciò che si verificava essenzialmente nella zona circumlagunare, dove il terreno è depresso rispetto al livello che possono raggiungere le maree); qualche necessità di intervento si manifestò indispensabile ed urgente anche nella zona superiore, pure in attesa che provvedimenti definitivi vengano eseguiti od autorizzati dallo Stato, come opere di terza categoria. Così presso Chiarmacis lo Stella minacciava di aprirsi una nuova via fra due punti aventi un livello sensibilmente diverso (circa m. 1.50) escludendo una ampia ansa dello sviluppo di m. 1180, con pericolo di grave perturbamento nel regime del corso e con minaccia per le sponde. Il Consorzio intervenne tempestivamente effettuando un taglio regolato, opportunamente difeso, e provvisto di una briglia a secco, destinata a demolirsi automaticamente, in modo che quella nuova via che veniva ad aprirsi in poche ore abbia a prodursi gradualmente nel corso di diversi mesi (e ne sono già trascorsi sei) dando tempo all'alveo di sistemarsi tranquillamente secondo il nuovo e definitivo profilo.

A valle di Palazzolo invece una difesa era indispensabile in sponda sinistra per proteggere i terreni del Bacino di Piancada, e qui fu costruito pertanto un tratto di argine della lunghezza di m. 2000 circa.

Per utilizzare le acque

Ma usciamo dal campo della sistemazione idraulica e passiamo a quella della utilizzazione delle acque.

Si è detto che le opere relative alla prima devono necessariamente precedere quelle di spettanza della seconda. Non vi debbono però essere interruzioni, e quindi pur nel corso delle prime, possono trovar posto opere preparatorie per le seconde. E così si è fatto. Ragioni di economia consigliano di utilizzare quanto più sia possibile gli stessi canali, che servono per lo scolo, anche per il trasporto delle acque irrigue destinate ai terreni inferiori, ciò che è possibile nelle porzioni di territorio a sensibile pendenza superficiale, mediante l'esecuzione attraverso ed in fregio agli alvei, di alcuni manufatti di regolazione e di derivazione.

Tali provvedimenti sono stati adottati dovunque apparve necessario e conveniente, e quindi nei bacini Cragno, Fossalon, Torsa questa preparazione è in atto. Si è fatto però ancora qualche cosa di più: è stato costruito una manufatto di derivazione delle acque del Varmo, completando con la costruzione di un canale che permette di distribuire le acque stesse per tutti i canali della zona fra Tagliamento e Stella, ed è stato iniziato, anzi trovasi in fase ormai avanzata, la costruzione di quel canale che condurrà, sempre le acque del Varmo, alle bonifiche Circumlagunari adiacenti al Tagliamento.

Opere irrigue sono già eseguite e da tempo in esercizio nel Bacino Famula e già preparate od in corso di preparazione nei bacini Aquileiense e Boscat.

Per ultimo un problema tutto affatto diverso dai precedenti è stato in questo ultimo anno affrontato. Quello della fornitura di acqua ai terreni compresi in quella fascia superiore che si stende immediatamente a valle della Stradalta, ed a monte della strada dei paesi, precedentemente ricordata.

Qui la falda freatica scorre ancora a discreta profondità e lo strato superficiale non ne risente alcun refrigerio. Esso è per di più costituito da un impasto di ghiaia e sabbia permeabilissimo e quindi generalmnete arido, poichè le stesse acque piovane non ritardano ad essere assorbite. Nessuno speciale provvedimento di scolo è pertanto necessario; per contro è elemento essenziale di vita la fornitura di acqua di irrigazione.

In alcune parti meno elevate questa acqua potrà essere trasportata derivandola dalle prime sorgenti dello Stella (sono già in corso studi, e stanno per iniziarsi esperimentazioni), ma in altre è inevitabile il sollevamento meccanico.

Una serie di pozzi è stata prevista (circa 40) profondi da m. 12 a m. 18, provvisti ciascuno di una elettropompa ad asse verticale, a funzionamento completamente automatico, e capace di sollevare 150 litri di acqua al minuto secondo. Di questi impianti ne sono già costruiti 10, tra Codroipo e Bertiolo.

Imponente mole di opere

Complessivamente fino ad ora, ed a partire dall'inizio del Regime Fascista i lavori eseguiti nella Bassa Friulana importano una spesa di lire 100 milioni, ma dei 20700 ettari costituenti la faccia circumlagunare a scolo meccanico ben 17 mila sono ridotti a coltura, e degli altri 50 mila ettari, circa 15 mila godono ormai i benefici della sistemazione idraulica.

In queste opere l'incidenza della mano d'opera è assai elevata. Il braccio dell'uomo è l'istrumento principale di lavoro. Ai mezzi meccanici si ricorre soltanto in casi estremi, quando ad esempio l'affluenza delle acque negli scavi è tale da non consentire alcun prosciugamento, come si verifica nei corsi principali in zona di risorgenza, oppure quando occorre spingere lo scavo a grande profondità come nella costruzione di pozzi dove si deve scendere a 10-12 e perfino a 15 metri entro una falda freatica eccezionalmente intensa.

E così in questo XII anno dell'Era fascista la mano d'opera ha trovato impiego con 333.477 giornate operaie.

L'attività del Consorzio in quest'anno ha condotto alla esecuzione delle opere seguenti:

1) *Sistemazione idraulica del bacino Palazzolo-Piancada* con la quale il bacino stesso risulta definitivamente sistemato negli scoli e difeso dalla invasione di acque esterne. Superficie ettari 580; canali km. 17.300; strade km. 1900; argini km. 1500; manufatti n. 68. Importo lire 1.200.000.

2) *Sistemazione del fiume Stella con costruzione di argine in sponda sinistra da Pescarola allo scolo Piancadello.* - Opera questa che completa la sistemazione di cui al numero precedente. Argini km. 2000; importo lire 150 mila.

3) *Sistemazione del fiume Stella all'Ansa di Chiarmacis* - quest'opera ha lo scopo precedentemente illustrato ed interessa una zona di terreni in piena coltura che sarebbero stati fra breve invasi dalle acque in seguito alle forti corrosioni di sponda che giornalmente si intensificavano in corrispondenza a quell'ampia curva del fiume che ora è completamente isolata dal corso principale. Importo lire 380 mila.

4) *Sistemazione idraulica del sottobacino Torsa.* - Comprende le opere di principale importanza (I. lotto) per il risanamento di questo bacino ed assicura la possibilità di utilizzazione delle acque a scopo irriguo in buona parte del comprensorio. Superficie ett. 2850; canali chilometri 66000; strada km. 13.000; manufatti n. 201. Importo lire 4 milioni e 700.000.

5) *Costruzione di 10 pozzi per la irrigazione di terreni* - della zona superiore asciutta con relativa preparazione di parte della rete di distribuzione. Canalizzazione completa per n. 5 comizi irrigui della superficie complessiva di ettari 414; canali km. 29 mila; manufatti n. 135. Importo lire 600 mila.

6) *Sistemazione idraulica del bacino Fiumicello* - con questa opera è assicurato lo scolo e garantita la difesa del detto bacino. Superficie ettari 1400; canali km. 24.500; strade km. 11.500; manufatti n. 89. Importo lire 2 milioni 200.000.

7) *Costruzione dei canali principali e secondari* del Bacino Comugne costituente la parte inferiore del comprensorio del Tiel Mondina. Queste opere permettono il regolare funzionamento dell'impianto idrovoro costrutto nell'anno XI ed assicurano lo scolo del bacino. Superficie ettari 600; canali km 19 mila; manufatti numero 53; importo lire 840 mila.

8) *Sistemazione idraulica nel Cervignanese.* - Come si è detto questo comprensorio, percorso da numerosi corsi d'acqua di risorgiva, è dovunque coltivato, trovavasi in disagio per le imperfette condizioni d'alveo dei corsi stessi, i quali non consentivano un sufficiente franco di coltivazione ai terreni. Le opere eseguite hanno in gran parte rimediato a questi inconvenienti. Superficie ettari 1700, canali km. 16 mila; manufatti n. 57; importo lire 2 milioni 400.000.

9) *Esecuzione di opere complementari nel Consorzio Aquileiense.* - Queste opere completano la sistemazione idraulica di scolo di questo Comprensorio e ne perfezionano la viabilità. E' compresa pure in questa partita la costruzione di due canali irrigatori della lunghezza di m. 3700, oltre al perfezionamento dell'argine fronteggiante la laguna di Grado dove si erano verificati, colle mareggiate, danni abbastanza rilevanti. Superficie ettari 4418; canali km. 5 mila; strade km. 2.500; manufatti n. 21; argini km. 10 mila. Importo lire 1.430.000.

10) *Opere di piccola bonifica nell'abitato di Aquileia.* - Queste opere, sempre di spettanza del Consorzio aquileiense, hanno lo scopo di perfezionare gli scoli dei centri abitati di Aquileia, Terzo, S. Martino, Cervignano. Importo lire 100 mila.

11) *Opere di completamento nella bonifica del Boscat.* - Queste opere hanno servito al perfezionamento degli scoli e della rete stradale di questo comprensorio, il quale viene con ciò a trovarsi in condizioni di regolare funzionamento nei riguardi della sistemazione idraulica. Superficie ettari 2990; canali chilometri 5500; manufatti n. 15; importo lire 800 mila.

12) *Sistemazione della zona di Titiano.* - Appartiene questa zona al comprensorio della Lame di Precenicco, dove, nonostante le opere eseguite, si verificavano alcune deficienze di scolo. L'escavo di un canale nella parte più depressa ha permesso di perfezionare la sistemazione idraulica di questo bacino, nel quale stanno ora per iniziarsi i lavori di distribuzione dell'acqua irrigua, proveniente dal Varmo. Canali km. 2 mila. Importo lire 200 mila.

L'importo di tutti questi lavori ammonta a lire 15 milioni.

Cenni illustrativi

Le numerose opere consorziali eseguite od ultimate nell'anno XII dell'Era fascista, ed in precedenza elencate, meritano, se pur breve, una più particolareggiata illustrazione, perchè esse permettono di conseguire nuovi immediati e rilevanti benefici economici e sociali, raggiungendo in nuove zone gli effetti e gli scopi proposti e voluti dalla bonifica integrale.

I pozzi di attingimento alla sottostante falda freatica costruiti nella zona superiore arida, in quelle località dove non è possibile addurvi l'acqua irrigua per gravitazione nè dalle zone superiori, nè da quelle laterali, risolvono in forma semplice, economica e vantaggiosa, il problema arduo ed assillante dell'irrigazione per molti terreni soggetti sistematicamente ai danni dell'asciuttore estivo.

Solo con l'irrigazione è possibile qui rimuovere l'agricoltura dal suo stato attuale ed imprimerle quel progresso e quel perfezionamento che soli permetteranno di elevare la produzione globale a vantaggio di tutta la collettività.

Elevate al massimo le produzioni unitarie delle colture cerealicole, assicurata la migliore riuscita delle foraggere ed introdotti i preziosi erbai intercalari, lo incremento delle attività di coltura, del carico di bestiame, ed il miglioramento qualitativo dello stesso nelle sue specifiche attitudini, costituiranno il felice compimento della bonifica agraria, ed il mezzo sicuro di progressivo e continuo potenziamento tecnico aziendale.

Benefici effetti

I lavori nel sottobacino Torsa, nel Consorzio Stella, permetteranno, con la sistemazione delle acque resorgenti, il risanamento di oltre 500 ettari di terreno sino ad oggi in gran parte paludivo ed il miglioramento delle condizioni idrauliche di altri 800 ettari posti più a valle. Il prosciugamento consentirà la aratura e la messa in coltivazione continua e intensiva di tutte le terre a maggiore spessore di suolo, mentre a quelle a strato sottile potranno venire destinate a buon prato polifito. L'irrigazione da attuarsi prossimamente consentirà ovunque ottimi raccolti.

La proprietà fondiaria frazionatissima e dispersa, verrà opportunamente riordinata nelle zone palustri, onde evitare i dannosi effetti della polverizzazione dei fondi; e molti terreni così guadagnati all'agricoltura, potranno venire abitati da famiglie contadine che risiederanno in ampie e sane case coloniche erette sui fondi stessi, in modo da assicurare a questi la vigilanza e la assidua cura dell'agricoltore.

La sviluppata ed ottima rete stradale migliorata e completata dal Consorzio, faciliterà di certo il compito; cosicchè questa zona sino ad ora abbandonata, potrà ben ricevere ed ospitare nel prossimo futuro l'esuberante e prolifica popolazione che preme sui paesi contermini, certamente non ricchi di naturali risorse.

I lavori del sottobacino Fiumicello riguardano la sistemazione idraulica di una zona di ettari 1400 circa compresa fra S. Giorgio di Nogaro, Carlino, Zellina e Boscat, e consistono nella disciplina dei principali colatori e corsi d'acqua che danneggiarono sensibilmente le terre coltivate.

L'eccessivo umidore e la frigidezza conseguente alla mancanza di scoli adeguati e regolari, ostacolavano il buon profitto agrario dei fondi, dei quali circa 360 ettari venivano lasciati a bosco ceduo e prato stabile naturale, di scarsa produttività.

Collettore di R. Fredda Grande - Canale Valentino Caninelli (chiavica 103 con sifone autolivellatore presso il Molino Variola a Cervignano

A questi danni materiali evidenti, dovevano poi aggiungersi i malefici effetti igienici, per l'impaludamento esistente su notevoli superfici prossime ai colatori principali.

Oggi, sistemati i corsi d'acqua maggiori, ricavata una rete sufficiente di secondari a servizio dei fondi, aperti nuovi tronchi stradali per il comodo accesso alle diverse proprietà, la zona può ben avviarsi verso un proficuo esercizio agricolo, avvantaggiando economicamente anche tutti i centri abitati contermini.

Risanamento idraulico

Le opere analoghe di sistemazione e di risanamento idraulico agrario delle terre nel sottobacino Palazzolo-Piancada, a valle di Palazzolo nel Consorzio Stella, su circa 580 ettari, e nel sottobacino Malisana-Villanova, ad oriente di San Giorgio di Nogaro del Consorzio Corno, su circa 800 ettari, renderanno pure possibile un generale incremento di tutte le produzioni. Ed anche la sistemazione delle roggie dell'Agro Cervignanese, il quale sotto certi aspetti, per i noti fenomeni di resorgenze, si avvicina alle condizioni di alcune zone occidentali della Bassa Friulana, avranno dal lato agrario immediato beneficio.

Così pure i lavori ultimati nella parte inferiore del Consorzio Tiel Mondina, permetteranno la rapida sistemazione e messa a coltura di vari ed estesi possessi oggi quasi improduttivi. In tal modo altri fertili e vasti territori della zona prelagunare di bonifica, attraverso una progressiva evoluzione che si inizierà col prossimo dissodamento, e seguirà col successivo sviluppo della cultura, raggiungeranno in pochi anni un nuovo e superiore assetto agrario.

Speciale interesse economico ed agrario presentano i lavori in corso relativi al trasporto dell'acqua del fiume Varmo per irrigazione del bacino Lame di Precenicco e Val Lovato. Ivi estese superfici, attualmente coltivate, offrono ancora limitate possibilità produttive, causa i danni della salsedine che impregna il terreno.

Le acque di irrigazione avranno anzi tutto il compito fondamentale di affrettare il lisciviamento delle terre asportando l'eccesso dei sali solubili, e successivamente, come ovunque, di consentire il massimo incremento della produzione foraggera, ed attraverso l'allevamento di maggior copia di bestiame, di assicurare maggiori dotazioni di concimi organici a beneficio di tutte le produzioni.

Il Consorzio di secondo grado inoltre in accordo con la locale R. Stazione di Chimica Agraria Sperimentale, ha istituito interessantissime esperienze per lo studio dei vari sistemi di irrigazione dei consumi di acqua, ecc. esperienze che verranno anche in avvenire continuate e che dovranno dare i risultati pratici più interessanti.

Opere private

Non sono poi mancate come per lo passato, e sono tanto più degni di elogio, le opere private di bonifica, destinate alla migliore sistemazione delle singole proprietà. Se le difficili condizioni economiche che l'agricoltore attraversa, per effetto del deprezzamento dei generi, vietano spesso l'investimento unitario elevato di capitale che fa capo soprattutto ai fabbricati, non sono mancate anche in quest'anno, le opere private rivolte alla migliore utilizzazione delle terre, quali fossalazioni di scolo e baulature efficaci, indispensabili al buon governo di ogni coltura. La sensibilità delle coltivazioni comuni alle condizioni idrauliche del terreno, a tutti ben nota, dimostra quale fondamentale importanza rivesta il problema della razionale sistemazione del suolo in rapporto alla natura dello stesso ed alle condizioni climatiche della zona, e gli agricoltori vi hanno destinato le loro cure.

Oltre a queste opere però, anche nell'ambito dei costosi fabbricati rurali, si sono enumerate molte migliorie, ampliamenti e restauri radicali, nonchè costruzioni ex novo eseguite, od in corso, destinate ad ospitare sulla terra redenta nuove famiglie coloniche.

Di ciò fanno fede i numerosi progetti presentati dagli agricoltori, ai quali il Consorzio concede la più cordiale assistenza tecnica, e rivolti all'ottenimento del concorso statale previsto dal R. D. 13 febbraio 1933, N. 215.

Nel bacino Isola Morosini poi, ricadente nella vicina Provincia di Trieste, ma incluso nel comprensorio del Consorzio di secondo grado, sta per essere attuato un grandioso programma di trasformazione agraria su estese zone bonificate, programma integrale che, passando

Consorzio Tagliamento - Canale ad uso abbinato di scolo e di irrigazione nella zona di Ronchis di Latisana

storia, di una Rivoluzione costruttrice che continua, si spirito e della volontà di un popolo. Mussolini

dalla sistemazione dei fondi, alla viabilità, all'acqua potabile, ai fabbricati vasti e sani indispensabili, giunge anche a provvedimenti di conforto ed istruzione per i coloni dell'azienda. Questo complesso organico di opere permetterà la più rapida messa a frutto di terre fertilissime e pronte, con vistoso sensibile vantaggio singolo e collettivo.

Anche nell'anno XII quindi, l'iniziativa privata non si è assopita, pure attraverso particolari difficoltà derivanti anche dall'avverso andamento stagionale ha tenacemente operato spinta dalla fede e dall'amore degli agricoltori alla nostra terra.

Questa fede e questo amore, salde forze spirituali della nostra gente rurale, costituiscono presidio sicuro e garantiscono che l'opera grandiosa della bonifica e della trasformazione fondiaria friulana, voluta dal Governo Nazionale, toccherà sicuramente la meta e darà i frutti promettenti per noi e per i figli che verranno.

L'acquedotto Tarcento - Buia

realizzato dal Fascismo dopo decenni

A Tarcento sono state compiute od iniziate le seguenti opere pubbliche:

1) Acquedotto Tarcento - Buia.

Ancor nell'anteguerra sono stati iniziati e, per alcun tempo, proseguiti, studi per derivare — a scopo potabile — l'acqua delle sorgenti del Torre, nella conca di Musi (Comune di Lusevera) a 520 metri di altitudine. Detti studi — in seguito abbandonati — miravano alla alimentazione idrica di un complesso di Comuni del Friuli orientale.

Nel 1923 il Comune di Tarcento riprese la iniziativa per provvedere a sè, affidandone l'incarico al compianto prof. ing. Luigi Zanetti di Udine, e nel 1925 anche il Comune di Buia decise di alimentarsi alle stesse sorgenti del Torre. Nel 1927 si costituì il regolare Consorzio tra i Comuni di Tarcento e Buia ed il progetto generale venne affidato all'ingegner Nino Mantovani di Udine, già collaboratore dell'ing. Zanetti. Ma si dovette arrivare in periodo di pieno svolgimento di attività fascista per dare attuazione al progetto.

Il 6 giugno 1932 XI furono iniziati i lavori di costruzione delle opere di presa, appaltati alla impresa Ferdinando Ceschia di Tarcento. Detti lavori, ultimati il 3 dicembre stesso anno, importarono una spesa di circa lire 200 mila e per tutta la loro durata hanno tenuto giornalmente occupati circa 25 operai. Il 6 maggio 1933 XI sono stati iniziati i lavori di costruzione delle opere consorziali. Anche questi lavori son stati appaltati al la Impresa Ceschia di Tarcento e sono stati ultimati nel corso del corrente mese. Giornalmente, in essi trovarono occupazione — in media — circa 50 operai, e le spese occorse rilevarono a circa ottocento mila lire quelle per la fornitura di materiali e a circa seicentomila lire quelle di costruzioni.

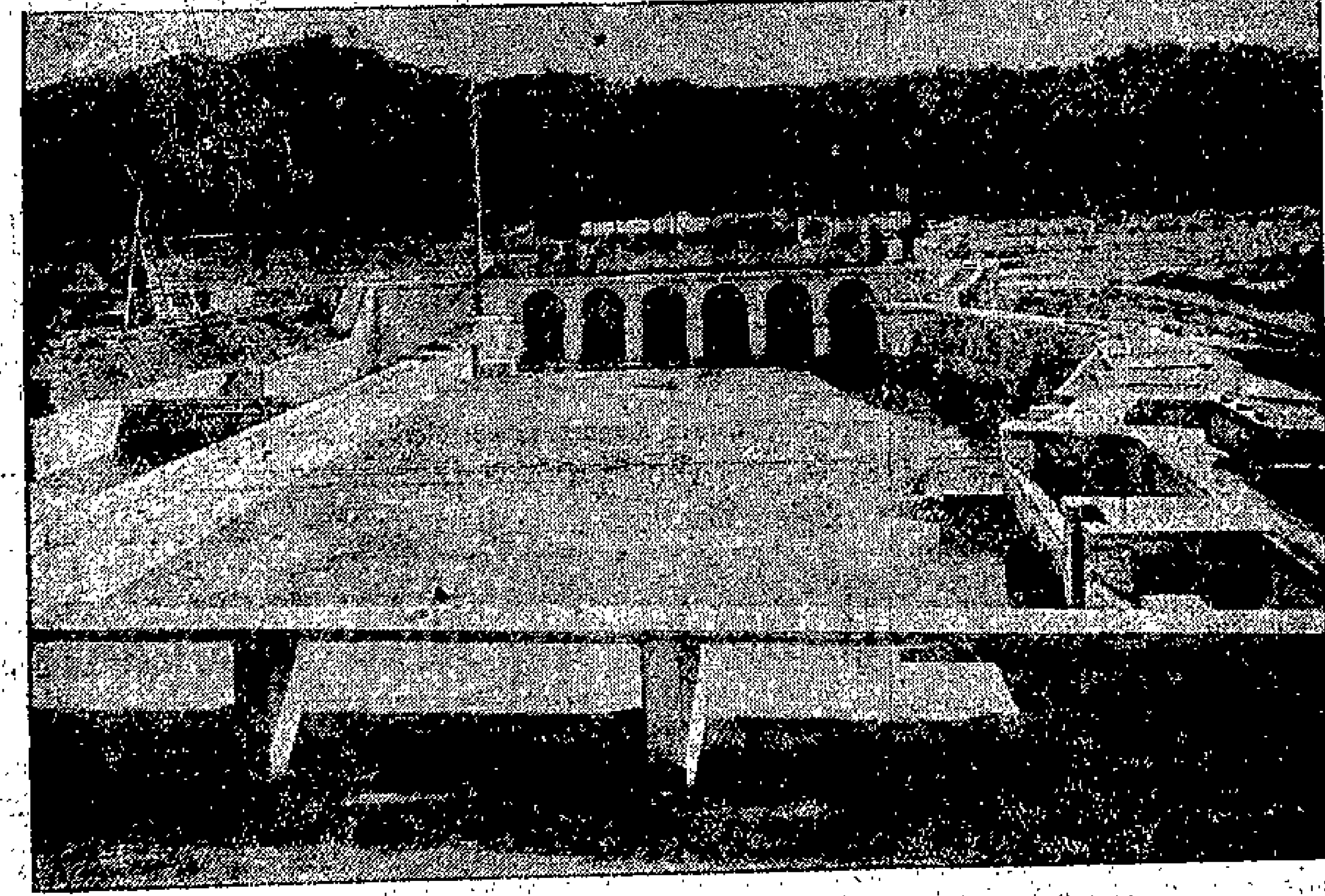
Attualmente sono in corso le pratiche per i nuovi appalti — a completamento del progetto — delle opere proprie di Tarcento e delle opere proprie di Buia.

Per un cenno dell'opera in parola, ci riportiamo al Bollettino Mensile Sindacati fascisti ingegneri ed architetti delle Tre Venezie:

«L'impianto deriva l'acqua mediante galleria dalle sorgenti carsiche sgorganti all'unghia di levante del Monte Sorochiplas, nella conca di Musi, dove è stata profondamente incisa la morena frontale di un ghiacciaio che ebbe a ritenere il bacino di un lago quaternario. La galleria di presa è seguita dall'edicola d'intubamento (m. 530 s. m.). Una condotta (maestra) in acciaio lunga m. 12.655, senza interruzioni, col carico statico massimo di m. 293 porterà l'acqua all'edificio di Coia (m. 400 s. m.) dove si ripartirà a pelo libero, con bocche a stramazzo, per i due comuni consorziati. Da Coia usciranno le condotte alimentatrici: la prima per il serbatoio di Tarcento (a Perinici); la seconda per l'edificio di Monte in comune di Buia. Nell'edificio di Monte la competenza di Buia sarà ripartita a pelo libero, con bocche a stramazzo, alimentando mediante tre distinte condotte i rispettivi serbatoi di Sottofratta, Baldo e Ponzale. Dai singoli serbatoi traggono origine le reti di distribuzione, sia per Tarcento, sia per Buia.

«Importo dei mutui statali coi contributi per opere igieniche lire 4.300.000; popolazione urbana servita per censimento 1931, abitanti 17.651; quantità complessiva dell'acqua condottata, al secondo litri 30; dotazione normale per abitante-giorno litri 146; lunghezza delle condotte di adduzione, metri 24200; lunghezza delle condotte di distribuzione, m. 25.719; lunghezza totale delle condotte, metri 49.919; capacità utile totale dei serbatoi mc. 535».

Si soggiunge ora che per provvedere alla spesa all'uopo necessaria i Comuni di Tarcento e di Buia hanno contratto mutui dei rispettivi importi di lire 1.481.024 e lire 2.818.976 con la Cassa Depositi e Prestiti, estinguibili in 35 anni, e che sui predetti mutui è stato concesso il concorso dello Stato, nella misura variabile del 2 per cento e del 4 per cento nel pagamento dei relativi interessi.





Consorzio Roiale: Diga sul Torre a Zompitta

2) Completamento del fabbricato scolastico della frazione di Stella

Fin dal lontano 1920 l'allora Comune di Ciseriis aveva iniziato la costruzione di un fabbricato scolastico nella frazione di Stella e che avrebbe dovuto servire per le due frazione di Stella e Malemaserie. Tali lavori, però, sono stati sospesi quasi appena iniziati e solamente nel corrente anno sono stati ripresi col proposito di dotare finalmente le suddette località di una scuola decorosa, valorizzando all'uopo la costruzione come sopra iniziata. Il progetto relativo, opera dell'ingegner cav. Renato Raffaelli di Gemona, è attualmente in corso di esecuzione. I lavori sono stati appaltati all'Impresa Barbetti Ermenegildo di Tarcento che vi occupa, giornalmente, circa 10 operai. Per l'opera stessa è prevista una spesa di lire 60 mila, a cui il Comune di Tarcento provvederà con un residuo del mutuo a suo tempo concesso per tali lavori e in parte con la inversione di vecchi mutui.

3) Rettifica della strada Collalto-Tarcento.

Nel 1928 era stato fatto predisporre dall'ing. cav. Fabio Someda di Udine un progetto per la rettifica della strada Tarcento-Collalto. Per diverse ragioni l'opera non ha mai potuto essere attuata. In questi ultimi mesi, e col proposito di contribuire ad alleviare la disoccupazione, il Comune ha dato corso ai relativi lavori limitatamente al III tronco (Casello tranviario di Collalto-Borgo Vattolo di Collalto). I lavori stessi — attualmente in corso di esecuzione — sono stati appaltati alla Impresa Ferdinando Ceschia di Tarcento che vi occupa giornalmente n. 25 operai: per l'intera opera è prevista una spesa di lire 130.000, di cui 42.000 circa per il tronco ora in esecuzione.

I lavori di Maniago

A Maniago l'Amministrazione del Comune molto ha compiuto per lo assestamento amministrativo, per assecondare ogni iniziativa industriale locale (vedi riapertura della Filanda per la trattura della seta, riorganizzazione della rinomata industria fabbrile) e per rendere decorosamente apprezzabile il paese.

I lavori compiuti nell'anno XII sono i seguenti:

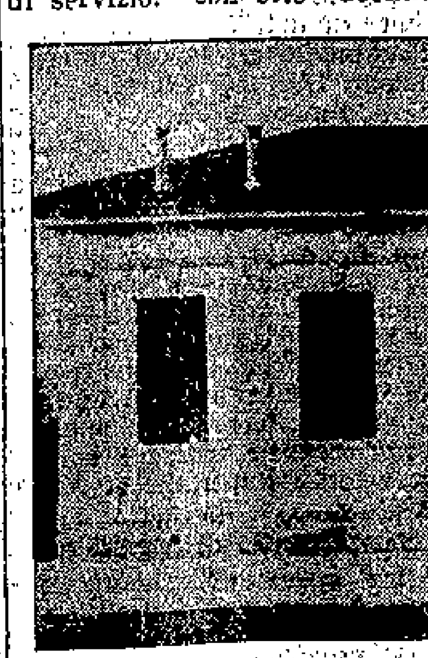
1. — La sistemazione della *rete di distribuzione della energia e la illuminazione pubblica*, questa pratica che si trascinava da qualche anno incontrando ritardi e difficoltà, è giunta al termine. Con contratto legalmente formulato ed approvato il Comune cedeva alla Società Pordenonese di Elettricità in affitto la sua officina elettrica a compenso della fornitura di Watt. 8.500 per uso della pubblica illuminazione con facoltà del Comune di utilizzare durante i mesi di luglio, agosto e settembre altri 1500 Watt, per uso esclusivo della illuminazione stradale.

Il Comune disponeva la sistemazione dell'intera rete di pubblica illuminazione con la spesa, secondo preventivo di L. 17.000. Il lavoro è stato iniziato e volge a buon punto. Maniago potrà così raggiungere una posizione favorevole in confronto dei Comuni di pari e forse di maggiore importanza senza una spesa che gravi sul bilancio del Comune per consumo di energia elettrica.

2. — *L'istituto Tecnico Inferiore Comunale* fu oggetto di particolare attenzione da parte dell'Amministrazione del Comune. I locali che dovettero essere sistemati per volontà del R. Provveditore, importarono una spesa di L. 9.200.— spesa questa che potè essere sostenuta coi mezzi ordinari di Bilancio — la sede dell'Istituto Tecnico è oggi sistemata e messa in condizioni di austerità in modo da bene corrispondere alle esigenze della scuola ed in condizioni decorose.

3. — Anche la *Casa Canonica di Maniagolibero* veniva per necessità impellenti restaurata con la spesa di L. 5000, somma rientrata nelle ordinarie del bilancio.

Sono stati iniziati i lavori per la costruzione della *Casa del Balilla*. Opera che sorge non solo in onore di Maniago ma a corrispondere a molte esigenze delle istituzioni del Regime. La spesa che ne deriverà al Comune si aggira sulle 140 mila lire.



Cividale operosa

Il macello-frigorifero e la Casa di Riposo

Cividale inaugurerà oggi due considerevoli opere pubbliche.

Imponente opera d'ordine igienico-sanitario, da molti anni auspicata dalla cittadinanza e che oggi vede compimento sotto i segni del Littorio, il macello è stato costruito su progetto dell'ing. Romualdo della Torre, dell'impresa cav. Giulio Brigo di Cividale, secondo le regole della tecnica moderna e coi requisiti sanitari e quelle comodità che, oltre a garantire la salute pubblica, rispondono a esigenze di praticità, di economia di tempo e di facile lavorazione. L'impianto dei macchinari con gli argani di sollevamento e le guidovie per il trasporto delle carni, nonchè l'impianto del frigorifero sono stati forniti da una ditta di Milano e installati con operai specializzati della stessa.

L'intero edifizio occupa una superficie di circa 6000 metri quadrati, compreso il cortile e i vari fabbricati: quelli degli uffici che trovansi all'ingresso con annessa pesa a ponte e sovrastante abitazione per il custode; il Mattatoio propriamente detto coi vari reparti per l'abbattimento dei bovini adulti, vitelli, suini, ed ovini; reparto tripperia e sala per lo spogliatoio e pulizia del personale addetto; il frigorifero e fabbrica ghiaccio unito al Mattatoio da una tettoia coperta; il fabbricato stalle; il forno crematorio; un locale per deposito legna e carbone ed una tettoia per il ricovero dei carri ed attrezzi, oltre alla concimaia, latrine ecc.

Nei lavori di costruzione, iniziati il 1 febbraio 1924 sono stati impiegati per un periodo di nove mesi 8 muratori 12 manovali 2 carpentieri 2 fabbri, 3 falegnami. Inoltre altri 5 operai specializzati sono stati occupati per un periodo di tre mesi.

La spesa complessiva dell'opera è di lire 480 mila coperta da mutuo di favore concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti.

2. - La casa di Riposo «Vittorio Emanuele III».

Verrà oggi inaugurata anche la nuova Casa di Riposo «Vittorio Emanuele III», che sorge sul Viale Trieste.

L'ampio fabbricato dalle indovinate linee architettoniche, elevato a quattro piani, compreso il terrazzo, costituisce un notevole rinnovamento edilizio per Cividale, voluto dal progettista ing. arch. Ettore Gilberti di Udine che ha diretto i lavori eseguiti dall'impresa Luigi Lenarduzzi di Domanins. Dall'atrio principale d'ingresso si accede al corridoio centrale che mette ai due reparti: maschile e femminile. A destra sono gli uffici e la cucina. A sinistra si susseguono i locoli per i servizi sanitari e l'oratorio. Di fronte all'atrio si presentano due parlatori e due vasti refettori per i due sessi. Alle due estremità del corridoio centrale si svolgono le rampe di due comodissime scale abbondantemente illuminate da ampie verande sporgenti. Verso i piazzali interni si dilungano due ali simmetriche costituenti ciascuna ampi dormitori, cessi, lavabi, bagno e stanze d'isolamento.

Nei piani superiori sono numerosi ambienti per le occorrenze di servizio, con otto dormitori, quattro sale di soggiorno, quattro gruppi di latrine, quattro gruppi di lavatoi, dieci stanze per dozzinanti, di cui cinque con loggia, quattro stanze d'isolamento, una infermeria, un guardaroba e due cucine estemporanee nonchè l'appartamento per otto suore con servizi annessi.

Tutto l'insieme forma non solo un magnifico soggiorno per gli inabili a carico della pubblica beneficenza, ma può anche offrire un confortevole asilo a dozzinanti resi privi di una famiglia dalle alterne vicende della vita.

I lavori di costruzione vennero iniziati il 23 agosto 1933. Durante i quattordici mesi (315 giorni lavorativi) vennero impiegati 57 operai e cioè: muratori 7, manovali 12, carpentieri 4, cementisti 3, scalpellini 1, falegnami 4, fabbri 2, bandai 2, operai specializzati 2. La nuova Casa di Riposo è costata oltre 550 mila lire fronteggiate, in buona parte, coi fondi pazientemente raccolti dall'Amministrazione dell'Opera Pia in un ventennio e col concorso del Comune in lire 143 mila, finanziato mediante mutuo contratto con la Cassa di Risparmio di Udine e con mezzi di bilancio.

3. — *Altri lavori.* — Durante l'anno XII l'amministrazione Comunale, oltre ai lavori anzidetti, ed ad altre opere importanti in corso di costruzione, come gli acquedotti rurali, la fognatura pubblica e la pavimentazione delle vie, ha provveduto altresì al prolungamento dell'illuminazione pubblica lungo il nuovo tronco della strada nazionale da Casali Gallo alla Barbetta con una spesa di lire 11 mila e all'impianto della nuova pesa pubblica a ponte bilico in Largo Boiani della portata di Q.li 200 con una spesa di lire 13 mila.



Scuole della frazione Orzano in comune di Remanzacco

Gemona dà la caserma ai militi e l'acquedotto a Stalis

A Gemona l'opera più notevole, anche dal punto di vista del sentimento fascista, compiuta nello anno XII è la *Caserma per la 55. Legione Alpina della Milizia*, opera della quale già ha parlato il nostro giornale quando fu inaugurata di recente.

Uno dei problemi più impellenti che per necessità materiali e di ordine sentimentale s'imponeva, era quello di dotare la 55.a Legione d'una propria sede decorosa e consona alle molteplici attività della Milizia. La disponibilità della ex Caserma degli Alpini ha permesso un'ottima soluzione reclamata alla nuova destinazione. L'acquisto e la demolizione del caseggiato Cortessi hanno permesso di aumentare a mq. 425 la superficie destinata a cortile e di realizzare un ottimo isolamento dell'intero stabile.

I dati caratteristici della caserma si possono così sintetizzare: piani 4; area coperta mq. 550; area destinata ad uffici mq. 384; area di pavimento utilizzato mq. 2100; cubatura vuoto per pieno mc. 7300 Lo stabile presenta tre ingressi distinti da via Liruti da via XX settembre e da Piazza S. Rocco.

Al piano terreno tutti gli ambienti sono stati sistemati per le cucine, dispensa, magazzini, autorimessa, corpo di guardia, caldaia termosifone ecc. Una scalinata interna con ampio ballatoio, porta al primo piano, (riservato ad armerie, e magazzini) e collega la scala degli uffici con quella distinta inerente alle camerate ed ai magazzini. Al secondo piano sono stati ricavati ampi e decorosi ambienti per uffici dotati di moderni impianti di luce, campanelli, telefono, termosifone, di servizi igienici ecc. Pavimenti in parchetti, serramenti moderni, decorazioni e rifiniture completano, con netta tonalità di decoro, tutti gli ambienti. Al terzo piano sono state ricavate ampie camerate per le Camicie nere. Il complesso poi è completato di tutti i locali per i servizi accessori.

Per le trasformazioni attuate, gran parte degli ambienti presentano nuovi tutti gli elementi principali, eccezion fatta per le ossature, però anch'esse rafforzate e consolidate in rapporto alle nuove esigenze statiche; gli altri ambienti sono stati sistemati, prendendo tutto per mano e sostituendo ogni cosa che presentava caratteri di vetustà.

In queste opere di sistemazione hanno lavorato i migliori artigiani della cittadina, i quali, con spirito encomiabile, hanno voluto legare il loro nome a questa opera anche sorpassando il puro loro interesse personale, permettendo così la realizzazione della decorosità che ha riscosso unanimi applausi. La spesa ha raggiunto la cifra di lire 150 mila. I lavori sono stati eseguiti in 60 giorni dall'impresa ing. E. Pittini impiegando costantemente da 40 a 50 operai ed artigiani.

Altra opera importante compiuta, l'*Acquedotto Rurale di Stalis*.

Per i casolari sparsi sulle ultime pendici del Monte Chiampon fino ad oggi, non esisteva alcun rifornimento idrico: le massaie per provvedersi dell'acqua per gli usi potabili, domestici e per l'abbeveramento del numeroso bestiame, erano costrette a percorrere enormi distanze per giungere alle fontane pubbliche od all'unica sorgente della zona.

La Legge Mussolini ha permesso di realizzare finalmente le secolari aspirazioni di questa gente montanina, dotando i singoli gruppi di caseggiati di appropriate fontane, con razionali abbeveratoi. Le osservazioni di anni sulla sorgente, hanno imposto la costruzione di 2 serbatoi di compenso della capacità di 300 ettolitri, per accumulare le acque nei momenti di minimo consumo e poter così sopperire alle massime richieste di determinati periodi del giorno.

La sorgente Fontanis scaturisce dalle falde del Chiampon a quota 487 sul mare ad oltre un chilometro dai casolari. Una tubatura lunga 600 metri del diametro di 50 mm. dalla sorgente, attraversando il torrente Vegliato, risale fino al pozzetto partitore, indi due distinte condutture, ciascuna lunga 800 metri, portano l'acqua ai rispettivi serbatoi.

Da questi partono altre tubature per le singole fontane, collocate in località baricentriche rispetto ai vari casolari. La portata dei rubinetti è stata tenuta in litri 0.40 a secondo ed altrettanto quella dei galleggianti alimentanti le vasche di abbeveraggio. Complessivamente la conduttura principale misura ml. 2500 ed è stata collocata in opera in 70 giorni dalla Impresa Goi Franc., impiegando normalmente una ventina di operai, con una spesa di lire 71.000 sulla quale sarà concesso il contributo statale.

L'acquedotto serve 70 famiglie rurali con circa 450 individui; le stalle della zona comprendono circa 200 capi di bestiame.



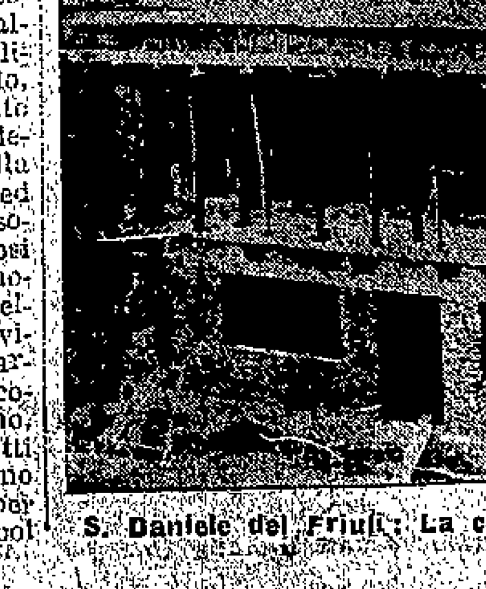
Opera di presa del fiume Varmo



Scuole della frazione Cernegions di Remanzacco



Cividale: la Casa di riposo Vittorio Emanuele III



S. Daniele del Friuli: La casa del Balilla in costruzione

336

Le parole sono superflue perchè parlano le opere parlano i fatti.

Mussolini

Quasi tre milioni di lavori sono all'attivo del Comune di Udine

40603 giornate lavorative impiegate

Nell'anno XII il Comune di Udine ha eseguito le seguenti opere pubbliche per l'importo complessivo di 2.801.410 lire con un impiego di 40603 giornate lavorative.

EDILIZIE

1. — *Ampliamento della scuola elementare rurale di Paderno comprendente una palestra coperta, due aule, un sotterraneo, spogliatoi e latrine.*

Giornate operaio impiegate 2039. Importo complessivo dell'opera lire 200 mila.

L'aumentata popolazione scolastica di Paderno ha reso necessarie queste opere per lo svolgimento regolare delle lezioni. La nuova palestra è fornita di tutti gli attrezzi ginnici occorrenti, bene arieggiata e luminosa. Le aule sono uguali a quelle esistenti e capaci di raccogliere comodamente una quarantina di alunni.

2. — *Costruzione di un nuovo capannone nel mercato all'ingrosso di frutta e verdura comprendente sei magazzini coperti e relativi sotterranei.*

Giornate operaio impiegate 1180. Importo complessivo dell'opera lire 110 mila.

Si ricorderà che una parte dell'area in cui è stato costruito il nuovo mercato di via Volturno era stata lasciata libera — alla destra dello ingresso — nel caso che occorresse un ampliamento dei locali destinati ad accogliere maggior traffico. La affluenza sempre più crescente di commercianti in frutta e verdure ha reso ben presto indispensabile il nuovo capannone, costruito similmente a quello esistente dall'altro lato. I magazzini sono dotati d'impianto idrico per la pulizia e nei sotterranei potrà trovare posto notevole quantità di merce in modo da soddisfare ad ogni richiesta dei grossisti. Dinanzi ai magazzini è lasciato uno spazio, indispensabile per collocarvi e stendere la merce da esporre nei giorni di mercato per l'immediato acquisto.

3. — *Ampliamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro «Pacifico Valussi» comprendente quattro nuove aule e relativi servizi.*

Giornate operaio impiegate 1236. Importo complessivo dell'opera lire 90 mila.

Anche quest'opera è stata richiesta dall'aumentata popolazione scolastica.

4. — *Isolamento dell'abside della chiesa di San Francesco in Piazza Venerio.*

Giornate operaio impiegate 810. Importo complessivo dell'opera lire 40 mila.

Qui i lavori sono tutt'ora in corso per mettere in luce il tempio, uno dei più belli di Udine. La costruzione, insieme con il soppresso convento e con l'ospitale vecchio di S. Maria della Misericordia (odierna trattoria e cucina comunale) risale alla seconda metà del secolo decimoterzo. L'interno, che ha subito radicali trasformazioni nel secolo XVIII, è stato accresciuto di un terzo durante la costruzione dell'ospedale civile. Trasportato il mercato all'ingrosso di frutta e verdure da piazza Venerio alla nuova sede di via Volturno, è stato possibile liberare l'abside dagli antiestetici magazzini fabbricati a ridosso. All'esterno è stata ripristinata la muratura, restaurate le antiche finestre; all'interno si tolsero le porte ornamentali aggiunte dopo la prima costruzione e si scoprirono i pregevoli affreschi che decorano l'abside. In prosieguo di tempo, il Comune e la Sopraintendenza alle Antichità ed Arti provvederanno a liberare il fianco dell'abside verso via Beato Odorico da Pordenone ed a scoprire la facciata principale della chiesa verso via dell'Ospedale, ora celata dall'ala estrema del Pio luogo.

STRADALI

5. — *Catramatura della via A. L. Moro e sua sistemazione.*

Giornate operaio impiegate 1180 Importo complessivo dell'opera lire 70 mila.

6. — *Costruzione di un passeggio pedonale a lato della Torre di San Bartolomio in via Manin.*

Giornate operaio impiegate 320. Importo complessivo dell'opera lire 51 mila.

L'aumentato traffico cittadino richiedeva improrogabilmente l'apertura del passaggio, che è in atto da qualche mese. La località costituiva un continuo pericolo per il transito incessante di veicoli d'ogni specie sotto l'angusto arco di via Manin che impediva la visuale sia a chi proveniva dalla via che per coloro che sopraggiungevano da piazza Umberto I.

7. — *Pavimentazione dei marciapiedi di via Roma.*

Giornate impiegate 780. Importo complessivo dell'opera L. 28 mila.

8. — *Rifacimento della pavimentazione in via Gemona nel tratto compreso tra le piazzette Antonini e San Cristoforo.*

Giornate operaio impiegate 670. Importo complessivo dell'opera lire 21 mila.

9. — *Sistemazione della via Vercelli.*

Giornate operaio impiegate 680. Importo complessivo dell'opera lire 15 mila.



Ampliamento delle Scuole di Poderno in comune di Udine

10. — *Pavimentazione del marciapiede di via Zanon.*

Giornate operaio impiegate 530. Importo complessivo dell'opera lire 30 mila.

11. — *Pavimentazione dei marciapiedi di via Tomadini.*

Giornate operaio impiegate 280 Importo complessivo dell'opera lire 20 mila.

12. — *Pavimentazione dei marciapiedi di via di Mezzo.*

Giornate operaio impiegate 210. Importo complessivo dell'opera lire 12 mila.

Con questi lavori si è proseguita la sistemazione delle vie cittadine, iniziate negli scorsi anni e richiesta da esigenze di traffico e dal decoro. Alcune pavimentazioni, come quelle del tratto di via Gemona dinanzi al palazzo Antonini e di via Zanon, preludono alla sistemazione totale delle vie.

13. — *Costruzione della chiavica in via Cernaia.*

Giornate operaie impiegate 650. Importo complessivo dell'opera lire 37.500.

L'opera rende possibile la costruzione del sottopassaggio pedonale destinato a porre in comunicazione la via Cernaia e il viale della Stazione. Il sottopassaggio sarà costruito in corrispondenza dell'estremità sud del giardino Burgarth.

14. — *Parziale riatto del collettore orientale della città.*

Giornate operaio impiegate 1330. Importo complessivo dell'opera lire 28 mila.

15. — *Costruzione della chiavica in via Cortazzis.*

Giornate operaio impiegate 530. Importo complessivo dell'opera lire 25 mila.

16. — *Sistemazione di un tratto della zona di protezione delle sorgenti dell'acquedotto a Zompitta.*

Giornate operaio impiegate 460. Importo complessivo dell'opera lire 16 mila.

17. — *Sostituzione delle tubazioni nei bagni comunali.*

Giornate operaio impiegate 610. Importo complessivo dell'opera lire 20.900.

IDRAULICHE

18. — *Costruzione di una diga sul torrente Torre a Zompitta per la presa delle Roggie di Palma e di Udine.*

Giornate operaio impiegate nell'anno XII 14650. Importo complessivo dell'opera L. 200 mila.

Il lavoro è stato eseguito per conto ed a cura del Consorzio Roiale su progetto dell'ing. Cudugnello.

AMPLIAMENTO OFFICINA GAS

19. — *Ampliamento dell'Officina Comunale del Gas.*

Giornate operaio impiegate nell'anno XII 6010. Importo complessivo dell'opera L. 1.400.000.

I lavori compiuti nell'anno XII per l'ampliamento e sistemazione dell'Officina comunale del Gas, sono stati resi necessari dalle condizioni dell'impianto di produzione ormai in stato di vetustà e dalla urgenza di far fronte alle esigenze del consumo notevolmente aumentate in questi ultimi anni. Le opere compiute consistono principalmente in una nuova batteria di forni di distillazione ed in un nuovo gazometro.

Funzione dei forni è quella della produzione del gas mediante distillazione del fossile dal quale, com'è noto, si ricava come principale sottoprodotti, il carbone «coke» ed il catrame. L'impianto, uno dei più moderni esistenti oggi in Italia, è formato da un gruppo di tre forni a distillazione continua sistema originale «Noodall Duckam» con gassogeni separati e a griglia rotativa ed è a totale ricupero di calore. Il funzionamento dei forni è continuo, ciò significa che il carbone entra nelle camere in piccole quantità ed esce nelle quantità corrispondenti sotto forma di «coke». Altra particolarità dell'impianto è che il «coke» è spento per soffocamento nell'interno delle camere, ciò che consente da un lato di avere un notevole ricupero di calore, e dall'altra, di poter fornire subito il combustibile perfettamente asciutto. La potenzialità dei nuovi forni — già in azione — è di 8 mila metri cubi di gas giornalieri e quindi più che sufficiente a far fronte ai bisogni attuali ed a quelli di un prossimo avvenire.

Il nuovo gazometro — in ferro — è stato costruito in aggiunta ai preesistenti ed ha la capacità di quattro mila metri cubi; è a due alzate, con vasca in cemento armato. Anche il gazometro è già da qualche mese in funzione.

20. — *Deviazione della Tranvia Udine-S. Daniele dal viale Principe Umberto per la via Ampezzo.*

Giornate operaio impiegate 3100 - Importo complessivo dell'opera lire 145 mila.

21. — *Riparazione dei danni provocati dall'alluvione, avvenuta il 13 ottobre 1933, al Civico Castello.*

Giornate operaio impiegate 1930 - Importo complessivo dell'opera lire 54 mila.

22. — *Sostituzione, riatto e posa nuove tubature di acqua e gas delle rispettive reti di distribuzione.*

Giornate operaio impiegate 1588 - Importo complessivo dell'opera lire 149 mila.

Nuovo magazzeno del Mercato coperto a Udine

L'elettrificazione della Udine-Trieste e Udine-Tarvisio

Il nuovo deposito locomotive

Tra i lavori che, in Udine, appaiono di maggior imponenza, sono quelli inerenti all'elettrificazione delle linee ferroviarie Udine-Trieste e Udine-Tarvisio. Essi si dividono in tre parti: deposito locomotive, sistemazione linee, sistemazione piazzale stazione.

Mentre questi due ultimi lavori sono attualmente in corso e non saranno terminati che nell'anno XIII, il primo, cioè quello riguardante il deposito locomotive, è stato ultimato. Trattasi di una cospicua massa di fabbricati sorti rapidamente nei pressi della fabbrica Cementi del Friuli comprendente: il nuovo deposito per le locomotive elettriche ed a vapore, l'officina, uffici ed altri edifici ad uso del personale del deposito.

La mole più maestosa è rappresentata dalla officina che ha un volume di ben quarantamila metri cubi, con una lunghezza di 87 metri e di 48 metri di larghezza. La costruzione consta di enormi pilastrate in cemento armato che reggono il coperto dalla struttura metalica di 15 campate, tutte con luci in vetro. Nell'interno sono le corsie per le pesanti «gru» con un soppalco pure in cemento armato per le varie lavorazioni.

Davanti all'officina è stata costruita la rimessa locomotive a trazione a vapore ed a trazione elettrica. Essa è di una capacità di 10 mila metri cubi. Notiamo poi la fossa per il carrello trasportatore in cemento armato della lunghezza di ben 90 metri.

Annessi a questi impianti ferroviari, sorgono eleganti e moderni edifici ad uso personale del deposito, come ad esempio il fabbricato ad uso ufficio e dormitorio, costituito da tre piani e coperto in cemento armato. Dal fabbricato adibito a spogliatoio e refettorio al fabbricato ingresso e deposito biciclette.

C'è poi il fabbricato per il gassogeno; per le bombole di ossigeno, il fabbricato fucine, il fabbricato cascame e unto, il deposito sabbia e servizi accessori, il magazzino lavori, la centrale termica, fabbricatine per gabinetti isolati, la rete delle fognature, la tettoia legna, le fosse a fuoco interne ed esterne.

Ampliamento dell'Officina comunale del Gas a Udine

I lavori, eseguiti in breve volgere di tempo e che hanno dato lavoro a circa duecento operai, sono opera dell'impresa Romolo Tonini.

Le costruzioni sono state progettate dal Ministero delle Comunicazioni e comportano, finora, una spesa di oltre due milioni.

Il nuovo Macello e Frigorifero di Udine



I lavori della Milizia Forestale: Sistemazioni idrauliche e forestali nel bacino di Resia

La silenziosa opera della Milizia Forestale

Restaurazione montana in Provincia

Il ritmo operoso della Milizia Forestale nel campo della restaurazione montana è continuato senza sosta durante l'anno XII. L'opera di sistemazione dei terreni degradati, di regimazione dei torrenti montani disordinati, di rimboschimento dei terreni nudi è continuata con maggior impulso per il conseguimento dei vasti piani di bonifica integrale che il Governo ha predisposto con le provvidenze in favore della montagna.

I lavori eseguiti direttamente dalla Milizia Forestale nell'Anno XII nella Provincia di Udine comportano la somma di lire 2 milioni 004.616.75, che si può così ripartire per categorie di opere:

Sistemazioni idraulico forestali dei bacini montani	L.	1.356.432.65
Rimboschimento di terreni nudi	»	393.184.10
Produzione di piantine forestali	»	117.000.—
Vincolo forestale — Carta forestale della Provincia	»	138.000.—

Sistemazioni idraulico - forestali.

All'opera di sistemazione furono sottoposti 41 bacini montani nei quali furono eseguiti i seguenti lavori:

Sistemazione di terreni franosi e degradati Ha. 53; rimboschimento di terreni nudi e rinfoltimento di terreni deteriorati in stretto collegamento coi lavori di sistemazione Ha. 157; Piantine collocate a dimora 1.750.000.

Opere idrauliche di correzione degli alvei torrentizi e di consolidamento, mc. 5.700 in muratura e malta, mc. 5.500 in muratura a secco. Opera idrauliche per la condotta di acque superficiali e sotterranee ml. 2.700. Opere forestali miste e in legname mc. 1.580.

Al finanziamento dei lavori provvide il Magistrato alle Acque e la Amministrazione Provinciale e furono eseguiti a cura e sotto la direzione tecnica della Milizia Forestale.

Rimboschimento di terreni nudi.

Altre opere esclusivamente di rimboschimento di terreni nudi, rinfoltimento di boschi deteriorati e di miglioramento in genere, la Milizia Forestale eseguì nell'interesse del Consorzio rimboschimento fra Stato e Provincia in cinque zone montane e nell'interesse di Comuni in quaranta zone. I lavori di miglioramento in genere interessarono ha. 383 di terreno dei quali 183 per il rimboschimento ove furono collocate a dimora altre 840.000 piantine.

Anche in queste zone furono eseguite piccole opere complementari di sistemazione di terreni e di acque, di viabilità, di coltura.

Produzione di piantine.

La produzione delle piantine necessarie ai lavori eseguiti direttamente dalla Milizia Forestale, e per i bisogni di Enti e privati fu raggiunta attraverso la coltura diretta di 9 vivai della complessiva superficie di ha. 7 nei quali si producono circa 2.500.000 piantine.

Vincolo forestale - Carta forestale

Furono iniziati i lavori per la applicazione del vincolo forestale nei terreni di montagna in dieci Comuni, e per la costruzione della carta forestale della Provincia in quasi tutta la zona di montagna.

I lavori della Milizia Forestale: Frana Riolada (Moggio) in corso di sistemazione

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

28

ottobre

XII



Grande fu lo sforzo, duro il sacrificio e purissimo il sangue che fu versato; e non fu versato per salvaguardare interessi di individui a di caste o di classi; non fu versato in nome della materia; ma fu versato in nome di una idea: in nome dello spirito, in nome di quanto di più nobile, di più bello, di più generoso, di più folgorante può [illegible] una anima um[illegible]

Mussolini

Ottobre 1922

Noi siamo fascisti e quindi più che guardare al passato siamo sempre intenti verso il futuro. Mussolini

Nel natalizio della Rivoluzione

FASCIO DI UDINE

Camerati!

Ancora una volta ricordiamo lo storico evento che ha seppellito un passato, che oramai è lontano nel nostro ricordo. Una gioventù gioiosa si è affacciata alla vita ed attende impaziente di assolvere i nuovi compiti che la Rivoluzione reclama.

Camerati

Anche ieri, da Firenze, il Duce ha ammonito che i Caduti per la Causa Fascista han saputo credere, obbedire e combattere.

Noi siamo fieri di ricordare questo comandamento dei Morti e dei vivi e giuriamo, sull'ara dei nostri Martiri, in questo giorno sacro alla celebrazione della nostra Sagra, che — inquadrati nei ranghi — aspettiamo solo l'ordine di marciare per le fortune d'Italia e della Patria immortale.

Il Direttorio

Dalla Casa del Littorio
11 27 ottobre XII.

Domani il Duce premierà i coloni delle zone di bonifica

Roma, 27.

Lunedì 29 ottobre a Palazzo Venezia, nella sala delle Vittorie, il Duce consegnerà il premio del Commissariato emigrazioni e colonizzazioni interne a 482 capifamiglia convenuti a Roma da tutte le zone di bonifica e di trasformazione agraria d'Italia, compresa la Sardegna ed esclusi l'Agro Pontino e le colonie, dove la premiazione avverrà più tardi.

I primi coloni sono arrivati a Roma oggi e continueranno ad arrivare domani e lunedì di prima mattina. Essi si recheranno, inquadrati da funzionari del Commissariato, a Palazzo Venezia, dove arriveranno verso le 10.30 del lunedì per essere ammessi alla presenza del Duce. Alla cerimonia della consegna dei premi di colonizzazione sono invitate anche tutte le autorità del Regime. Suddivisi per province i premiandi sono: Bolzano 3; Cagliari 192; Catanzaro 12; Cosenza 17; Foggia 7; Grosseto 93; Matera 8; Pisa 16; Rieti 15; Roma 80; Salerno 30; Siracusa 4; Terni 2; Trieste 1; Viterbo 2 — Totale 482.

Vicende politiche retrospettive

L'incidente del "Manouba" e le relazioni con l'Italia nel testamento politico di Poincarè

Parigi, 27.

Il «Matin» pubblica il testamento politico di Poincarè:

Per due volte in piena guerra, scrive il giornale, il 12 dicembre 1914 ed il 1. luglio 1916, Raimondo Poincarè credette di dover redigere ciò che egli chiamava il suo testamento politico e tutte e due le volte fece al «Matin», al quale lo univano antichi legami di amicizia e collaborazione, il grandissimo onore di affidargli quel testamento autorizzandolo a pubblicarlo se egli fosse scomparso.

Il testamento pubblicato oggi è datato dal 1.o luglio 1916. Esso racchiude inoltre la maggior parte delle dichiarazioni già redatte nel 1914. Raimondo Poincarè passa in rivista la sua opera politica. Eccone alcuni estratti: «Io non so se vedrò la fine della spaventosa catastrofe che si è abbattuta sul mondo; posso essere ucciso in una visita al fronte da un proiettile tedesco; sono esposto dappertutto a cadere sotto i colpi di un agente nemico, di un traditore o di un pazzo. Se scomparissi anche prima che la guerra sia terminata, supplico la Francia di non lasciarsi commuovere da questo incidente. La morte di un uomo costa poco nell'ora in cui tanti valorosi versano il loro sangue per il Paese. La politica estera che ho raggiunto, d'accordo con tutti i miei colleghi durante la mia Presidenza del Consiglio e che più volte ha ricevuto il pieno assenso delle due Camere, è stata scrupolosamente pacifica.

Il signor Clemenceau ha preteso che io abbia mancato di misura verso l'Italia nell'affare del «Manouba» e del «Chartage». Sul momento egli non ha detto nè ha pensato e nessuno allora ha osato, nè in Parlamento nè nella stampa, contestare la moderazione del mio atteggiamento e del mio linguaggio. So troppo che la Germania, sempre premurosa di creare dissensi tra i paesi latini, ha trovato il mezzo di falsificare le mie parole e di ingannare con una sapiente propaganda una parte dell'opinione italiana, ma, sottoponendo semplicemente le conseguenze di quegli atti incidentali al Tribunale dell'Aja e firmando d'altra parte col Governo reale una convenzione destinata a regolare i nostri rapporti e i nostri rispettivi diritti al Marocco e in Libia, il Gabinetto che io presiedevo ha dimostrato tutto il valore che annetteva al mantenimento delle nostre buone relazioni con l'Italia. Parigi, 1. luglio 1916».

(Stefani).

Biplani inglesi dotati di torrette da tiro

Londra, 27.

Il Ministro dell'Aria ha passato una ordinanza ad una fabbrica di Norwich di una numerosa serie di biplani da bombardamento muniti di difesa contro le forze aeree nemiche di cannone su torrette da tiro a funzionamento automatico simili alle torrette delle navi da guerra.

L'aeroplano del tipo detto Overstrand è il primo apparecchio di atterramento aereo munito di tali torrette. Esse eliminano interamente le difficoltà del tiro dei cannoni ad alta velocità e rende possibile individuare il bersaglio da bordo di un apparecchio che procede alla velocità di 200 miglia orarie con la stessa precisione come quando si fa fuoco da una base fissa.

I presenti sempre

EDGARDO BELTRAME DELLA «DISPERATA» DI UDINE, STUDENTE, ASSASSINATO A CASTIONS DI STRADA NEI GIORNI DELLA MARCIA SU ROMA (30 OTTOBRE 1922).

GIUSEPPE GENTILE, CINQUANTADUENNE, DI ADEGLIACCO, BRACCIANTE, MILITE DELLA 63.a «TAGLIAMENTO», TRUCIDATO IL 16 MARZO 1924.

ALFREDO GIORGINI MILITE DELLA CENTURIA DI ARTEGNA DELLA 63.a LEGIONE «TAGLIAMENTO», CONTADINO, DICIASSETTENNE, ASSASSINATO PRESSO VENZONE IL 18 FEBBRAIO 1923.

GIOVANNI GORIN DELLA «MUSSOLINI» DI UDINE, DICIOTTENNE, PERITO IL 10 DICEMBRE 1922 PRESSO FAEDIS.

PIO PISCHIUTTA DELLA «DISPERATA» DI UDINE, LEGIONARIO FIUMANO, STUDENTE, CADUTO DICIOTTENNE A PORDENONE IL 10 MAGGIO 1921.

ARTURO SALVATO DELLA «LUPI NERI» DI PORDENONE, IMPIEGATO, AGGREDITO A 26 ANNI L'8 GIUGNO 1921.

LE CAMICIE NERE CADUTE PER IL TRIONFO DELLA RIVOLUZIONE HANNO UN POSTO SACRO NEL CUORE DEL POPOLO. E' DINNANZI AI NOSTRI MARTIRI CHE NOI DOBBIAMO RISPONDERE DELL'OPERA NOSTRA. ESSI CI ISPIRANO E CI COMANDANO DI ESSERE ALLA ALTEZZA DEL LORO SUPREMO SACRIFICIO. MUSSOLINI

Il Campo del Littorio a Palmanova

Notevoli sono le opere del Regime compiute o iniziate a Palmanova nell'anno XII e tra queste l'asfaltatura delle strade e lavori di abbellimento e la trasformazione radicale del fabbricato dell'Ospedale Civile, il cui preventivo di spesa a ottocentomila lire.

Va segnalata altresì la costruzione del Campo sportivo del Littorio. Il portale (del quale riproduciamo il progetto) è opera di squisita fattura, dovuta all'arch. Giovanni Santi.

I lavori per il Campo sono ancora in corso ma l'anno XIII vedrà ultimato lo spazioso ed elegante recinto. Nell'interno della area recintata è sorto un elegante chiosco in stile '900, capace di ospitare sulla terrazza superiore oltre duecento persone. Tale opera è stata progettata dall'ing. Alcide Vanelli ed eseguita dall'impresa Flebus e Zaina.

Dopo la rivolta spagnola

Tremila carcerati a Madrid

Madrid, 27.

La prigione di Madrid, fatta per contenere 1100 carcerati, ne contiene attualmente 3000. Il capo socialista Largo Caballero continua ad essere segregato mentre gli altri prigionieri possono ricevere visite. L'assistenza pubblica ha raccolto cento fanciulli rimasti orfani in seguito alla ribellione delle Asturie. Il Tribunale Supremo ha chiesto alla Corte di togliere l'immunità parlamentare all'ex Ministro Azana ed al deputato della sinistra repubblicana Luis Bello.

(Radio Stefani)

Un dramma tra persiani

Tenta uccidersi in seguito alla morte di un suo dipendente

Stoccolma, 27.

Grande impressione nel pubblico svedese hanno prodotto le circostanze della morte di un giovane persiano, di nome Raapiema, che faceva parte di un gruppo di persiani i quali, sotto la guida del tenente Hagighani, stanno studiando nella fabbrica di munizioni di Bofors.

Il Raapiema è stato trovato annegato. Nell'apprendere la notizia il tenente Hagighani ha ordinato ad un altro persiano di ucciderlo, in seguito alle preoccupazioni per la responsabilità che poteva incontrare per la morte del giovane a lui affidato. Ma, essendosi il persiano rifiutato di eseguire l'ordine, Hagichani, indossata la sua uniforme, si è tirato un colpo di rivoltella. L'ufficiale è stato trasportato all'ospedale ove versa in gravi condizioni.

L'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 1940, 1941, 1943

Roma, 27.

Stamane alle 10, in piazza Venezia, su un palco eretto presso il Palazzo del Governo, un'apposita commissione, presieduta dal direttore generale del debito pubblico, ha proceduto all'estrazione dei premi da un milione e da mezzo milione, assegnati ai buoni del tesoro novennali 1940, 1941, 1943. Ecco i risultati dell'estrazione:

Buoni del tesoro novennali 1940 serie I.a, premio un milione numero 1.535.843; mezzo milione numero 0.139.702 - Serie II.a premio un milione n. 1.378.895; mezzo milione n. 1.462.225 - Serie terza, un milione n. 1.588.926; mezzo milione n. 1.144.733 - Serie IV.a, un milione n. 0.728.301; mezzo milione n. 1.958.650 - Serie quinta, un milione n. 1.265.444; mezzo milione n. 0.085.882.

Buoni del tesoro novennali 1941 serie sesta, un milione n. 1.388.539 mezzo milione n. 0.057.912 - Serie settima, un milione n. 1.606.704; mezzo milione n. 1.470.714 - Serie ottava, un milione n. 0.217.469; mezzo milione n. 1.041.383 - Serie nona, un milione n. 1.238.976; mezzo milione n. 1.725.827.

Buoni del Tesoro novennali 1943, i cui premi oggi estratti saranno pagati il 15 febbraio 1935, serie A., un milione N. 0,782,059; mezzo milione N. 0,605,327. Serie B., un milione N. 1,748,059; mezzo milione N. 1,065,491. Serie C, un milione N. 0,609,135; mezzo milione numero 1,632,710. Serie D, un milione N. 1,159,718; mezzo milione numero 1,400,545. Serie E, un milione N. 1,405,968; mezzo milione numero 1,261,111. Serie F, un milione N. 0,464,305; mezzo milione numero 1,786,888. Serie G, un milione N. 1,732,263; mezzo milione numero 1,267,824.

IN BREVE

Il Re del Siam non ha deciso di abdicare: la notizia è stata recisamente smentita dal suo segretario.

Tre recorde mondiali sono stati stabiliti a Berlino dai motociclisti Winkler e Geiss, coprendo in 24 ore Km. 1817.6.

Il linciaggio di un negro è avvenuto a Marianna, nella Florida, avendo quegli ucciso una giovane bianca.

La dittatura militare a Cuba è imminente, essendosi aggravata la situazione in seguito alle dimissioni del presidente del Consiglio di Stato.

Centomila yen sono stati offerti dall'Imperatore del Giappone all'Unione internazionale della Croce Rossa, dopo il congresso da quella tenuto a Tokio.

Un acquedotto di 150 miglia sarà inaugurato oggi a S. Francisco, convogliando l'acqua di un lago artificiale dell'estensione di nove miglia costruito nelle montagne della Sierra Nevada.

Una donna cinese, di nome Cian Kou, dell'età di 29 anni, è stata fucilata perchè recidiva nell'uso di pillole di eroina, dopo una prima disintossicazione.

La polizia femminile dovrebbe entrare in funzione a Parigi, secondo la proposta fatta al Prefetto di Polizia, dal consigliere comunale Massard, il quale ha studiato la possibilità di crearne una brigata.

La R. Accademia dei Lincei ha deliberato, per celebrare la Marcia su Roma, di istituire un premio annuale di lire diecimila nette allo scopo di incoraggiare e promuovere gli studi corporativi, premio che sarà aggiudicato ogni anno nella detta ricorrenza.

La Casa del Fascio che sorgerà a Cividale

La Casa del Fascio di Cividale sorgerà fra la piazza A. Diaz e la via G. Gallina (che sarà rettificata ed ampliata). Al piano terra, fra l'altro, troverà sede un'ampia sala per le riunioni. Al primo piano, oltre agli uffici per la Segreteria politica e amministrativa, sarà allogato il Fascio Giovanile. Vari altri ambienti accoglieranno le associazioni combattentistiche. Il secondo piano, limitato alla sola parte prospicente la piazza Diaz, è destinato al Fascio Femminile.

Il Comune di Cividale, per volontà del suo Podestà, ha di già predisposto i mezzi finanziari per la realizzazione dell'opera, affiancato dall'Ispettore di Zona e dal Segretario del Fascio locale. Le superiori Gerarchie hanno data la loro incondizionata approvazione all'iniziativa.

Il Palazzo, pur intonandosi architettonicamente alla Città di Cividale, risponde a un sano criterio di modernità, voluto anche dalla particolarità del progetto è eseguito dall' Cesare Miani.

L'anno XIII a Littoria

535 coppie celebreranno domani il rito nuziale

Littoria, 27 *(per telefono)*

La popolazione della nuova Provincia, con una cerimonia gentile, particolarmente cara al Duce, e che si svolgerà contemporaneamente in tutti i borghi, saluterà l'inizio dell'anno XIII dell'era fascista. Lunedì mattina infatti, con significativa solennità, ben 535 coppie, in tutte le chiese dell'Agro redento, celebreranno il rito nuziale. Ad ogni coppia, come è noto, il Partito offrirà in dono 500 lire.

Re Zog riceve il nuovo Ministro d'Italia

Tirana, 27.

Stamane, col solito cerimoniale, S. M. il Re Zog ha ricevuto il nuovo Ministro d'Italia in Albania comm. Indelli, che gli ha rimesso le credenziali. Il Ministro era accompagnato dal personale della R. Legazione al completo e dal R. Addetto militare. Dopo le presentazioni, il Sovrano ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio il nuovo rappresentante italiano.

LA VITA SPORTIVA

Il campionato nazionale di calcio

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Ricuperi

Derthona-Catania

PRIMA DIVISIONE

Soresina-Crema
Sulmona-Fermana
Pescara-Taranto
Doria-Biellese
Siracusa-Lucano

Amichevoli

Spal-Udinese
Fiorentina-Bologna
Livorno-Genova
Treviso-Portuense
Venezia-Schio
Sampierdarena-Sestrese
Falck-Parma
Pro Patria-Rhodense
Ambrosiana-Modena

COPPA TORO

Pozzuolo - Remanzacco
Martignacco - Pro Feletto

Con le partite odierne si chiudono i gironi di semifinali della «Coppa Toro». La battaglia è ancora aperta nel girone «A», dove Pozzuolo e Remanzacco sono a pari punti. Queste squadre quindi oggi si battono in modo decisivo per il posto di finalità.

A Martignacco scenderanno i rossi del Pro Feletto. Pur non assumendo l'incontro carattere di importanza, poichè il Cormor è ormai finalista, i due undici non mancheranno di contendersi la vittoria, se non altro per l'antagonismo che è tra i due undici.

L'Edera a Latisana

Come annunciato, oggi l'Edera Sportiva Udinese, scenderà a Latisana per sostenere il confronto amichevole con quella forte squadra. Le recenti vittorie colte dai giallorossi sulla Cividalese testimoniano dell'efficienza degli udinesi che hanno finalmente potuto mettere assieme un undici ricco di elementi giovani e di valore; tanto che ogni reparto appare equilibrato ed omogeneo. Il Latisana d'altro canto è reduce del successo ottenuto domenica scorsa sulla quotata squadra del Portogruaro, ed è dunque smanioso di confermare con una brillante esibizione l'ottimo stato di forma raggiunto. Ma i latisanesi dovranno stare in guardia, e sebbene il pronostico sia in loro favore, gli striscioni del 2.o Gruppo Rionale, saranno duri a cedere il passo, e per questo non è detto che la vittoria possa essere conseguita a mani basse.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 27 ottobre della Borsa di Trieste; la seconda quella della Borsa di Milano.

* * *

Rendita 3.50%	88.45	88.40
Pr. Conv.	88.52	88.45
Obbl. Ven. 3.50	95.10	95.05
B. T. n. 1934	100.—	100.05
B. T. n. 1940	106.45	106.45
B. T. n. 1941	106.55	106.55
B. T. n. 1943	102.—	102.05
B. d'Italia	—	1691.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	4140.—	—
Assicuraz. Ital.	559.—	—
Riun. A.	2000.—	—
Riun. B.	1890.—	—
Cosulich	18.50	17.50
Cascami seta	—	290.—
Snia Viscosa	—	283.—
Fiat	—	278.—
Edison	728.—	730.50
Soc. Adr. Elet.	—	151.75
Terni	198.—	197.75
Francia	77.20	77.20
Londra	58.12	58.12
Svizzera	382.—	382.—
New York	11.70	11.70
Berlino	—	465.77
Belgio	—	274.50
Spagna	—	160.50
Praga	—	49.10

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 27 ottobre.

IRI Stet 4%	526.75	527.50
Opere pub. I.R.I. 4.50%	506.—	506.—
» » Elfer 4.50%	507.50	507.—
Pubblica utilità 6%	501.75	501.75
» » s. tel. 6%	501.50	501.50
Credito Navale 6.50%	502.50	502.—
Edison em. 1931 6%	506.50	506.—
Emiliana 6%	506.—	506.—
Meridionale di el. 6%	506.50	505.—
Soc. Eserc. telef. 6%	504.—	504.—

* * *

Tenenza del mercato obbligazionario: buona.

IL LOTTO

Estrazione del 27 ottobre

Venezia	36	74	38	59	53
Bari	23	25	87	64	71
Firenze	57	65	55	28	42
Milano	42	50	77	87	30
Napoli	19	63	32	33	42
Palermo	68	74	4	2	56
Roma	74	12	58	30	11
Torino	45	19	88	32	80

Ascoltare con pazienza ed operare con giustizia.

Arnaldo Mussolini

Le opere che saranno eseguite nel Capoluogo nell'anno XIII

Ecco l'elenco delle opere pubbliche cui provvederà il Comune nel nuovo anno fascista:

1. *Sostituzione delle opere di presa dell'acquedotot di Zompitta, costruite nel 1888, con una nuova galleria di emungimento al fine d'assicurare la continuità del l'esercizio di uno dei più importanti servizi e di eliminare gli inconvenienti dipendenti dalle strutture e giaciture della vecchia galleria.*
Spesa preventivata lire 495.000.

2. — *Costruzione della fognatura per il viale Principe Umberto al fine di dotare la importante zona alta esterna della città di un canale emissario efficiente.*
Spesa preventivata lire 440.000.

3. — *Pavimentazione permanente in porfido della centralissima via Manin in relazione all'avvenuta apertura del passaggio pedonale a lato della torre di San Bartolomeo.*
Spesa preventivata lire 140.000.

4. — *Pavimentazione semipermanente della via Zanon dove ha sede uno dei mercati urbani più frequentati.*
Spesa preventivata lire 120.000.

5. — *Pavimentazione permanente della piazzetta San Cristoforo dove confluiscono tre importanti arterie urbane: Via Gemona, Via Palladio e Via Mazzini.*
Spesa preventivata lire 60 mila.

6. — *Ricostruzione di una passerella sul torrente Cormor tra le frazioni omonime, distrutta dall'alluvione dell'ottobre 1933.*
Spesa preventivata lire 35 mila.

7. — *Costruzione della chiavica in via Gotto.*
Spesa preventivata lire 25 mila.

8. — *Completamento dei lavori di riatto del collettore orientale della Città che convoglia nel torrente Torre le acque bianche e nere di una cospicua zona urbana.*
Spesa preventivata lire 20 mila.

9. — *Costruzione di nuove pese pubbliche a Porta Gemona e a Porta Cussignacco.*
Spesa preventivata lire 55 mila.

10. — *Lavori di sistemazione straordinaria all'ospedale delle malattie infettive di Gervasutta.*
Spesa preventiva lire 15 mila.

11. — *Sostituzione, riatto e posa di nuove tubazioni di acque e di gas delle rispettive reti di retribuzione.*
Spesa preventiva lire 175 mila.

12. — *Sistemazione dell'impianto della pubblica illuminazione nelle vie Tricesimo e Civiaale.*
Spesa preventiva lire 20 mila.

Udine al rito di Santa Croce

Firenze ha glorificato ieri alla presenza del Duce i Morti della Rivoluzione; Udine per l'invisibile unione nello spazio è stata presente al rito anche con i suoi Martiri presenti con quelli: Trentasette nomi per l'intera falange dei tremila.

In piazza Vittorio Emanuele, ov'erano installati i due altoparlanti, s'era raccolta numerosa la cittadinanza che ha potuto seguire le fasi della cerimonia ed ascoltare le infiammanti parole pronunciate dal Duce. La radiotrasmissione, iniziata alle ore 11.45 si è protratta per oltre due ore. Ha squillato la campana dell'arengo e i rintocchi si sono confusi con l'eco grave e solenne delle campane di Firenze.

La trasmissione è stata ascoltata dai fascisti adunati nelle rispetitve sedi rionali, da molti a tutte le radio cittadine.

Esultanza

Per la celebrazione dell'Annuale Udine già da ieri ha issato le bandiere che in ogni edificio dicono l'inesausta passione. Emblemi luminosi a sera hanno ovunque riflesso la tonalità festante.

Nella tarda sera della vigilia l'invocazione al Duce in scritte luminose è apparsa sulla facciata della Casa del Littorio — ov'è issata una grande immagine del Condottiero — e sovrasta la Città sulla torre del Castello.

Cinquemila manifesti fatti affiggere in città dalla Federazione dei Fasci raffigurano l'austera espressione di Mussolini in elmetto di guerra e il Suo inimitabile sorriso. Un pannello decorativo — un'impressione del Duce su un trofeo di tricolori e di fasci a sfondo, campeggiante il motto: «credere, obbedire, combattere — spicca sulla facciata dell'edificio della Banca Commerciale in Piazza Vittorio Emanuele, ove sul terrapieno e sulla balconata della Loggia sventolano i tricolori ed i vessilli della Città e della Provincia.

riflessi

Fremiti

Ieri, al tocco, eravamo adunati per rispondere «presente» all'appello dei Caduti fascisti fiorentini.

Il lento, secco incisivo pronunciare di nomi scendeva in noi quasi con una cadenza, con un senso che pareva avvolgerci tutti e trasportarci fuori di noi stessi, nell'atmosfera dell'idealità e del sentimento.

Una risonanza strana, come un brivido che prendeva e non abbandonava. Un qualche cosa di imponderabile; una forza interna, incontenuta che sconvolgeva ripetendosi ogni nome.

Stamane, nell'indossare la «nostra» camicia nera, quel fremito si ripete. Quell'attimo di freddo che passa, prende e promana nella carne, che fa vibrare tutto l'essere, che invade la persona e la scuote, è l'aculeo di un sentimento intimamente provato, particolarmente morale, nostro, che si esprime in una manifestazione fisica.

E' il fremito dei grandi momenti nei quali non possiamo star fermi perchè ci sentiamo dominati dal fatto provocatore; nei quali sembra che la vita si arresti di scatto, perchè conquistati, incatenati, senza respiro nè pensiero.

Questa è la fede, l'attimo che accomuna tutti che credono: i privilegiati, i convinti, i fedeli, i dominatori di ogni formula umana, coloro su cui si poteva contare ieri, si può contare oggi, si potrà contare domani. E' la solennità dello spirito.

C'è chi indossa la camicia nera come un abito e la fà di seta o con il colletto duro... Avviliscono anche il simbolo per debolezze e controsensi!

La Camicia Nera, quella che ha dato alla Rivoluzione Fascista, o l'ha accettata per dare, scatta quando sente le prime note di «Giovinezza», freme alla parola «Duce», è, oltre il simbolo, una realtà: un milite. Le altre fanno numero in mostra.

Ma c'è un noi un bisogno strano di affratellamento, che avvicina ed invita sempre verso quelli che sono nei ranghi, per naturale istintiva simpatia intima, alla quale non sappiamo dar ragione. Verrà dalla nostra natura stessa, sarà il prodotto della nostra educazione, sarà la conseguenza della nostra religione, il risultato della nostra fede; è un comune denominatore inesorabile: un sentimento più forte della fratellanza, più acuto dell'amicizia, più bello dell'amore perchè nasce da una vita vissuta nello stesso tormento di speranze e di attese.

Purtroppo è nell' umano anche la finzione. E sia! Gli schietti si riconoscono ugualmente. A tutte le solennità dello spirito!

Gg

Bollettino demografico

Udine - 27 ottobre 1934-XII

Nati	5
Morti	2
Matrimoni	—

Morti

Cristelli Attilio fu Francesco di anni 46 bracciante — Damiani Pierina fu Pietro di anni 70 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Cancellieri Angelo appuntato R. G. Finanza con Filipetti Fedora magliaia — De Lenardis Mario operaio con Schmit Anna Maria operaia.

Cronaca minima

Gli abitanti presso il colle sono avvertiti dal Municipio che stamane alle 8 inizieranno sul piazzale del castello i tiri d'artiglieria a salve; sarà bene che le finestre rimangano aperte ad evitare possibili rotture di vetri.

Cori al Cormor. Quest'oggi, alle ore 16.30 il coro del Dopolavoro del Cormor, svolgerà uno scelto concerto di canti e villotte friulane, nella frazione di Cormor Basso.

La medaglia Unità d' Italia — si trova in vendita, al prezzo di lire 4.50, presso il Comitato Provinciale dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra (Casa del Combattente).

Il Commercio Veneto è uscito ieri col consueto notiziario Sindacale e dedicando la prima pagine alle opere dell'anno XII.

La bicicletta è stata rubata a Lebreton Giorgio di via Medici, che l'aveva lasciata incustodita sulla porta di un negozio.

L'esercente Ermenegildo Della Vedova fu Francesco è stato dichiarato in contravvenzione perchè, senza autorizzazione si faceva rappresentare nel suo bar antialcoolico di Via Cividale da Maria Vogrig.

Contro un'auto è andato ad urtare Aldo Driussi d'anni 24 di via Valvasone riportando ferite multiple alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

La rivenditrice di frutta Teresa Lenardis fu Sebastiano d'anni 62 da Castions di Strada, cadendo accidentalmente da un carro, ha riportato una ferita lacera alla regione occipitale destra.

IL GIORNO

Calendario

28 ottobre, domenica (300-65). *Ss. Simone Cananeo e Giuda* Taddeo, Apostoli, martirizzati in Persia.

Diario sacro

Festa di Cristo Re. Domenica XXIII dopo Pentecoste. Vangelo: Resurrezione della Figlia del principe Giairo.

Chiesa del Cristo - Gervasutta: ore 18: chiusura delle Quarantore.

Il tempo

Situazione barica. — Una profonda depressione a nord dell' Islanda domina l' Europa nord occidentale: mentre una depressione secondaria con centro sulla Russia va lentamente colmandosi. Il rimanente dell' Europa è in regime di alta pressione con nuclei di massimo sulla Ungheria e sulla Spagna.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali e centrali il tempo si manterrà generalmente buono con leggeri annuvolamenti sulle Venezie e lungo la dorsale appenninica. Venti deboli o moderati settentrionali con prevalenza di greco sulla alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria.

La radio

Ore 18.45-14: cerimonia di chiusura della Mostra della Rivoluzione fascista - Ore 20.45: celebrazione della Marcia su Roma, concerto vocale e strumentale, soprano Toti Dal Monte e del tenore Galliano Masini (da tutte le stazioni).

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la settimana faranno servizio diurno continuativo le farmacie: Cantoni in Chiavris; Dall'Acqua in Mercatovecchio; Pandolfi in via Cavour; Solero in via Aquileia.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele.

L'enimma

Indovinello:

SUOR CANDIDA

Bianca vergine, all'altare
t'ho veduta lacrimare:
forse è tutto il sacro ardore
che consuma e brucia il cuore,
o è soltanto
un desio di luce il pianto?

(Confrontare nel numero di martedì venturo la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Incastro: Alito, men - Alimento.

Per un errore tipografico, in un cliché della 12.a pagina è scritto «Macello e Frigorifero di UDINE» — va letto «di CIVIDALE».

Le Scuole Medie udinesi inaugurano l'anno scolastico

alla presenza del Prefetto e del Comandante il Corpo d'Armata

L'anno scolastico è stato inaugurato ieri mattina nelle Scuole Medie di Udine. Ha preceduto un rito propiziatore celebrato nelle varie chiese parrocchiali, presenti gli alunni ed i rispettivi presidi e corpi insegnanti. Alle ore 11, nell'aula Magna del R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini» sono convenuti i presidi e gli insegnanti ed una rappresentanza di alunni delle varie scuole medie; questi in divisa di Giovani Italiane e di Avanguardisti.

Nel posto loro riservato si notavano le autorità: S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo di Armata, il Vice Segretario Federale, il cav. uff. mons. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, il Questore, il segretario capo dell'amministrazione Provinciale in rappresentanza del Preside, un consultore comunale per il Podestà.

Ai lati erano state poste le bandiere degli istituti scolastici; quella del Liceo-Ginnasio era collocata a fianco del tavolo riservato per l'oratore, scortata da due Giovani fascisti in divisa. L'ingresso nell'aula, di S.E. il Prefetto è stato salutato da uno squillo d'attenti; il vice segretario Federale ha comandato il «saluto al Duce». Ha preso quindi la parola l'oratore designato cav. prof. Ognibene preside el Liceo-Ginnasio. Egli dopo aver rivolto il deferente saluto della scuola alle autorità intervenute, si è soffermato a rilevare anzitutto come oggi il sentimento religioso sia stato ristabilito, nella scuola per l'illuminato intervento del Duce. Ha invitato tutti ad una breve meditazione ed ha ricordato sinteticamente i progressi materiali e morali dell'Italia nuova, dell'Italia Fascista; quindi ha richiamato l'attenzione di tutti gli alunni sul rito di amore e di devozione che più tardi avrebbero compiuto: la deposizione di corone d'alloro in omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione ed in Guerra. «Ma l'omaggio ai Caduti, concluse l'oratore, resterà sterile se non animato dalla fede e dal sentimento del dovere». A questo egli incita gli alunni.

Il rinnovato saluto al Duce, uno squillo di tromba suggellano la celebrazione inaugurale.

Agli ordini del prof. Apicella, si è formato poi un corteo, partecipi gli alunni, i presidi e gli insegnanti, che, a traverso le vie cittadine si è recato dapprima alla Casa del Littorio e poi al Tempietto ai Caduti per la deposizione delle corone d'alloro.

I concerti d'oggi

Oggi in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 17 alle 18.30, la banda della II.a Legione Milizia Dicat terrà concerto svolgendo il seguente programma: 1) Marcia Reale - Giovinezza — 2) Beethoven: Op. 13, sonata patetica, adagio cantabile — 3) Ponchielli: «Gioconda» introduzione romanza e finale 3. atto — 4) Verdi: «Aida» coro-scena della consacrazione e finale — 5) Mercadante: «La schiava saracena», sinfonia.

* * *

Dalle ore 20.30 alle 22 la banda presidiaria eseguirà il concerto seguente: 1) Autori diversi - Inni patriottici — 2) Donizetti: «Lucia di Lammermoor» - Finale IV — 3) Massenet - Scene pittoresche - 4 tempi — 4) Verdi: «La forza del destino» - sinfonia.

Una sciagura mortale presso Palmanova

Colto da malore lascia l'auto senza controllo e decede nel ribaltamento di essa

Ieri, verso mezzogiorno, un'automobile «Balilla», condotta da Luigi Baldo di Remanzacco e con a bordo il di lui fratello Costantino, la moglie di questi, Clorinda Fabbro e Guerrino Savoia, pure di Remanzacco, ed Enrico Paroni, percorreva la strada che da Palmanova conduce a Udine. Nei pressi di Meretto del Capitolo è avvenuta una fatale disgrazia: il guidatore della macchina, essendo stato colto da improvviso malore, ha tentato di fermare la macchina ma questa, momentaneamente priva di controllo, è andata a finire nel fossato laterale capovolgendosi. Nel terribile urto il Baldo ha trovato la morte: egli è deceduto in seguito a commozione viscerale. Gli altri viaggiatori sono rimasti illesi.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 27 ottobre. Presidente: dott. Santomaso — Giudici dott. Ferlan e dott. Muti — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Sandrini.

Intemperanze al chiaro di luna

La notte dall'11 al 12 agosto, Gino Dose di Celeste d'anni 28, piuttosto brillo, turbò la pace e la tranquillità di Alfredo Leonarduzzi di Pietro di anni 35 da Ragogna che dormiva su una panchina in Piazza Umberto I. Questi, alquanto seccato, estratto di tasca un coltello, ferì non gravemente il Dose al polso destro.

Una ventina di sere dopo, il Dose completamente guarito dalla ferita, ma non del suo amore per l'alcool, trovandosi nel Bar Americano in Piazza Vittorio Emanuele, provò gusto nei disturbare i titolari dell'esercizio e gli avventori. Dovettero accorrere i tutori dell'ordine pubblico che lo arrestarono.

Conclusione: Leonarduzzi per il ferimento è condannato a tre mesi di reclusione ed un mese di arresto; Dose ad un anno e 6 mesi di reclusione, ad un mese di arresto ed a 200 lire di ammenda.

Un furto in un molino

Dal molino di Dionisio Crucil a San Leonardo di Cividale, la notte dal 16 al 17 agosto scorso sono stati rubati 43 chilogrammi di frumento; autore del furto è risultato tale Faustino Cozzach di Antonio d'anni 34 da Stregna il quale è pure trasgressore all'ammonizione. E' condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione ed a mesi 4 di arresto, lire 1400 di multa e 2 anni di libertà vigilata.

Bottino di frutta e polli

In una ortaglia di Codroipo, di proprietà della signora Amalia Manesta Ballico, verso i primi di luglio ed in epoche successive, sono stati rubati parecchi chili di frutta, numerosi polli e piccioni; un danno complessivo di oltre 300 lire. Le indagini accertarono che autori di tali bravate erano stati i giovani Pietro Chittaro di Giuseppe, Luigi Paron di Giovanni e Vincenzo Matassi di Giuseppe tutti da Codroipo. Sono stati puniti ognuno: a 2 anni, un mese e 10 giorni di reclusione e lire 1466 di multa; condonati due anni di detta pena e la multa.

Un arresto in Via Catania

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Procuratore del Re, gli agenti di P. S. hanno arrestato Domenico Menis fu Giovanni d'anni 44 dimorante in via Catania 7, perchè imputato di complicità in furto.

Alle Opere Assistenziali

Odorico Tell di Udine, in occasione del XXVIII Ottobre ha versato all' Ente Opere Assistenziali, la somma di L. 30.

Il Duce ricambia l'omaggio della Deputazione di Storia Patria

Al telegramma inviato a S. E. il Capo del Governo in occasione del congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria è pervenuta al presidente sen. Pier Sylverio Leicht dalla Prefettura di Udine la seguente risposta.

«*S. E. il Capo del Governo ha gradito il telegramma di omaggio inviatogli dalla R. Deputazione Friulana di Storia Patria in occasione della riunione in Arta e mi incarica d iporgerle i Suoi ringraziamenti.*

L' autotreno del vino

Concerti bandistici e corali

Come abbiamo già annunciato, mercoledì prossimo 31 corrente, arriverà a Udine l'autotreno del vino e sosterà durante la giornata in Piazza XX Settembre.

Per l'occasione, il Dopolavoro provinciale ha organizzato concerti bandistici e corali che avranno il loro svolgimento la sera del 31 dalle ore 20 in avanti. Vi parteciperanno la Banda di Lavariano, diretta dal m.o Galdino Bernardis (1.o premio nell'ultimo concorso provinciale indetto dal Dopolavoro provinciale) e la scuola corale dell' O. N. D. di Cussignacco, diretta dal m.o Zorzi.

Daremo in seguito gli interessanti programmi che saranno eseguiti dai due rinomati complessi.

Treni festivi per S. Daniele

Oggi la tramvia di San Daniele effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 e di ritorno da San Daniele alle ore 21.15, arrivo ad Udine alle ore 22.25 con percorrenza per la nuova linea a partire sempre da porta Gemona — Piazzale Osoppo — applicando la tariffa ridotta del 50 per cento tutta la giornata da Udine per il capolinea di San Daniele e nel pomeriggio per tutte le altre stazioni.

Il convegno del granoturco indetto dal Sindacato Prov. tecnici agricoli si terrà domani alle 9, in Palmanova nel Teatro Garibaldi, sotto la presidenza dell'onor. co. Livio Gaetani di Laurenzana.

S. E. il Prefetto visita a Palmanova la Mostra del granoturco

La Mostra del granoturco, allestita con tanto successo a Palmanova, ha avuto ieri l'ambita visita di S. E. il Prefetto.

Il Capo della Provincia è giunto alle ore 16, accompagnato dal presidente della Cattedra ambulante di Agricoltura cav. uff. Morelli de Rossi, dal direttore della stessa cav. prof. Marchettano, dal dott. Cigaina, ed è stato accolto dal presidente della Mostra on. Tullio, dall'organizzatore di essa dott. Miniscalco e dalle autorità locali con a capo il Podestà e il Segretario del Fascio.

S. E. Testa ha visitato la Mostra del granoturco e quelle delle opere del pittore Bison e dei cimeli del prof. Ardito Desio e del cap. Pravisani.

Il Prefetto è ripartito dopo di aver manifestato il suo vivo compiacimento e dato il suo assenso affinchè la Mostra del granoturco, legata ormai al nome di Palmanova rurale, sia ripetuta il prossimo anno.

Una madre di undici figli

Parto trigemino a Ospedaletto

Una donna del popolo, Rosa Rossi in Gallino, d'anni 35 di Ospedaletto di Gemona ha dato felicemente alla luce tre creaturine: due femmine e un maschio.

La brava madre ha già messo al mondo otto figli.

Ai tre neonati saranno imposti i nomi di: Anna, Giuseppe, Emma. Tanto la madre quanto i piccini stanno bene.

Gli sportivi udinesi a Roma per l' inaugurazione della via del Circo Massimo

Oggi a Roma sono convocate le rappresentanze sportive di tutta Italia, per l'inaugurazione della via del Circo Massimo.

La rappresentanza udinese a questa imponente rassegna delle forze sportive nazionali è formata da 18 atleti dell'Associazione Sportiva Udinese, 9 calciatori dell'Associazione Calcio Udinese, 9 arbitri del G.A.U. e 9 cacciatori.

I ladri in un negozio di generi alimentari

Ieri mattina, Alberto Gulberti di Giovanni, recatosi per aprire il propric negozio di generi alimentari di via Cividale, in Udine, constatò che la porta d'ingresso era stata forzata. Nell'interno, notò la sparizione di formaggio, di salumi e di un fonografo. Il danno si aggira sulle 600 lire.

L' infortunio di un boscaiolo

Osvaldo Cappellari di Luigi di anni 35 da Forni di Sopra, dava gli ultimi colpi di scure ad un grosso tronco d'albero. Questo ad un tratto si spezzò cadendo sopra la gamba destra del boscaiolo. Soccorso dai compagni di lavoro egli più tardi è stato trasportato all'Ospedale di Udine ove il dott. Bruno, gli ha riscontrato la frattura dell'arto; la lesione è guaribile in 40 giorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Mannequin dell'Impero film, colosso della stagione. Al varietà nuovo programma. - Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

Spavalderia. - Amore, avventure, comicità con Wallace Beery, Jachie Cooper, George Raft, Fay Wray - Ore 14 — Domani «*Il Vortice*».

Eden

La morte in vacanza. - Capolavoro sensazionale interpretato da Fredric March. Vietato ai minorenni di 16 anni. - Ore 14. — Domani ultimo giorno.

Impero

4 persone spaventate. - Supercolosso Paramount creato e diretto da Cecil B. de Mille con Claudette Colbert, Herbert Marshall. Capolavoro di successo. - Ore 14.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

333

Il "modo di vita fascista„ deve cominciare dall'aurora.

Mussolini

POLITICA DELLE COSTRUZIONI

24 Case Balilla - Un collegio - Una Casa della Economia domestica

Imponente l'attività compiuta dall'Opera Balilla nel campo delle costruzioni. Essa ha continuato a far sorgere centri dove possano svolgersi tutte le attività educative. E' così che entro il mese di ottobre sono state ultimate le seguenti «Case del Balilla».

1. Mortegliano (più sistemazione strade di accesso lire 145 mila) — 2. Basiliano (lire 85 mila) — 3. Martignacco (lire 100 mila) — 4. Paluzza (lire 100 mila) — 5. Talmassons (lire 100 mila).

Entro il mese di novembre-dicembre saranno ultimate quelle di: 6. S. Daniele del Friuli (lire 430 mila) — 7. S. Giorgio di Nogaro (lire 205 mila) — 8. Aquileia (lire 155 mila) — 9. Codroipo (lire 180 mila).

Sono da costruire (con inizio nel mese di novembre) le «Case del Balilla» di: 10. Precenicco (Casa del Marinaretto) (lire 140 mila) — 11. Aiello (lire 160 mila) — 12. Pordenone (lire 400 mila) — 13. Cervignano del Friuli (lire 190 mila). — 14. Maniago (lire 140 mila).

Sono in progetto le «Case del Balilla» di: 15. Tarvisio (lire 250 mila) — 16. Tolmezzo (lire 140 mila) — 17. Forni di Sotto (lire 100 mila) — 18. Cave del Predil (lire 100 mila) — 19. Buia (lire 300 mila) — 20. Osoppo (lire 110 mila) — 21. Pontebba (lire 120 mila) — 22. Cividale del Friuli (lire 250 mila).

Il comm. Morgante di Gemona con alto senso di solidarietà fascista provvederà a proprie spese alla costruzione della «Casa del Balilla» di Gemona con una previsione di spesa di circa lire 200 mila.

I lavori di costruzione del Collegio Nazionale iniziati durante l'anno progrediscono normalmente in modo da assicurare l'ultimazione entro l'agosto 1935.

Il Collegio che sarà in grado di ospitare 180 allievi raggiungerà una spesa complessiva di un milione e 500 mila lire.

I lavori della Colonia Alpina di Tarvisio, che con il Collegio Nazionale rappresenta la più ambiziosa realizzazione, saranno iniziati nell'immediata primavera. Per la redazione del progetto è stato bandito un concorso fra gli ingegneri ed architetti della Provincia.

La spesa prevista per tale lavoro è di 2 milioni di lire.

I lavori per la costruzione della «Casa dell'Economia domestica» destinata alle Piccole e Giovani Italiane avranno inizio in questi giorni. Anche tale opera con una spesa di lire 500 mila verrà ultimata entro il luglio 1935.

Nella prossima primavera verranno pure iniziati i lavori di ampliamento della «Casa del Balilla» di Udine, giacchè il continuo progredire dell'organizzazione giovanile comporta giornalmente il continuo aumento di lavoro; la spesa per tali lavori è prevista in lire 600 mila.

La Colonia marina fascista che sorgerà a Lignano

La Colonia Marina Fascista di Lignano che sorgerà nell'anno XIII deve accogliere seicento fanciulli divisa in due reparti per maschi e per femmine, con il relativo personale di assistenza e sorveglianza.

Per questo grandioso stabilimento — il cui progetto è stato eseguito dall'arch. prof. Piero Zanini, vincitore del concorso bandito dalla Federazione dei Fasci — è stata prescelta l'area che si trova a sud dell'abitato di Lignano ed alla distanza di m. 1500.

Dislocazione esatta rispetto alle correnti marine fra l'ingresso della Laguna e la foce del fiume Tagliamento molto amena col risorgere della bella pineta. Il terreno è percorso da dune di sabbia ad una profondità di circa 160 metri dalla spiaggia, cosicchè tutto il sedime anteriore a queste trovasi a tre metri sopra il livello del mare. L'intero fondo, col lato verso il mare, di 400 metri, e della profondità di 250 metri, avrà accesso a mezzo delle nuove strade di cui l'Ufficio Tecnico del Genio Civile ha opportunemente predisposto il progetto. La strada a mare che dall'abitato porterà alla Colonia avrà viali laterali alberati sì da essere ombreggiata abbondantemente.

L'area totale del fondo è di mq. 100.000 di cui due terzi di questa interessa il sedime di costruzione sul quale sono distribuiti i quattro fabbricati ed il rimanente verrà sistemato a parco compreso la zona di pineta e ad orto per approvvigionamento della Colonia.

L'edificio principale

E' quello della veduta che riproduciamo e sarà posto sull'asse del fondo arretrato parallelamente al mare di circa 40 metri dalla linea interna del viale. Esteriormente si presenta imponente, abbondantemente illuminato, con gioco armonico ed equilibrato delle masse degradanti sui primi piani fino a raggiungere la torre centrale, sorretta lateralmente da due piloni a fascio littorio. Ampi porticati, terrazze e ballatoi conferiscono un senso di ariosità. Architettura semplice, rispondente allo spirito ed all'azione del pensiero fascista, serena, aderente allo scopo ed a quella fede novatrice che ha pervaso ormai tutti gli architetti italiani, incoraggiati dall'alta parola del Duce.

Tale edificio è diviso in due parti a mezzo del corpo centrale e comprende dodici dormitori per complessivi trecento letti per maschi e 300 letti per femmine oltre trenta letti per il personale di assistenza, direzione, ecc. Per la suddivisione rigorosa dei sessi, ogni parte consta: al piano terreno di un ampio refettorio per trecento fanciulli ed una saletta da pranzo per il personale di assistenza, di una sala di ricreazione o soggiorno, adatta per la celebrazione *della messa domenicale*, con ripostiglio per attrezzi da gioco o ginnastica, latrine, lavabi ecc, ed una galleria pensile o berceau in comunicazione con detta sala di ricreazione. Infine dei dormitori per i trecento lettini suddivisi in sei camerate poste su due piani. In ogni piano vi sono le camere per il personale di assistenza, direzione, segretaria e i relativi servizi, latrine, lavabi, montacarichi, scale di servizio, ripostigli, guardaroba e lunghi ballatoi.

Scale comodissime comunicano con i due piani sboccando sugli ampi vestiboli, che al 1. piano disobbligano le terazze, le camerate ed il nucleo centrale adibito al personale di assistenza. Al secondo piano, oltre a quanto detto per il primo, vi è l'accesso alla scala della torre del Fascio che mette sulla terrazza di osservazione ove sarà collocata la campana, gli apparecchi per le segnalazioni meteoriche e per la radio che a mezzo di un gigantesco altoparlante potrà fare le eventuali trasmissioni radiofoniche ai fanciulli, durante la permanenza sulla spiaggia. Al piano terra vi sono dei locali in comune fra i due reparti, situati centralmente per ragioni di praticità e cioè: all'ingresso principale il gruppo dei locali che fanno parte della direzione, amministrazione, ispettore, medico e pronto soccorso, e di visita per i parenti. Indi abbiamo un grande atrio aperto nel quale accedono i due gruppi per poi suddividersi fra il reparto maschi e quello delle femmine, sul quale sono collocati: la portineria con centralino telefonico, i due ampi saloni, la cucina e locali accessori. I vestiboli comunicano con la parte di terreno antistante e serviranno per collegare l'eventuale fabbricato d'ampliamento.

Igiene e praticità

Il gruppo dei servizi generali dislocato dietro ed a destra del fabbricato principale, consta dei fabbricato b) e c).

Il fabbricato b) comprende: i locali d'accoglimento, doccie, farmacia, visita medica, un'ampia infermeria per maschi ed una per femmine, dotati dei servizi accessori e l'abitazione per il medico.

Infine è stato previsto un padiglione medio d'isolamento, diviso per maschi e femmine, necessario per isolare immediatamente ogni caso dei fanciulli. Esso è stato previsto a sinistra del fabbricato principale, arretrato e isolato sufficientemente e sottovento alla direzione dei venti dominanti della zona.

Il fabbricato (c) comprende: la officina di produzione del vapore, la cabina elettrica, il servizio di approvvigionamento d'acqua, la lavanderia, stireria, guardaroba, autoclave di disinfezione, la dispensa generale con stiva sotterranea, l'ufficio controllo, l'abitazione del custode, i dormitori, refettori e servizi per il personale di fatica. Gli impianti tecnologici previsti per la cucina e lavanderia sono i più moderni. La centrale termica provvede alla distribuzione del vapore e produzione di acqua calda per i servizi sanitari della Colonia. La cucina sarà provvista esclusivamente di marmitte a vapore e delle macchine accessorie. La lavanderia sarà dotata di macchine liscivatrici, lavatrici, asciugatoi e stireria nonchè di un'autoclave di disinfezione a vapore.

L'imponente complesso dei fabbricati e delle opere deve essere pronto per la nuova stagione 1935 del XIII anno dell'Era Fascista.

Così Lignano dalla sabbia d'oro con la sua spiaggia incomparabile e l'aria altamente lodata e balsamica, della pineta retrostante, vedrà sorgere questa grande opera di assistenza sociale che è il più bel segno di solidarietà umana che il Regime fascista realizza per i figli del popolo.

La Casa dell'Economia Domestica che sorgerà a Udine.

La Casa del Balilla di S. Daniele

Un progetto di Casa del Balilla a Aiello

La Casa del Balilla di Tarvisio

Un progetto di Casa del Balilla a Codroipo

Il Collegio dell' O. N. B. che sorgerà in Udine su progetto dell'arch. Midena: sarà il primo in Italia.

Le forze in Provincia

97676 giovanetti inquadrati; oltre 24 mila in più dell'anno XI

Ufficiali 158
Primi cadetti 13
Cadetti 118
Primi C. C. 52
Capo Centuria 613
Capo Squadra 1980
Capo Gruppo 127
Capo Centuria Femminili 630

Balilla 44.887
Avanguardisti 12.292
Piccole Italiane 36.489
Giovani Italiane 4.008

28.000 bimbi alle Colonie
22.840 beneficati dai Patronati
45 refezioni per lire 84.212

2448 conferenze
124 doposcuola con 6832 frequentatori
65 biblioteche

10.068 visite mediche
4.281 radioscopie
574 denuncie infortuni
236 giornate ambulatorio

28 corsi di disegno
2 » telegrafia e Rtg.
19 » di agricoltura
9 » di artigianato
52 » di cultura
8 » di aereo modellistica con 3939 partecipanti

8 aziende agricole
44 cinematografi
29 filodrammatiche con 79 rappresentazioni
9 bande e fanfare
8 manipoli tamburini
35 accademie corali con 3303 frequentanti

anno XII

L'assistenza

Come negli anni precedenti, anche quest'anno, nei mesi di luglio e di agosto, hanno funzionato egregiamente la Colonia Alpina di Forni Avoltri e la Colonia di Grado a cui hanno partecipato rispettivamente 150 organizzate che hanno potuto godere in un ambiente fisicamente e spiritualmente sano, la vita serena e rigenerante della montagna e del mare.

Nelle Colonie, a cui è stato dato un indirizzo assolutamente educativo, sono state gettate, nei limiti possibili, di ambiente e di tempo, le basi di una ben intesa economia domestica e sono state giornalmente trattate notizie di cultura fisica, di vita civile e politica della Nazione con particolare riguardo all'attività inesauribile del Duce, del Governo Fascista, dell'Opera Nazionale Balilla.

A chiusura delle attività di quest'anno, il fausto evento di Casa Savoia ha dato occasione alle Piccole e Giovani Italiane della sede e della Provincia, di offrire il frutto della loro attività squisitamente femminile, con atto delicato e gentile, recando nelle famiglie bisognose, allietate dalla nascita di un bimbo, corredini ed indumenti vari, confezionati da loro nei corsi di cucito e ricamo.

Il Campo pre Dux dell'O. N. Balilla, al quale parteciparono ben 600 Avanguardisti per la durata di 40 giorni, ha riscosso l'ammirazione dei moltissimi visitatori, italiani ed anche stranieri, per l'entusiasmo, l'ordine e la disciplina delle giovanissime Camicie nere.

Prima della apertura delle Colonie sono state diramate a tutti i medici, dirigenti sanitari, esaurienti disposizioni per la scelta dei bambini, per la sorveglianza precauzionale sul progressivo bagno di sole, sugli esercizi fisici e sulla confezionatura della vittuaria.

La Casa del Balilla di S. Daniele

Al forestiero che giungerà dalla provincia di Udine o dalla stazione tramviaria, a mezza costa dell'amena collina che accoglie la cittadina di S. Daniele, si presenterà dominante la casa del Balilla circondata di verde e preceduta dal campo sportivo. L'arch. Ermes Midena è riuscito a creare un'opera del più puro razionalismo, (scevra dei motivi «novecento» che purtroppo non sono che moda effimera) traendo partito architettonico unicamente dal rapporto tra pieni e vuoti, costituiti quest' ultimi dalle grandi aperture finestrate, e dall'ardita pensilina in cemento armato sostenuta da esilissime colonne in cemento centrifugato.

La grande sala centrale, che sarà adibita principalmente a palestra, è dotata di tutti i servizi (spogliatoi, docce, depositi, armeria.

La casa inoltre accoglierà l'ambulatorio per le visite d'igiene periodiche degli organizzati, gli uffici del Comitato Comunale dell'Opera e la cucina per l'allestimento della refezione nel periodo di funzionamento della Colonia elioterapica. E' stata inoltre prevista la possibilità di allestire spettacoli educativi con proiezioni di film.

L'opera preventivata nel suo complesso in L. 120 mila. I lavori si appaltarono il 28 maggio 1934 e ne rimase deliberataria l'impresa cav. Giovanni Fabrici di Spilimbergo. L'inizio della costruzione ebbe luogo il 25 giugno 1934 e i lavori sono ormai avanzati. Gli operai occupati complessivamente sono 25 in appositi turni e per un complesso di 2900 giornate lavorative.

... la vita continua nella vita, l' Idea trova sempre nuovi militi e nuovi confessori.

Mussolini

I Giovani fascisti

La nuova legge votata testè al Parlamento mette in rilievo come il giovane iscritto nelle liste di leva è valido alle armi, diventa soldato all'atto della leva fascista dell'anno in cui compie 18 anni di età. Da quel giorno gli decorre l'obbligo del servizio alle armi ed entrando nelle organizzazioni del regime diventa Giovane fascista. Ciò premesso occorre considerare d'altra parte come i mezzi tecnici di vario genere in distribuzione all'esercito la diffusione di macchine e di ordigni guerreschi abbia reso più complesso e più difficile l'addestramento dei giovani.

L'Esercito fu quindi affidamento sulle organizzazioni giovanili fasciste per addestrare i giovani nell'impiego alle armi e dei mezzi più complessi e per preparare i migliori alla importante funzione di graduato. In tal modo, nel contingente annuo si avrà un'aliquota di reclute già istruite nelle varie specializzazioni con vantaggio, ove sarà necessario e le supreme autorità lo riterranno utile ai fini economici, di ridurre ancora la ferma.

Un altro compito nobilissimo è affidato alle organizzazioni giovanili: la preparazione spirituale e fisica dei giovani. Il Regime vuole una gioventù forte ed ardimentosa capace non solo di affrontare i problemi intellettuali e le fatiche del lavoro quotidiano, va anche gli aspri cimenti della vita militare, sviluppando nella gioventù una coscienza guerriera e ardita, caratteristica principale della nuova giovinezza italica.

Come si vede, in sintesi, i compiti affidati alle organizzazioni giovanili sono molto importanti e non bisogna nascondere le difficoltà da superare. Occorre molto spirito di disciplina e di sacrificio nei giovani che debbano saper sacrificare qualche ora di riposo per dedicarsi con assiduità all'addestramento speciale, dopo aver naturalmente superato l'istruzione premilitare; occorrono particolari attitudini nei comandanti di Fascio e negli istruttori i quali debbono possedere una buona preparazione militare ed essere i veri animatori dei propri giovani.

Questo è il compito direttivo che si è assunto il Comando Federale perchè le giovani camicie nere friulane possano domani rispondere pienamente alla fiducia che l' Esercito ha posto in loro.

Oggi la totalità dei dirigenti dei Fasci Giovanili di Combattimento è in grado di disimpegnare con competenza il loro incarico, possono preparare i giovani ad ogni evenienza.

Il trinomio: credere, obbedire, combattere — motto dei Fasci Giovanili di Combattimento — va diventando realtà — migliaia di giovani ogni anno portano nelle file dell'Esercito oltre che una coscienziosa e perfetta preparazione militare anche il contributo di una profonda educazione fascista. I Dirigenti provinciali invece, Istruttore Militare, Addetto allo Sport e gli allenatori Federali, ciascuno secondo il proprio incarico hanno frequentato dei corsi di perfezionamento a Roma. Essi hanno in questo modo approfondito la loro cultura ed hanno completato la loro preparazione in modo che essi oggi possono effettivamente svolgere l'attività demandata dalle superiori gerarchie.

Campo estivo militare

Centinaia e centinaia di giovani in ogni Provincia d'Italia hanno partecipato ai campi estivi organizzati, per disposizione del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'Autorità Militare, dai vari Comandi Federali. Per oltre una settimana le città dalle cento tende sono state abitate dai giovani che dovranno prestare servizio militare nel prossimo anno.

In tutti i campi estivi la vita si è svolta in un'atmosfera di entusiasmo travolgente, di fede e di devozione al Duce. Ed essa è valsa non solo a temprare l'anima e lo spirito ma a rinvigorire le forze fisiche dei giovani, a prepararli con maggior lena a servire la Patria.

Per nulla ha influito sul sistema di educazione la durata del campo.

Sia dal lato militare che da quello addestrativo il risultato è stato veramente soddisfacente. Non una minima parte è stata tolta al programma di attività e di manifestazioni; la cui attuazione era quella di dare ai giovani la piena coscienza di sentirsi veramente militari, di conoscere a fondo la vita della tenda e di vivere militarmente il breve soggiorno nelle case di tela.

Base essenziale della vita ai campi è stata quella di dare ai giovani la sensazione della disciplina severa ed amorevole, persuasiva ed efficace.

Ogni giornata era ripartita in un piccolo programma di attività, di esempi pratici di «vita al campo», dalla sveglia alla libera uscita, dalle marce agli esercizi ginnastici d'arditismo individuali e collettivi, dalla scuola di comando all'impiego delle armi, dalla cultura militare e politica ai servizi militari; tutto ciò che poteva far loro apprendere e conoscere molte cose. Con rammarico i giovani hanno abbandonato il loro villaggio. Vivere sotto le tende anzichè scoraggiare i giovani, ha in essi lasciato il ricordo di bei giorni passati in letizia fra centinaia di camerati.

Così i giovani, sia gli allievi graduati, sia gli specialisti, che in un prossimo domani saranno chiamati a servire la Patria, oltre che ad aver fortificato i propri muscoli, si sono addestrati nell'arte militare.

Cultura e sport

La preparazione culturale del giovane fascista viene svolta attraverso molte attività, in modo da completare la sua formazione fascista.

I Dirigenti continuamente intrattengono i propri giovani su temi riflettenti le dottrine e le attività del Partito in modo che ogni giovane sia costantemente al corrente della vita del Regime e della Nazione. Corsi di lingue, corsi di perfezionamento artistico ed artigiano, corsi di agricoltura, corsi professionali, vengono continuamente istituiti in ogni città d'Italia in modo che le masse possano migliorare. Biblioteche, periodici, tra i quali sopra tutti: « Gioventù fascista » portano nelle case dei giovani la parola del Duce.

Quest'anno anche i Giovani fascisti potranno partecipare con i camerati universitari ai Littoriali della Cultura. Iniziativa ottima che incita i giovani ad un'elevazione intellettuale di emulazione, che promuove lo stimolo della selezione e dell'agonistica contesa.

Non ultima viene la cultura militare che viene impartita ai giovani da Ufficiali dell'Esercito, e mediante i quali i rapporti con i Fasci Giovanili di Combattimento vanno ogni giorno più diventando fraterni.

Come le masse vengono preparate militarmente, così vengono preparate nello sport. Il Partito non si preoccupa dell'allevamento del campione, ma vuole l'addestramento della massa, poichè da essa con una selezione maggiore ne uscirà il campione.

Quotidianamente le gerarchie si curano affinchè lo sport abbia la massima diffusione non solo nei centri importanti ma dove esiste anche un piccolo nucleo di giovani.

Tutti gli sport vengono praticati con entusiasmo dai giovani fascisti. Sci, atletica leggera, ciclismo, marcia, motociclismo, calcio, nuoto, scherma, pallacanestro, pugilato e sport d'arditismo.

Sport che allenano e sviluppano il fisico di tutti i giovani inquadrati nelle file delle organizzazioni del Partito.

Non meno notevoli sono le esercitazioni collettive. Specialmente nei movimenti dei reparti celeri, in bicicletta, sono centinaia e centinaia di giovani che compiono decine di chilometri e che si addestrano in caso di mobilitazione. Le esercitazioni di marcia in montagna, le marcie notturne sono tutte attività sportive che preparano masse di giovani ad irrobustire il fisico ed a completare l'uomo del clima fascista come lo vuole il Duce.

Volo a vela

Il volo silenzioso che serve a preparare i giovani per diventare forse un giorno piloti di apparecchi a motore ha avuto tra i Giovani fascisti, tra i fascisti universitari e gli avanguardisti un impulso notevole. In quasi tutte le province d'Italia sono sorte le scuole provinciali di volo a vela che quotidianamente accolgono decine e decine di giovani che si addestrano a questo genere di sport.

Ed attraverso questi lanci e a prove di perfezionamento dei giovani che hanno i requisiti per divenire degli specialisti del volo a vela, ci si ripromette di ottenere non solo un risultato propagandistico, ma si vuol tentare di raggiungere il più alto grado di perfezione tecnica in questa forma di aviazione che è necessaria ai giovani oltre che a scopi scientifici anche per la preparazione ed il potenziamento dell'arma celeste.

« Il Fascismo non vi promette nè onori, nè cariche ma il dovere ed il combattimento » come il Duce disse, il giorno della fondazione dei Fasci giovanili è il motto che tutti i giovani oggi — vicino al trinomio « credere, obbedire, combattere » — portano scolpito nel cuore consci del posto che il Regime ha loro assegnato nella vita della Nazione.

La forza in Provincia

Fasci Giovanili	166
Centurie	156
Nuclei	6
Squadre	623
Comandanti di Fascio	163
Capi Centuria	419
Capi Squadra	607
Vice Capi Squadra	530
Giovani Fascisti	16.620
Classe 1913	3847
Classe 1914	3701
Classe 1915	3282
Classe 1916	4206
Squadre motociclistiche	6
» ciclistiche	324
» atletica	64
» calcio	40
Fanfare	19

Il "cittadino soldato" nel clima fascista

Con la Rivoluzione delle Camicie nere il giovane italiano è stato completamente cambiato. Le organizzazioni giovanili fissano nettamente la posizione di ogni età, stabiliscono i gradini di passaggio attraverso i quali si forma la coscienza dei giovani nella loro evoluzione fisica sino a diventare i cittadini soldati.

La gioventù italiana è completamente cambiata. Non è più quella di ieri che riteneva dannosa l'attività fisica dei giovani, oggi essa ha trovato nel Fascismo ben definito il proprio posto, ben definita la sua responsabilità dai posti di comando, alla preparazione del futuro soldato.

Il clima fascista vuole che la sua generazione cresca sana e forte nel fisico e nella mente. I giovani devono costituire una massa compatta per la continuità della Rivoluzione.

I Fasci Giovanili di Combattimento che nelle loro file inquadrano, accolgono e preparano i giovani dai 18 ai 21 anni sono una delle più belle espressioni del nostro tempo.

Le finalità dell'organizzazione per preparare un popolo forte e cosciente della propria forza sono ormai in atto.

I Giovani Fascisti, fieri nella loro divisa, sono compresi nel loro dover; con il solo scopo di « fameglio », per essere veramente forti in modo che possano e sappiano assolvere degnamente il compito loro affidato dal Regime.

La leva fascista

La Leva Fascista per i giovani provenienti dall'O. N. Balilla non costituirà con l'anno XIII il semplice passaggio da un organizzazione ed un'altra in seguito al raggiungimento dell'età prescritta, ma quest'anno fascista i giovani saranno « i cittadini-soldati », come il Governo fascista ha deliberato per la formazione della nazione militarista.

Saranno giovani Camicie nere, educate dagl'Istruttori della «pupilla» con costante ed appassionato entusiasmo che ingrosseranno le file dei Fasci Giovanili di Combattimento, saranno giovani Camicie nere che con cuore saldo e solida fede porteranno nuove energie del nuovo clima nella organizzazione che seleziona e prepara graduati e gli specialisti dell'Esercito.

« Noi viviamo in questo periodo di alta tensione ideale. Ecco perchè noi, grado a grado, daremo forza e consistenza a tutte le nostre realizzazioni, tradurremo nel fatto tutta la nostra dottrina».

« Occorre vivere in un periodo di altissima tensione ideale » diceva il Duce in un suo discorso dell'Anno XI e nel XII col memorabile discorso del carro d'assalto traduceva in atto le sue parole: «Possiamo affermare, con orgoglio, che ad ogni anno del Littorio la massa umana che dovrà comporre l'Esercito mobilitato ed operante migliora non soltanto nel morale ma nel fisico.

Fra poco avrete alle armi le leve dei giovani che sono nati ed hanno vissuto in questo ardente clima che è il clima del Regime Fascista».

«Non bisogna quindi essere preparati al domani ma oggi. Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo una nazione militare. Poichè non abbiamo paura delle parole, aggiungerò: «militarista. Per completare: guerriera, cioè dotata in grado sempre più alto della virtù dell'obbedienza, del sacrificio della dedizione alla Patria».

Dal Fascio Giovanile dopo aver frequentato i corsi premilitari ed aver compiuto per un biennio lo addestramento pratico sotto la direzione di ufficiali della Milizia, dopo aver frequentato i corsi di istruzione militare estiva impartita dai dirigenti dei F. G. C. e dopo aver partecipato ai corsi specialisti o ai corsi per graduati o al campo estivo militare, i giovani educati fisicamente e politicamente entrano nell'Esercito, e dopo aver compiuto il loro dovere di soldati hanno l'onore di entrare nel Partito.

Preparazione dei dirigenti

La necessità delle cure che il Partito e lo Stato rivolgono ai giovani, intese a preparare la massa, ad inquadrarli, disciplinati e pronti ad obbedire, e la necessità di preparare una parte di essi, dall'Allievo Capo squadra al Comandante, viene messa in atto attraverso a dei corsi che vengono istituiti, sia presso un Fascio Giovanile, o dal Comando Federale o dal Comando dei F.G.C. qualora si tratti di dirigenti provinciali.

> **Io sento levarsi come tuono l' « A Noi » dei Giovani fascisti di fronte all' interrogativo balenante dell' avvenire.**
>
> **Nel grido è un privilegio, una certezza, è l'anima grande del popolo italiano.**
>
> **MUSSOLINI**

I corsi capi squadra, ai quali ogni anno partecipano parecchie centinaia di giovani, compendiano tutte le attività che il Regime si è proposto per la completa preparazione e per la ginnastica dei cervelli e dei corpi.

I giovani raccolti presso le sedi delle proprie organizzazioni per sere e sere seguono le lezioni di storia fascista o di teoria militare che continuamente vengono loro impartite dai superiori, e dopo aver frequentato la istruzione premilitare e militare, fanno da «istruttori» ai loro camerati.

Dagli elementi di educazione militare, passano alle armi. Ufficiali del R. Esercito impartiscono loro lezioni pratiche sull'uso delle armi. E quindi con un esame convalidano la loro idoneità al grado di capo squadra. Capo squadra che dovrà essere l'amico, il consigliere, la guida dei giovani fascisti, e deve vivere fraternamente la stessa vita.

Ai capi squadra è affidato non solo il compito di inquadrare i suoi giovani, ma quello più delicato di essere a continuo contatto con il giovane fascista che «è l'espressione della nuova Italia». «Il giovane che tempera tutti gli entusiasmi in ferrea disciplina, perfeziona la propria posizione morale, sociale, politica, irrobustisce il corpo e lo spirito, sprezza il pericolo, ama l'ardimento, serve con fede, con passione e in letizia la Causa del Fascismo».

Come i Capi squadra o i Vice Capi squadra o gli allievi capo squadra hanno dovuto frequentare dei corsi teorici e pratici, anche i loro dirigenti hanno fatto un breve ma efficace tirocinio.

Oltre a mettere a capo dei giovani e a loro contatto diretto dei fascisti che oltre «per provata fede» fossero in possesso di quei requisiti fisici e culturali indispensabili per chi deve essere preposto all'educazione delle masse giovanili, per disposizione del Comando dei F. G. C., in tutta Italia, si sono svolti appositi corsi per completare e perfezionare la preparazione dei Comandanti dei F.G.C.

I corsi seppur brevi hanno pienamente raggiunto la loro finalità, hanno preparato un ottimo superiore, un paterno camerata, un vero educatore.

Gl'istruttori e gli insegnanti dei corsi per comandanti erano quasi tutti Ufficiali in congedo. Le loro lezioni sono state accolte dai frequentatori con entusiasmo, consci della responsabilità loro assegnata. Oltre a nozioni di comando, di tattica, d'artiglieria, di storia, di organica militare, di nozioni pratiche di medicina e d'igiene vennero impartite lezioni pratiche di educazione fisica e di sport di arditismo.

Credere - obbedire - combattere

I Fasci Giovanili friulani nell' anno XII

Novembre

L'anno XII, fecondo di tanti risultati per i Fasci Giovanili di Combattimento della nostra Provincia si inizia con la costituzione del Fascio Giovanile di Combattimento di Drenchia. Poi un'affermazione sportiva: Il 28 ottobre il Giovane fascista Ugo Zannier si lancia con il suo aeroveliero dalla Cima del Monte Valinis atterrando felicemente nei pressi di Solimbergo. — Il 19 novembre, pur avversato dalle condizioni atmosferiche, il Giovane fascista Zannier fa un nuovo lancio dal monte Quarnan. Organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Udine si è svolta la prima mostra d'arte dal 28 ottobre al 15 novembre. In detto mese è stato inoltre fondato il Gruppo Mitraglieri, che si reca a Roma per sfilare dinanzi a S. A. R. il Principe di Piemonte. Poi altra attività sportiva: Raduno ciclistico di Cassacco (5 novembre) e Campionato ciclistico friulano per Giovani fascisti con la partecipazione di 12 Fasci Giovanili.

Hanno poi inizio i corsi per capi squadra. Il Gruppo Rionale ed avviene la costituzione delle squadre di pallacanestro, e campionato di selezione. I Fasci Giovanili di Latisana, Fiaibano effettuano delle gite ciclistiche a Redipuglia. Escursioni di Giovani fascisti sono compiute sul monte Festa e sul monte Quarnan. Venticinque Giovani fascisti sciatori di Tarvisio eseguiscono un'esercitazione sul M. Lussari. Il 26 novembre il Fascio Giovanile di Basiliano organizza una corsa ciclistica di 60 partecipanti. Il 26 il Fascio Giovanile di Combattimento di S. Giorgio di Nogaro si reca a Trieste con cento partecipanti.

Dicembre

Si addiviene alla costituzione del Fascio Giovanile di Combattimento di Vivaro. Organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Udine il 9 dicembre si svolge la prova finale del concorso musicale. E' istituito il corso preparatorio per radiotecnici. Notevole l'attività sportiva: Campionati di sci a Tricesimo con la partecipazione di 16 Fasci Giovanili (17 dicembre). 24 Eliminatoria di sci a Sauris organizzata dal comando federale per Giovani fascisti delle Valli Carniche, con 70 partecipanti, su un percorso di 6 chilometri per un dislivello di 600 metri. Selezione dei Giovani fascisti per la partecipazione alle gare nazionali di Val di Fiemme. Il 1.o Gruppo Rionale inizia le lezioni dell'autoscuola.

Gennaio

14 gennaio, organizzato dal Comando Federale, si svolge il Campionato interprovinciale di sci con la partecipazione dei Giovani fascisti di Trieste, Gorizia, Udine, Fiume, Belluno, Treviso e Venezia. Percorso Km. 15. A Udine, Pozzuolo, Pordenone, Latisana si iniziano i corsi per capi centuria riservati ai fascisti universitari. Dal 2 al 10 gennaio il Fascio Giovanile di Combattimento di Spilimbergo organizza una scuola di sci a Monte Cavallo, Rifugio Policreti. Cinque squadre di calcio partecipano al campionato di calcio dell'U. L. I. C. E' svolta la propaganda per l'iscrizione ai corsi premilitari. I Giovani fascisti si iscrivono in massa. Il 27 si svolge a Udine il torneo di pugilato per novizi.

Febbraio

Nei giorni 3 e 4 febbraio una squadra di Giovani fascisti del Comando Federale di Udine partecipa al campionato nazionale di Val di Fiemme. L'11 febbraio si svolge a Udine il campionato di corsa campestre con la partecipazione di circa 70 concorrenti. Il giorno 18 il Fascio Giovanile di Combattimento di Paluzza organizza una gara sciatoria per Giovani fascisti della valle del But. Il 28 si svolge a Udine il Campionato provinciale di tiro alla fune con la partecipazione di 7 Fasci Giovanili di Combattimento.

Si inizia il corso di cultura fascista in diversi Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia.

Il 28 si svolge a Udine la selezione di corsa campestre per i campionati nazionali.

Marzo

Hanno inizio le moto-scuole in varie località della Provincia. Nei gruppi rionali cittadini vengono scelti i giovani che dovranno partecipare ai corsi specialisti.

Si procede alla preparazione delle eliminatorie comunali per il gran premio dei giovani. Il 18 si svolge il Campionato di boxe per Giovani fascisti Novizi (eliminatorie e finali).

Aprile

E' nominato l'istruttore militare e sono pure nominati gli Addetti Federali. Per cementare questa fusione ideale con l' Esercito, accolti fraternamente dai comandanti dei Reggimenti, diversi Fasci Giovanili di Combattimento effettuano visite alle caserme.

21 aprile a Tarcento si svolge il raduno celere ciclistico con la partecipazione di oltre mille Giovani fascisti. In varie località della Provincia si svolgono le eliminatorie per il Gran premio dei Giovani e le gare semifinali di pallacanestro. Il 29 sono effettuate le eliminatorie provinciali del Gran premio dei giovani con la partecipazione di cento atleti.

> **La disciplina non può essere una cosa soltanto formale: deve essere una cosa sostanziale, cioè non si può essere disciplinati soltanto quando ciò è facile e fa comodo, perchè quella non è vera disciplina, bisogna essere disciplinati soprattutto quando la disciplina costa sacrificio e rinuncia. Quella è la disciplina fascista.**
>
> **MUSSOLINI**

Maggio

Dal 30 aprile al 10 maggio a Forni Avoltri si svolge il corso per comandanti, in due turni, sotto la direzione dell'ufficiale superiore addetto ai Fasci Giovanili di combattimento. Nei mandamenti più importanti della Provincia si iniziano i corsi per mitraglieri e segnalatori. Alla R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine », si iniziano le lezioni pratiche per radiotecnici. 20 maggio il Comando Federale partecipa alle selezioni provinciali del Gran premio dei Giovani. 28 Giovani fascisti partecipano alla tappa Trieste-Belluno del Giro ciclistico d' Italia classificandosi primi assoluti. Cinque Giovani fascisti del IV Gruppo Rionale partecipano al Campionati regionali di pugilato. In diversi Fasci Giovanili di Combattimento si iniziano delle selezioni comunali di atletica leggera.

Giugno

In data 4 giugno sono date le direttive ai Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento circa l'attività da svolgere in ogni Comune, e che si possono riassumere: istruzione dei Giovani fascisti allievi Capi squadra in relazione al numero degli iscritti; programma d' istruzione domenicale militare dal 17 giugno al 26 agosto. A tutti i Fasci Giovanili di Combattimento è inviato un manuale che tratta l'addestramento militare dei giovani e le istruzioni elementari di educazione fisica. Si chiudono i corsi per mitraglieri e trasmettitori. I Giovani fascisti partecipano alla finale del gran premio dei giovani a Milano, alla finale del giro ciclistico d' Italia. Nei Campionati nazionali di pugilato (pesi massimi) un Giovane fascista friulano conquista il primato. Ha inizio il torneo di zona di pallacanestro. L'allenatore federale di atletica leggera inizia le lezioni al campo sportivo Moretti.

Luglio

Continuano in tutta la provincia le lezioni teorico-pratiche di addestramento militare dei Fasci Giovanili di Combattimento. Domenicalmente i giovani di ogni comune partecipano con vero entusiasmo all'istruzione militare. In diversi centri della Provincia i giovani fascisti prendono parte alle esercitazioni tattiche con reparti del R. Esercito. Ogni giorno festivo l'Ufficiale Superiore del R. Esercito e gli Addetti del Comando Federale visitano i Fasci Giovanili di Combattimento ed intrattengono i giovani delle classi 1913, 1914, 1915 e 1916, iscritti e non iscritti sulle finalità e sugli scopi dell'organizzazione.

Si chiude il corso divulgativo per radiotecnici con 35 Giovani fascisti diplomati.

Si iniziano le lezioni regolari della Scuola Provinciale di Volo a Vela del Comando Federale, a Santa Caterina, sotto la direzione del pilota cav. Raffaello Scarton. La squadra vincente delle selezioni provinciali di pallacanestro partecipa alle gare di zona. Varii Fasci Giovanili di Combattimento compiono escursioni in montagna ed esercitazioni ciclistiche.

Agosto

Continuano in tutta la Provincia le lezioni teorico pratiche di addestramento militare dei Giovani Fascisti. Dal 25 luglio al 4 agosto si svolge ad Ovaro il campo estivo per allievi graduati del R. Esercito con la partecipazione di 647 Giovani fascisti e 38 ufficiali. Il 18 si svolge a Remanzacco una esercitazione di marcia notturna di reparti celeri e reparti a piedi, 1.500 Giovani fascisti dei Gruppi Rionali e dei Fasci Giovanili di Combattimento viciniori.

Quotidianamente dalle 5.30 alle 8 funziona la scuola federale di volo a vela con 30 allievi.

In diversi Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia vengono svolte delle conferenze di cultura fascista. E' intensificata la propaganda per il reclutamento totalitario e per il tesseramento dell'anno XII.

Altra notevole tappa sportiva: è istituita la scuola di atletica leggera e di pugilato. Si svolgono nel capoluogo le selezioni di atletica per i campionati di Bari.

Settembre

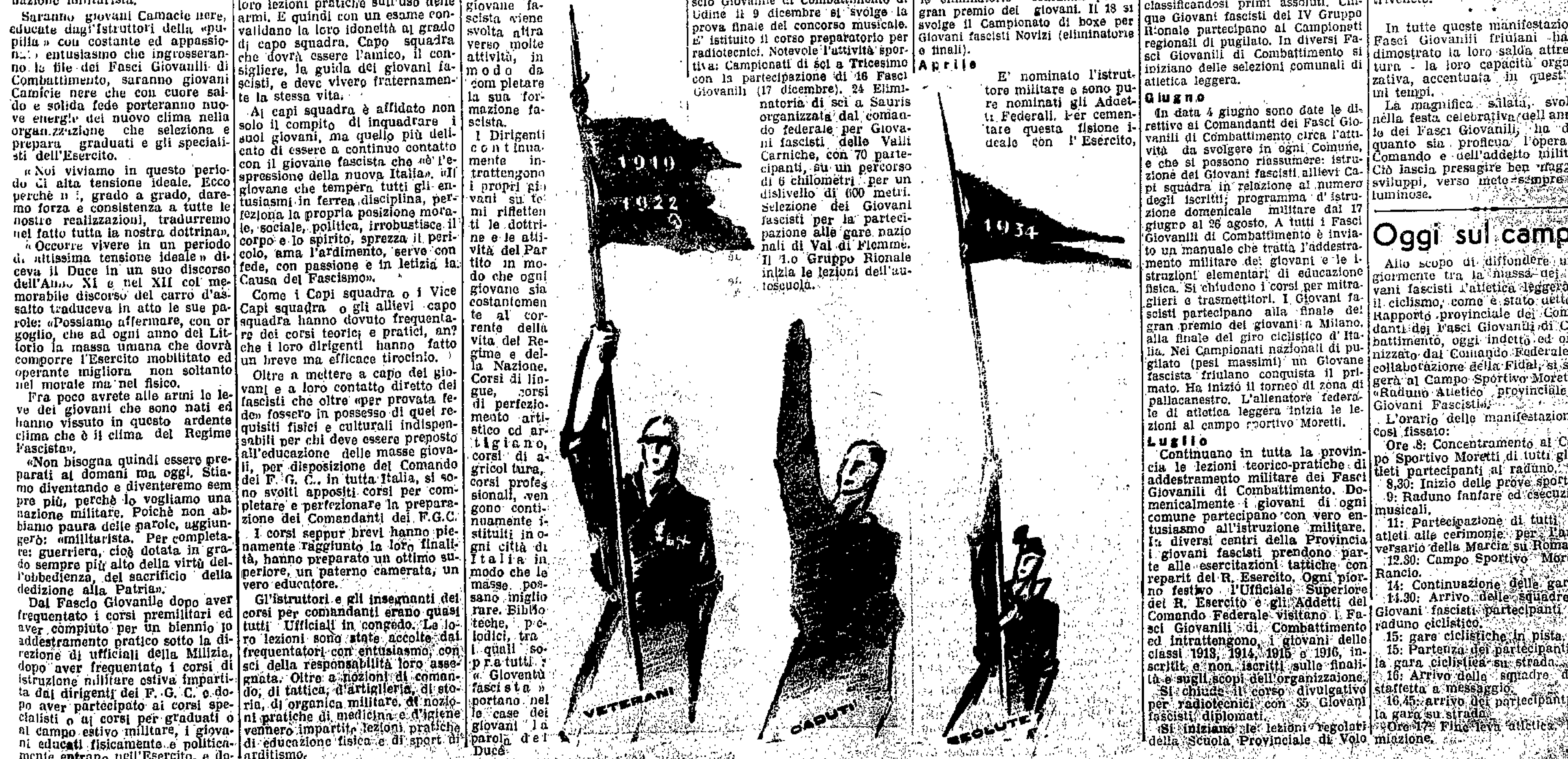
Sono cessate in provincia le istruzioni militari domenicali per il regolare inizio dell'istruzione premilitare obbligatoria. Nel capoluogo si svolge, con la partecipazione dei Fasci Giovanili di Combattimento viciniori, un corso integrativo per allievi capi squadra. Sono impartite le direttive per il reclutamento dei giovani che parteciperanno ai corsi specialisti per « trasmettitori », «mitraglieri», cavalieri, puntatori, goniometristi, radiotecnici, automobilisti.

La Scuola di volo a vela è in piena efficienza. Vengono brevettati 23 allievi e si inizia il secondo turno con 30 partecipanti. 28 atleti partecipano ai campionati nazionali di Bari, classificandosi secondi nella gara di ginnastica e decimi nell'atletica leggera. Si svolgono poi i campionati motociclistici provinciale e triveneto.

* * *

In tutte queste manifestazioni i Fasci Giovanili friulani hanno dimostrato la loro salda attrezzatura - la loro capacità organizzativa, accentuata in quest'ultimi tempi.

La magnifica salita, svoltasi nella festa celebrativa dell'annuale dei Fasci Giovanili, ha detto quanto sia proficua l'opera del Comando e dell'addetto militare. Ciò lascia presagire ben maggiori sviluppi, verso mete sempre più luminose.



Oggi sul campo

Allo scopo di diffondere maggiormente tra la massa dei giovani fascisti l'atletica leggera e il ciclismo, come è stato detto al Rapporto provinciale dei Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento, oggi indetto ed organizzato dal Comando Federale, in collaborazione della Fidal, si svolgerà al Campo Sportivo Moretti il «Raduno Atletico provinciale dei Giovani Fascisti».

L'orario delle manifestazioni è così fissato:

Ore 8: Concentramento al Campo Sportivo Moretti di tutti gli atleti partecipanti al raduno.

8,30: Inizio delle prove sportive.

9: Raduno fanfare ed esecuzioni musicali.

11: Partecipazione di tutti gli atleti alle cerimonie per l'anniversario della Marcia su Roma.

12.30: Campo Sportivo Moretti: Rancio.

14: Continuazione delle gare.

14.30: Arrivo delle squadre di Giovani fascisti partecipanti al raduno ciclistico.

15: gare ciclistiche in pista.

15: Partenza dei partecipanti alla gara ciclistica su strada.

16: Arrivo delle squadre della staffetta a messaggio.

16.45: arrivo dei partecipanti alla gara su strada.

Ore 17: Fine leva atletica. Premiazione.

334

Ferrovie, strade, acquedotti, edifici mostrano al mondo come il fascismo potenza in tutti i campi.

LA BUSSOLA DELLA REALTA' FASCISTA

54 milioni e mezzo di opere statali nel Friuli

L'elenco delle opere più importanti eseguite dal Genio Civile durante l'anno XII (ne pubblichiamo a parte i cenni illustrativi) comportano una cifra complessiva di lire 54.674.292.

I lavori di importo inferiore al le centomila lire (opere di ordinaria e straordinaria manutenzione) non figurano in questo elenco. Trattasi di quindici opere con un totale di circa 500 mila lire e di 25 mila giornate lavorative.

PER CONTO MINISTERO LL.PP.

a) Stradali

Sistemazione strada ex militare « Pielungo-Clauzetto » nei comuni di Vito d'Asio e Clauzetto (lire 90.418 - giornate op. 2800).

Sistemazione strada ex militare « Purgessimo - Ponte S. Quirino » in Comune di S. Pietro al Natisone (lire 176.000 - giornate op. 3550).

Sistemazione strada ex militare « Prodresca-Oborza-Bivio Malinsco » nei comuni di Prepotto e S. Leonardo (lire 128.641 - gior. operaie 2600).

Sistemazione strada ex militare « Ugovizza-Valbruna » in Comune di Malborghetto (lire 98.387 - giornate op. 2500).

Sistemazione strada ex militare « Ampezzo-Ponte la Maina Sauris » in comune di Sauris (lire 35.480 - gior. op. 7480).

Sistemazione strada ex militare « Casanova-Fusea » in Comune di Tolmezzo (lire 218.482 - giornate op. 5100).

Sistemazione strada ex militare « S. Giorgio di Resia-Stavoli Gnivizza » in comune di Resia (lire 26.748 - gior. op. 3800).

Sistemazione strada ex militare « Avinal-Monte Pura-Ponte la Maina» in comune di Ampezzo (lire 349.030 - gior. op. 6345).

Sistemazione strada ex militare « Moggio-Osteria Bevorchians-Galleria Rio Fous » 2. tronco (Chialanda-Grauzaria) in comune di Moggio (lire 152.800 - gior. op. 3240).

Sistemazione strada ex militare « S. Giorgio di Resia-Stavoli Gnivizza-S. Anna di Carnizza» (1.o tronco) S. Giorgio di Resia-Off. Elettrica in comune di Resia (lire 219.000 - gior. op. 4945).

Sistemazione strada ex militare « S. Giorgio di Resia-Stavoli Gnivizza-S. Anna di Carnizza - 2.o tronco (Creis-Ponte Barman) in comune di Resia) (lire 154.600 - gior. op. 3260).

b) Idrauliche

Rialzo testata a fiume conca di Bevazzana in sinistra del fiume Tagliamento in comune di Latisana (lire 371.162 - giornate op. 5100).

Sistemazione argine II categoria in destra Tagliamento fra la rampa a monte cippo 51 e la chiavica di S. Paolo cippo 54 in comune di Morsano al Tagliamento (lire 75.000 - gior. op. 2460).

Sistemazione basso Vegliato e Roggia dei Molini, 2. stralcio, in comune di Gemona (lire 81.900 - gior. op. 2150).

Sistemazione del basso Vegliato e Roggia dei Molini, 3. stralcio, in comune di Gemona (lire 361.900 - gior. op. 5400).

Costruzione opere idrauliche di 3. categoria in sinistra del fiume Tagliamento (2. stralcio) in comune di Venzone (lire 80.650 - gior. op 1910).

Esecuzione di opere idrauliche di 3. categoria in sinistra del fiume Fella e Tagliamento nei territori di Portis e Venzone (3.o stralcio) in comune di Venzone (lire 480.000 - gior. op. 4775).

Costruzione opere idrauliche di 3. categoria in sinistra Tagliamento a difesa territorio di Dignano e S. Daniele del Friuli (1. stralcio) in comune di Dignano e S. Daniele (lire 165.900 - giornate op. 3160).

Costruzione opere idrauliche di 3. categoria in sinistra Tagliamento a difesa del territorio di Dignano e S. Daniele del Friuli, 2. stralcio, in comune di Dignano e S. Daniele (lire 1.214.000, gior. op. 12400).

Sistemazione argini in destra del torr. But (opere 2. cat.) (1. e 2. perizia stralcio) in comune di Tolmezzo (lire 191.000 - gior. op. 3325).

Sistemazione argini in sinistra del torr. But (opere 2. categoria) (1. e 2. perizia stralcio) in comune di Tolmezzo (lire 198.000 - giornate op. 2496).

Lavori di ripristino e allacciamento vecchie roste e costruzione di una serie di repellenti in sinistra del torr. But (3. perizia stralcio) in comune di Tolmezzo (lire 959.000 - gior. op. 9835).

Sistemazione alveo Tagliamento-Taglio Ansa dei Picchi di Bevazzana in comune di Latisana (lire 697.218 - gior. op. 6440).

Costruzione magazzino idraulico del 2. tronco del fiume Tagliamento in comune di S. Vito al Tagliamento (lire 74.307 - gior. op. 2240).

Costruzione opere idrauliche e sistemazione della destra del torrente But (3. perizia stralcio) in comune di Tolmezzo (lire 758.000 - gior. op. 9060).

c) Varie

Consolidamento della borgata Sompforchial in Comune di Clauzetto (lire 178.772 - gior. op. 2600).

d) Marittime

Costruzione di pennelli a difesa della spiaggia di Lignano nord ovest in comune di Latisana (lire 153.120 - gior. op. 3100).

Costruzione difesa zona circostante porto Marano Lagunare in comune di Marano Lagunare (lire 258.720 - gior. op. 4220).

Costruzione di una darsena presso il Porto di Lignano in comune di Latisana (lire 181.753 - gior. op. 3090).

PER CONTO DI ENTI LOCALI O DI SOCIETA' PRIVATE

a) Edilizia

Edificio scolastico per la frazione di Laipacco in comune di Udine (lire 240.000 - gior. op. 2265).

Costruzione edifici scolastici per la frazione di S. Quirino, Ponteacco e Vernassino in comune di S. Pietro al Natisone (lire 250.000 - gior. op. 2340).

Costruzione edificio scolastico del comune di Sedegliano comune di Sedegliano (lire 426.000 - gior. op. 4210).

Edificio scolastico del capoluogo in comune di Valvasone (lire 565.000 - gior. op. 5070).

Scuole di Orzano e Cerneglons in comune di Remanzacco (lire 168.000 - gior. op. 1600).

Recintazione scuole di Marignana in Comune di Sesto al Reghena (lire 40.000 - gior. op. 580).

Costruzione scuole di Paderno in Comune di Udine (lire 202.600 - gior. op. 1340).

Edificio scolastico di Bressa in comune di Campoformido (lire 60 mila - gior. op. 1080).

Edifici scolastici di Terenzano e Zuliano in comune di Pozzuolo del Friuli (lire 157.000 - giornate op. 1710).

Ampliamento sociale del capoluogo in comune di Aiello (lire 102.400 - gior. op. 1060).

Edificio scolastico della frazione di Villanova in comune di S. Giovanni al Natisone (lire 115 mila - gior. op. 1010).

b) Idraulica

Lavori di riparazione danni di guerra sofferti dai manufatti del Consorzio Roiale di Udine (lire 1.570.000 - gior. op. 12690).

Lavori di ripristino e protezione argini ricadenti nel perimetro consorziale danneggiati dall'alluvione 9. 10. 1933. Consorzio idraulico 3. cat. di Trasaghis (lire 30 500 - gior. op. 830).

c) Acquedotti - Igieniche e Varie

Ampliamento acquedotto di Udine in comune di Udine (lire 224 mila - gior op. 13080).

Completamento acquedotto consorziale del Cornappo in comune di Tricesimo (lire 1.359.775 - gior. op. 14265).

Macello comunale e frigorifero in comune di Cividale (lire 460.000 - gior. op. 6500).

Acquedotto comunale in comune di Moruzzo (lire 260.000 - giornate op. 2140).

Acquedotto comunale in comune di Venzone (lire 200.000 - giornate op. 3470).

Acquedotto bagni di Lusnizza in comune di Malborghetto (lire 199.000 - gior. op. 1915).

Acquedotto di Lagleste S. Leopoldo in comune di Pontebba (lire 97.000 - gior. op. 945).

Acquedotto di Tercimonte in comune di Savogna (lire 64.000 - gior. op. 780).

PER CONTO DI ALTRE AMMINISTRAZ. DELLO STATO

a) Eseguiti direttamente

Sistemazione bacino torrente Resartico in comune di Resiutta (lire 164.000 - gior. op. 1930).

Consolidamento e presidio del vivaio forestale a Museis in comune di Cercivento (lire 24.594 - gior. op. 210).

b) Eseguiti in concessione

Bacino saline di Marano lavori 1. stralcio (Consorzio Circumlagunare), Com. di Muzzana del Turgnano, Marano Lagunare, S. Giorgio di Nogaro (lire 369.000 - gior. op. 2040).

Bonifica Aquileiense « Bacino III. partita » Consorzio Aquileiense in comune di Aquileia e Cervignano (lire 9.736.034 - gior. op 25900).

Opere per la bonifica del Boscat « I. lotto » Consorzio bonifica Boscat in comune di Aquileia, Grado e Ruda (lire 4.868.157 - gior. op. 16930).

Sistemazione fiume Stella da Rivarotta allo scolo Piancadello « Consorzio Bonifica Stella in comune di Palazzolo dello Stella: 1. concessione (lire 82.000; in corso di concessione lire 68.000 - giornate op. 2250).

Lavori aggiuntivi ai canali secondari ad uso abbinato di scolo ed irrigazione, opere complementari di scolo e viabilità nei comuni di Codroipo, Varmo, Rivignano, Ronchis, Teor, Palazzolo dello Stella, Precenicco (lire 847.500 - gior. op. 22015).

Stella, Sottobacino Palazzolo, Piancada, Consorzio bonifica Stella in comune di Palazzolo dello Stella (1. concessione lire 836.500; 2. concessione lire 310.240 - gior. op. 31.020).

Lavori sistemazione fiume Stella presso Chiarmacis, Consorzio bonifica Stella nei comuni di Pocenia e Teor (1. concessione lire 231.000; 2. concessione lire 25 mila; in corso di concessione lire 124 000 - gior. op. 10116).

Bonifica Aquileiese, Bacino IV partita, Consorzio bonifica Aquileia in comune di Aquileia (lire 4.455.026 - gior. op. 18.485).

Bonifica Precenicco, Opere complementari per la zona di Titiano, Consorzio Circumlagunare in comune di Precenicco (lire 134.000 - gior. op. 3050).

Sistemazione idraulica bacino Castions di Strada, Consorzio bonifica Corno, R. D. 26 5. 1932 numero 2147/2275 (lire 350.000 - gior. op. 9415).

Opere complementari nei bacini III e IV partita, R. D. 10. 9. 1931 n. 2877, Consorzio bonifica Aquileiense (lire 430.000 - gior. op. 6435).

Sistemazione idraulica del bacino Torsa, 1. lotto Consorzio Bonifica Stella (lire 4.700.000 - gior. op. 22310).

Sistemazione generale idraulica del comprensorio, III lotto R. D. 24. 11. 1932 n. 3993, Consorzio Agro Cervignanese (lire 2.415.000 - gior. op. 15090).

Opere di piccola bonifica, R. D. 13. 4. 1932 n. 2101, Consorzio Bonifica Aquileiense (lire 105.000 - giorn. op. 1040).

Sistemazione bacino Comugne, 1. sub-lotto, Consorzio Tiel-Mondina (lire 1.625.000 - gior. op. 9460).

Id. id. 2. sub-lotto, Consorzio Tiel-Mondina (lire 840 000 - gior. op. 12310).

Il lotto di opere di bonifica del comprensorio, D. M. 18. 7. 1933 n. 4892, Consorzio bonifica Boscat (lire 3 270.000 - gior. op. 21470).

Acquedotti

Acquedotto rurale di Stalis in comune di Gemona (lire 71.000 - gior. op. 940)

Acquedotto rurale per la zona collinare di Rosazzo in comune di Manzano (lire 15.000 - gior. op. 195).

Acquedotto comunale di Rodda Alta e Rodda Bassa in comune di Pulfero (lire 150.000 - gior. op. 840).

Acquedotto rurale di Ronchi di Dolegno in comune di S. Giovanni al Natisone (lire 35.000 - gior. op. 200).

Acquedotto rurale per le borgate di Macorin, Goregnes, Vernasso alto in comune di S. Pietro al Natisone (lire 56.500 - gior. op. 650).

Bacini montani

Sistemazione idraulica del bacino montano del torrente Rivoli Bianchi di Venzone in comune di Venzone e Gemona (lire 89.600 - gior. op. 970).

Sistemazione idraulica del torrente Orvenco in comune di Artegna (lire 260.000 - g. op. 1930).

Sistemazione idraulica del torrente Bettigia in comune di Claut lire 75.134,10 - gior. op. 960).

Sistemazione idraulica torrente Cimoliana in comune di Cimolais (lire 221.244 - gior. op. 2015).

Ponte sul torrente Erbezzo in Comune di S. Pietro al Natisone

Magazzino idraulico del secondo tronco del Tagliamento in Comune di S. Vito al Tagliamento

Nel quadrante dei lavori di maggior rilievo

E' cospicuo e complesso il numero di opere che durante l'anno XII sono state controllate, dirette, condotte a termine sotto l'egida dell'Ufficio di Udine del Genio Civile. Dai monti al mare è giunto il provvido intervento del Regime e sono sorti così ponti, opere idrauliche, opere marittime e varie costruzioni.

Diamo qualche cenno dei lavori di maggiore importanza.

Opere idrauliche

LATISANA

Rialzo dei sostegni della conca di Bevazzana

In seguito ai recenti nuovi lavori di sistemazione definitiva del fiume Tagliamento, nel tronco inferiore, sono state elevate le sommità arginali di ml. 1.75, in relazione al nuovo pelo liquido di piena. Di conseguenza si sono dovute rialzare le testate della conca di Bevazzana sinistra destinata al passaggio dei natanti dal fiume Tagliamento al canale navigabile Litoranea Veneta. La testata in muratura dalla parte del Tagliamento è stata portata dalla preesistente quota (12.65) alla quota (14.40) e le porte in corrispondenza di detta testata sono state sostituite con nuove porte in ferro, al posto di quelle di legno.

Per i lavori di rialzo delle due fiancate della testata è stato necessario ingrossare le relative murature e per quanto è stato anche necessario in fondazione, provvedere le fiancate stesse di una cintura di palancole in conglomerato cementizio armato, al fine della necessaria stabilità del terreno. Per eseguire il lavoro di che trattasi è stato necessario porre l'opera all'asciutto, e questo mediante ture provvisorie.

La spesa complessiva per l'opera muraria è risultata dell'ammontare di lire. 261.000 circa; mentre per le porte detta spesa è stata di L. 110.000.

GEMONA

Sistemazione roggia dei Molini

E' stato costruito un canale della lunghezza di 5 chilometri dal ponte sul torrente Vegliato, presso Ospedaletto al Ledra. Mediante tale canale le acque del torrente Vegliato che prima si riversavano disordinate nella campagna dell'agro gemonese producendo inondazioni di abitati ed impaludamenti della campagna scorrono ora disciplinatamente convogliate nel Ledra.

Per assicurare la quantità d'acqua necessaria al funzionamento di nove opifici già esistenti lungo il canale sono state costruite cinque batterie di sifoni autolivellatori capaci di smaltire la portata d'acqua della Roggia, eccedente quella utilizzata dai molini.

Oltre ai predetti sifoni sono stati costruiti nove ponticelli in conglomerato armato e varie briglie e salti di fondo con l'adattamento di opere murarie preesistenti.

L'importo complessivo delle opere ascende a lire 750.000 circa.

S. DANIELE e DIGNANO

Opere idrauliche sulla sinistra del Tagliamento

Queste opere idrauliche di terza categoria eseguite a monte del ponte di Dignano nei Comuni di Dignano e S. Daniele, consistono nella costruzione di una serie di repellenti a martello aventi il gambo costituito da un rilevato arginale in ghiaia le cui scarpate sono rivestite con acciottolato a monte con terra a valle. Al gambo fa seguito l'asta e quindi il martello costruito con blocchi in conglomerato di cemento sommergibili alle massime piene del Tagliamento.

Ciascuna opera è lunga mediamente 450 m. ed interessa un tratto di sponda di circa Km. 7 che si estende dalla borgata di Aonedis in Comune di S. Daniele al ponte di Dignano nel Comune omonimo.

La spesa complessiva è stata di L. 1.380.000 circa.

VENZONE

Lungo il Tagliamento

Le opere idrauliche compiute nel Comune di Venzone comprendono la costruzione di quattro repellenti a martello nel tratto della sponda sinistra del Tagliamento che si estende dalla confluenza Fella-Tagliamento ai Rivoli Bianchi di Ospedaletto. Tali opere si innestano al rilevato della ferrovia Pontebbana e si protendono nelle piarde e nell'alveo del Tagliamento per una lunghezza media di m. 400 circa. Esse sono costruite d'un rilevato arginale in terra e ghiaia nel primo tratto e di opere murarie nel secondo tratto maggiormente esposto all'azione erosiva delle acque.

Oltre alle quattro opere principali ne sono state costruite altre con scogliere di minore entità nei tratti di sponda in corrosione.

L'importo complessivo delle opere ascende a lire 900.000 circa.

TOLMEZZO

A difesa della sponda destra del But

La costruzione di argini murari a prolungamento di quelli preesistenti per ml. 400 circa in tre tratti e la costruzione di due repellenti a martello tra la rosta Domesteana e il Clapuz sono stati eseguiti a difesa della sponda destra del But.

Gli argini murari sono rivestiti con muratura di pietrame e malta di cemento poggianti al piede contro un dado di conglomerato e così pure il rivestimento dell'asta e dei martelli dei repellenti. Mentre gli argini hanno la sommità insommergibile alle massime piene i repellenti hanno il primo tratto che si innesta alla sponda pure insommergibile ma il gambo e il martello sono sommergibili alle piene.

L'importo complessivo dei lavori eseguiti è di circa lire 940.000 e interessano un tratto di sponda lungo circa Km. 3 dal rio Domesteana alla confluenza del torrente But col Tagliamento.

A difesa della sponda sinistra del But

Ed ecco i lavori compiuti, pure in Comune di Tolmezzo, a difesa della sponda sinistra del But: costruzione di un argine lungo m. 160 circa con la scarpata a torrente rivestita con murature di pietrame e malta di cemento (Rosta del Sette); sistemazione con rettifica della rosta Campeis lunga m. 270 circa, immediatamente a monte del ponte di Caneva; costruzione di una serie di quattro repellenti a martello aventi le scarpate rivestite con opere murarie poggiante al piede contro dadi di conglomerato di cemento.

Gli argini murari hanno la sommità insommergibile alle massime piene del torrente, i repellenti hanno l'asta pure insommergibile mentre il gambo, in prolungamento dell'asta, e i martelli sono sommergibili. La lunghezza dei repellenti è di m. 160 mediamente ed interessano un tratto di sponda lungo circa 3 chilometri.

La spesa complessiva è di lire 1.157.000.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Magazzino idraulico

Un magazzino idraulico del secondo tronco del Tagliamento è stato eretto su due piani con muratura di mattoni comuni e solai di conglomerato cementizio armato: consta di otto vani adibiti all'abitazione ed uffici e di un vano di dimensioni maggiori quale deposito di materiali per la dotazione dei servizi di piena. Il fabbricato è stato cintato di muro con rete metallica, a tergo dello stesso nelle immediate adiacenze sono stati eseguiti due piccoli locali per rimessa e deposito.

La spesa complessiva è risultata di L. 74.300.

Strade ex militari

E' stata ultimata la sistemazione di undici tronchi di strade ex militari per una lunghezza complessiva di Km. 60.700 con una spesa di L. 2.214.586. La sistemazione di dette strade consistette nella costruzione di murature di sostegno e di controriva, di ponti, ponticelli e tombini in conglomerato cementizio semplice o armato, nel rifacimento di massicciate, cunette, ecc.

Per i lavori di sistemazione in parola sono stati complessivamente eseguiti: mc. 45.000 di scavi; mc. 4.000 di conglomerati cementizi semplici ed armati; mc. 9000 di muratora in pietra.

Tra queste opere sono da annoverare:

Il ponte a travate in cemento armato a tre luci della lunghezza complessiva di m. 50 costruito sul Torrente Alberone per la strada ex militare Purgessimo - Ponte S. Quirino nei Comuni di Cividale e S. Pietro al Natisone.

Il ponte a travata in cemento armato dela luce di m. 14 costruito sul fiume Fella per la strada ex militare Ugovizza - Valbruna in Comune di Malborghetto.

Il ponte a travate in cemento armato a tre luci di m. 12 ciascuna costruito sul torrente Mitreichen per la strada ex militare Ponte la Maina - Sauris in Comune di Sauris.

Il ponte sul Torrente Erbezzo (strada ex militare Purgessimo - Ponte S. Quirino) a tre campate: le due laterali di m. 15; quella centrale di m. 20.

Opere marittime

LATISANA

Costruzione di pennelli a difesa della spiaggia di Lignano

Per proteggere la spiaggia di Lignano dalle corrosioni e dagli scalzamenti prodotti dalle correnti marine sotto l'azione dei forti venti di scirocco e di bora che predominano nella regione si sono costruiti cinque pennelli. Ogni pennello consta di una paratia formata da pali e palancole in conglomerato cementizio armato della lunghezza rispettiva di ml. 5.00 e di ml. 4.50. Alla sommità i pali e le palancole sono collegati da una trave in conglomerato cementizio armato interrotta ad ogni ml. 20 in modo che ogni pennello risulta formato da tanti elementi indipendenti. I pennelli costruiti misurano in lunghezza: i primi quattro ml. 80 circa ciascuno, ed il 5.o ml. 60. Per assicurare il passaggio sui pennelli sono state costruite delle scalette formate da due rampe ciascuna.

Con la esecuzione dei sopradescritti lavori, si è constatato che il piano della spiaggia di Lignano si è

Sistemazione della strada ex-militare Casanova-Fusea in Comune di Tolmezzo

pubblici, bonifiche; case; testimo- trasforma l'Italia e ne accresce la Mussolini

consolidato e rialzato sensibilmente per una superficie di circa mq. 3500. L'importo delle opere è risultato di circa L. 153.000.

Costruzione di una darsena presso il Porto Lignano

Pure nel Comune di Latisana è sorta una darsena, ubicata a ponente che unisce il vecchio pontile dei bagni con l'abitato di Lignano. E' stata costruita anche per dare asilo ai natanti che attraversano la laguna di Marano e che in caso di maltempo possono trovare rifugio in essa senza bisogno di dover arrivare ai porti più lontani di Precenicco, Marano e Porto Nogaro. La lunghezza della darsena è di ml. 205.10 con un fondo di cunetta centrale di ml. 20. La larghezza dello specchio liquido alla quota minima di bassa marea (ml. 1.50 sotto il medio mare) risulta di ml. 37. La quota di fondo della darsena è stata tenuta a ml. 3.50 sotto il medio mare. La darsena è fiancheggiata da due banchine larghe la prima verso levante ml. 10, la seconda verso ponente ml. 5.

In prossimità della testata della darsena, cioè verso l'abitato di Lignano, è stato costruito un pontile in conglomerato cementizio armato per lo sbarco di merci e viaggiatori.

L'importo dell'opera è risultato di circa L. 258.700.

MARANO LAGUNARE

Difesa della zona circostante al Porto

Questa difesa è del tipo radente e delimita la zona verso levante dello abitato di Marano Lagunare, tra l'estremo della banchina di approdo e la ex villa de Asarta. Ha una lunghezza complessiva di ml. 248.15. E' formata da una paratoia in conglomerato cementizio armato alla quale si appoggia un rivestimento della scarpata fatto con muratura di pietrame. La paratia ha lo scopo di proteggere la sponda da eventuali scalzamenti ed è formata da pali e palancole, i primi infissi nel terreno fino a ml. 3.50 sotto il livello medio del mare e le altre fino a ml. 2.70 sotto lo stesso livello medio. Inferiormente essi sono collegati da una trave longitudinale pure di conglomerato cementizio armato della sezione di ml. 0.70 x 0.35 con la faccia superiore posta a ml. 0.50 sopra il livello medio del mare.

Lungo la difesa in punti convenientemente scelti sono state costruite N. 3 scale della lunghezza di ml. 2.00 per facilitare le operazioni di carico e di scarico sulle barche.

L'importo dell'opera è di circa L. 182.000.

L'acquedotto di Pontebba

Il progetto per la costruzione dello acquedotto di Laglesie San Leopoldo, compilato per cura del Municipio di Pontebba dall'ing. Moro di Tolmezzo nel febbraio 1930, preavvisava una spesa di L. 97 mila.

L'acqua necessaria per l'acquedotto viene derivata dalla Sorgente Pirgler situata sulla sponda destra del Rio omonimo. Il progetto comprende la costruzione delle opere di captazione della sorgente, della condotta adduttrice, di un serbatoio, della condotta distributrice e la fornitura e messa in opera di idranti e fontanelle pubbliche. La portata dell'acquedotto è di litri 1.50 al minuto secondo e tenuto presente che la popolazione di Laglesie San Leopoldo è formata di 350 abitanti, la quantità disponibile di acqua per abitante e per giorno è di litri 154.

Il serbatoio costruito nelle immediate vicinanze dell'abitato può contenere una quantità d'acqua di litri 37500 ed ha la funzione principale di costituire una abbondante riserva d'acqua per gli eventuali incendi e nel caso di magra eccezionale della sorgente, può servire come integratore della portata, usufruendo dell'acqua immagazzinata durante la notte, periodo di consumo nullo o quasi.

Le condotte adduttrice e distributrice sono formate di tubi campanati di acciaio senza saldatura fabbricati nelle officine di Dalmine. Gli accessori (saracinesche, robinetti, idranti e fontanelle) sono stati forniti dalla ditta Gallieni, Viganò e Marazza di Milano. I lavori murari e di sterro sono stati affidati alla Impresa Ghidini Luigi di Malborghetto.

I lavori hanno avuto principio l'8 giugno 1934 e sono stati portati a compimento recentemente, ed in media sono stati occupati giornalmente circa una ventina di operai.

L'acquedotto come abbiamo accennato è stato eseguito a cura e spese del Comune di Pontebba, il quale ha ottenuto dallo Stato un mutuo di favore.



Le scuole di Zugliano di Pozzuolo

Il Consorzio Roiale ricostruisce la presa sul Torrente Torre

Un milione e mezzo investito - 28 mila giornate lavorative

Il Consorzio Roiale di Udine ebbe dalla guerra completamente rovinati i propri manufatti di presa. Dopo svolte le pratiche per ottenere i necessari finanziamenti, il Consorzio affidò all'ing. Enrico Cudugnello lo studio di un progetto che rispondesse ad ogni requisito della moderna idraulica e, alla fine del 1932, iniziò, sotto la direzione del progettista, la costruzione dell'opera che è concepita con originalità di criteri e con perfetta diligenza di particolari.

Una diga lunga 160 metri si stende attraverso il Torre nei pressi di Zompitta: essa è costituita da un nucleo cavo di calcestruzzo armato ed è esternamente rivestita di pietra piacentina, come sono egualmente rivestiti di pietra tutti i manufatti esposti al logorio delle ghiaie.

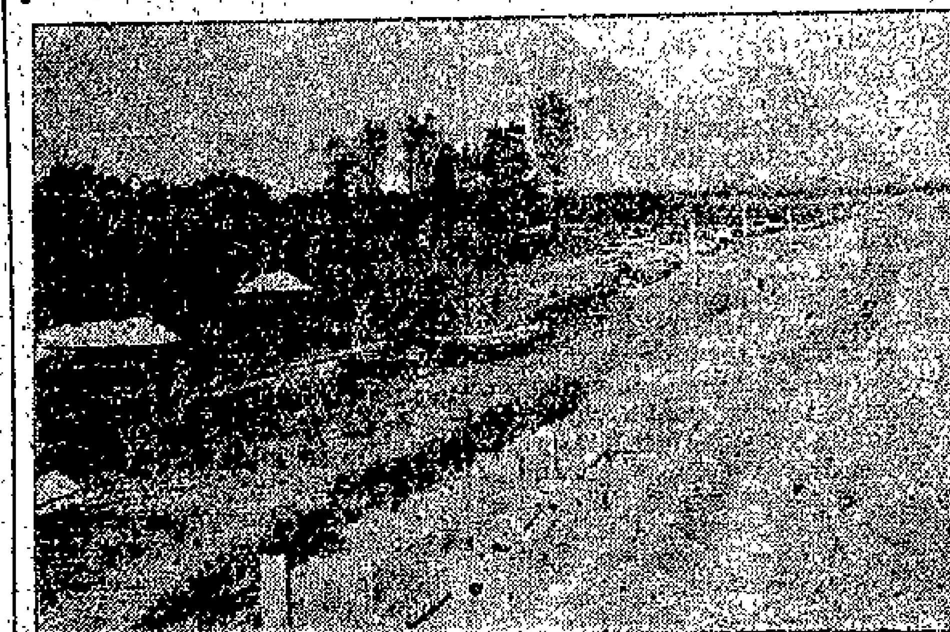
Completano l'opera altri manufatti e cioè le bocche e gli apparecchi di sghiaiamento per le pietre, il sistema di paratoie per la introduzione dell'acqua nei canali, un grande bacino di deposito per eliminare i materiali solidi portati dalle piene ed infine tutto un sistema di sbarramenti sotterranei entro la campagna, ad impedire anche perdite d'acqua attraverso le sponde.

Le fondazioni delle opere di presa e della diga si sono eseguite con cassoni autofondanti di ce-profonditi fino alla roccia e successivamente riempiti di calcestruzzo, in modo da costituire attraverso il Torre un diaframma impermeabile.

Oltre ai requisiti tecnici del pro-mento armato che sono stati ap-blema perfettamente raggiunti, va notata una particolarità nel progetto e nell'opera e cioè che i manufatti sono stati ideati e costruiti in modo che, quando si voglia, potrà estrarsi con la nuova presa tutta l'acqua del Torre, anche quella ora derivata da un Consorzio sulla sponda opposta. Tale soluzione permetterà di fare la ripartizione precisa e pacifica dell'acqua fra i due Consorzi e di rinviare poscia alla sponda opposta la parte d'acqua spettante all'altro Consorzio mediante una lunga galleria.

L'onere fu assunto dal Consorzio, in totale la spesa è di circa un milione e mezzo.

La costruzione dell'opera richiese l'impiego di oltre 28 mila giornate operaie.



S. Daniele del Friuli: il nuovo Acquedotto civico (le tubazioni pronte per la posa in opera)

Oltre due milioni di opere compiute dall'Amministrazione Provinciale

Quarantamila giornate lavorative impiegate

Le opere eseguite dall'Amministrazione Provinciale nell'anno XII sono le seguenti:

Variante stradale di Terzo di Aquileia importo lavori L. 370.000 (ditta Alvise Petrucco) giornate lavorative 4.240.

Sistemazione della strada Udine-Mortegliano, L. 1 milione (ditta Sontin Ruggero) g. l. 11.150.

Sistemazione idr. Torrente Orvenco: L. 206.085 (ditta Piemonte Angelo) g. l. 6.800.

Sistemazione idr. torrente Pozzalons (Rivoli di Venzone parte alta), L. 80.100 (ditta cav. Arturo Agolzer) g. l. 3.100.

Sistemazione vecchia Prefettura Sede Uffici R. Questura, L. 115.000 (ditta Pietro Bertoli, Giovanni Morassutti; ing. Aldo Bellavitis) giornate lavorative 2.160.

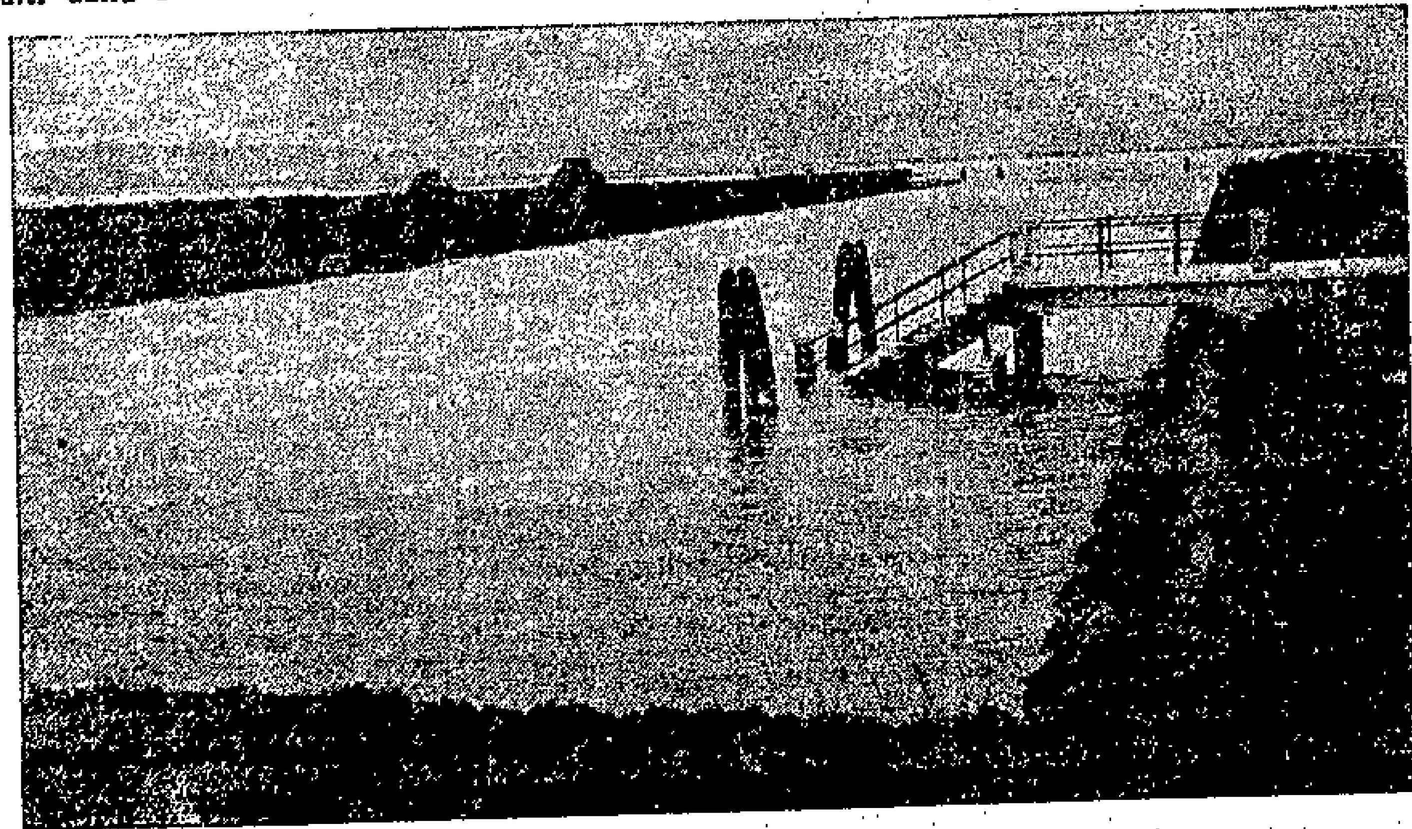
Sistemazione idr. bacino torrente Bettigia in Comune di Claut, L. 87 mila (ditta Cefis Camillo) g. l. 3.400.

Sistemazione idr. bacino torrente Cimoliana in Comune Cimolais, L. 253.900 (ditta D. Crignis Giovanni) g. l. 7.500.

In complesso un importo di lire 2 milioni e 180.085 con un impiego di 33.350 giornate lavorative.

——

Diamo qualche cenno illustrativo dei più importanti lavori eseguiti dalla Provincia.



Darsena presso il porto di Lignano (Comune di Latisana)

Sistemazione bacini montani

Nell'anno XII il Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Sottosegretariato per la bonifica integrale) ha fatto eseguire in concessione all'Amministrazione Provinciale lavori di sistemazione idraulica dei bacini montani dei torrenti Orvenco e Rivoli di Venzone affluenti del Tagliamento, e del Cimoliano e Bettigia affluenti del Cellina.

I lavori di sistemazione del torrente Orvenco sono il completamento degli importanti lavori eseguiti nel 1925 dal Genio Civile nel torrente Prencalizza, e sono diretti al consolidamento al piede di alcune grandi frane che minacciano il rigoglioso territorio collinare di Montenars in Comune di Artegna.

Constano di otto briglie nel corso principale dell'Orvenco ed una nel Rio Lezzo, profondamente incassato sulle roccie tenere e poco coerenti che formano il piano di scorrimento delle frane.

Collateralmente la Milizia Forestale ha eseguito importanti lavori di rinsaldamento delle pendici.

La sistemazione idraulica dell'alto bacino del torrente Rivoli di Venzone è diretta al completamento degli importanti lavori eseguiti negli scorsi anni per l'assestamento di questo disordinatissimo torrente che pel passato ha tante volte interrotto il transito tra l'alta valle del Tagliamento e la pianura.

Le modeste opere ultimamente eseguite hanno lo scopo di impedire lo scorrimento a valle di immensi canali detritici che si sono venuti formando alla testata dell'affluente Pozzolons.

Anche in questo bacino grandi lavori di rimboschimento eseguiti dalla Milizia Forestale, sono il naturale completamento di una delle opere più importanti di sistemazione montana delle nostre Prealpi.

Le sistemazioni dei bacini del Cimoliana e del Bettigia affluenti del Cellina, costituiscono l'inizio di una vasta mole di lavori diretta alla sistemazione e messa in valore di una delle più vaste e sinora più trascurate valli della Provincia. I lavori si ricollegano ai vasti progetti di utilizzazione delle acque del torrente Cellina a scopi industriali ed agricoli.

Delle due opere sinora eseguite la prima riguarda la difesa della sponda destra del Cimoliana di fronte a Cimolais, opera importantissima che soddisfa a necessità assolute degli abitanti di quel simpatico villaggio. I quattro robusti repellenti costruiti, mettono infatti al sicuro dalle erosioni del torrente un vasto terrazzamento dove giace la quasi totalità dei terreni agrari e su cui esiste l'abitato stesso.

La seconda sistemazione, quella del bacino del Bettigia, è diretta al consolidamento del piede di una immensa frana nella sponda destra del torrente, frana che ha distrutto una grande zona di bosco e minaccia di estendere la sua opera devastatrice alla quale fa riscontro l'apporto di ingenti quantità di alluvioni al Cellina.

La Milizia forestale ha già iniziato e portato a buon punto i lavori di consolidamento della pendice franosa. Mercè i quali un territorio di circa 10 ettari verrà ricuperato ad una fiorente coltura boschiva.

Variante stradale Udine - Mortegliano

Il collegamento fra il capoluogo della provincia e il grosso centro di Mortegliano era finora ostacolato dalla mancanza di una via di comunicazione rispondente all'aumentato traffico e da ciò ne soffriva una notevole zona della Bassa friulana. Si è pensato quindi ad eliminare il grave inconveniente con l'esecuzione di numerose varianti alla preesistente strada che, si può dire, è stata rifatta completamente.

Infatti la nuova sede stradale abolisce quasi del tutto la vecchia strada su cui solo a brevi intervalli si è appoggiata. Partendo dall'altezza dell'ospedale psichiatrico di Udine l'arteria percorre 11 chilometri fino all'ingresso di Mortegliano. La nuova strada che proseguirà in avvenire fino a Latisana ha una ampiezza di circa 7 metri. Le curve sopraelevate, tali da permettere fra qualche tempo, quando la strada sarà bene compressata ed asfaltata, la più forti velocità, sono ridotte al minimo e lunghi rettifili danno all'opera l'aspetto di una vera e propria autostrada.

Per la formazione della nuova sede stradale si impiegarono 15 mila metri cubi per la massicciata e non meno di 30.000 di materiale ghiaioso.

Variante della strada Cervignano - Belvedere

La provinciale Cervignano, Aquileia, Belvedere, è arteria di grande importanza perchè dà accesso alla zona archeologica di Aquileia, nonchè alla stazione climatica di Grado. L'Amministrazione provinciale — seguendo il piano di sistemazioni stradali già iniziate dai casali Papparotti a Lauzacco ha ritenuto indispensabile che quell'arteria risponda dal punto di vista planimetrico ed altimetrico, alle esigenze del traffico moderno. All'incontro nella traversa dell'abitato di Terzo, la strada presentava una serie non interrotta di curve; flessi ed angoli bruschi che rendevano addirittura pericoloso il transito degli autoveicoli. In 400 metri, infatti, esistevano ben 8 curve rese più pericolose dalla presenza di fabbricati che impediscono ed ostacolano gravemente una visibilità a distanza. La variante eseguita risolve il problema in maniera radicale e definitiva; sono stati costruiti metri 1070 di nuova strada comprendente due rettifili ed una curva di 800 metri di raggio, ed è stato sistemato un tronco della esistente strada all'attacco verso nord della variante lungo m. 250, ed altro tronco a sud della lunghezza di m. 90.

Colla variante si ottiene in definitiva un percorso di 200 metri più breve e perfettamente adatto a diventare una arteria di grande comunicazione.

Le caratteristiche della strada sono le seguenti: Larghezza tra ciglio e ciglio m. 9, larghezza delle banchine laterali m. 0.75, del piano carreggiabile provvisto di massicciata m. 7.50; la strada è quasi ovunque alquanto in rialzo sul piano di campagna circostante.

Le opere d'arte ed i lavori richiesti dalla variante consistono principalmente nell'attraversamento della Roggia Mortesina e nella costruzione di un ponte sulla Roggia Mortesina (ramo della Natissa) della luce obliqua di m. 20. Il ponte è con fondazioni su palafitte di cemento a tre luci.

L'acquedotto di S. Daniele

Sciogliendo un annoso problema di preminente importanza per la vita cittadina, San Daniele del Friuli, che tanta parte ha nella storia del Friuli, ha visto nell'anno XII tradursi in lieta realtà la costruzione del nuovo *Acquedotto Civico* da vari anni attesa.

San Daniele da oltre 40 anni era servita da un impianto idrico che si presentava ormai per la sua dignitosa vetustà, insufficiente allo sviluppo demografico assunto dal Comune, e difettoso nei riflessi igienici e sanitari. Il Comune nel 1930 approvava il progetto per un nuovo impianto, compilato dal progettista del precedente acquedotto ing. cav. Lorenzo de Toni di Udine, progetto che prevede la spesa di L. 1.850.000. Condotte alacremente le pratiche burocratiche (ed in ciò è doveroso ricordare con riconoscenza il prezioso appoggio avuto da S. E. il Prefetto e dal Genio Civile) otteneva il finanziamento dell'importante opera con un mutuo concesso dalla Cassa DD. e PP. ammortizzabile in 35 anni con il concorso governativo nel pagamento degli interessi in misura di annue lire 51.150,68 ben rilevante quando si tenga presente che l'ammortamento annuo a cui deve provvedere il Comune è di lire 83.000.

Assicurato il finanziamento, con celerità veramente fascista, si passava all'appalto. All'asta pubblica indetta il 18 maggio 1934 si aggiudicava l'importante lavoro alla Società Italiana Industrie Idrauliche di Roma, con un rilevante ribasso d'asta che ha permesso al Comune il realizzo di una sensibile economia.

Il giorno 30 giugno 1934 si iniziavano i lavori che sono ormai in pieno sviluppo e che dovranno essere ultimati entro il luglio 1935. Dire delle caratteristiche della nuova opera è presto fatto. L'acqua viene captata in località Roiatta nel campo di Osoppo in Comune di Buia con imponenti manufatti di emunzione dalla falda acquifera del sottosuolo. Convogliata con un tubo da 40 cm. in ghisa tipo ILVA viene attraverso 12 Km. di conduttura, in gran parte lungo la vecchia sede della sponda destra del Canale Ledra, portata alla centrale idroelettrica di Ponte Pieli da dove un nuovo impianto di turbopompe fornito dalla Società Anonima Industriale San Giorgio di Genova-Sestri, rilancia la massa d'acqua agli alti serbatoi del Castello di S. Daniele (quota 267) e da qui nella rete di distribuzione cittadina fino alle lontane Farzioni di Villanova e Aonede.

I vantaggi che dal nuovo impianto derivano alla Città sono: 1.o La purezza chimica e batteriologica della nuova acqua, che si presenta ottima alla degustazione e freschissima, e ciò in sostituzione della precedente acqua che era captata in superficie e in forma del tutto empirica. — 2. La quantità: il nuovo impianto darà alla cittadinanza 25 litri al minuto secondo in luogo degli otto che finora a mala pena si avevano. — 3. La sicurezza matematica che l'acqua ci sarà sempre, che non si avranno più le frequenti interruzioni che ora si lamentano, e ciò è dato dal collocamento a riposo delle venerande pompe idrauliche che da 40 anni marciano senza posa e in loro vece si avranno, come detto, modernissime turbopompe.

Il fabbisogno della cittadinanza è quindi largamente assicurato anche se la popolazione del Comune dovesse raddoppiare.

Ma oltre a questi vantaggi duraturi e perenni, vi sono anche quelli inestimabili di dare sicura occupazione per tutta la imminente stagione invernale alla massa operaia del Comune. Si pensi che con i turni mensili prescritti e con le cernite fatte in base al servizio anagrafico operaio del Municipio, hanno trovato occupazione fino ad oggi ben 290 operai e si sono fatte 22000 giornate lavorative. I lavori sono appena ad un terzo del loro sviluppo.



Rialzo della testata sulla sinistra del Tagliamento (conca di Bevazzana) nel Comune di Latisana



Le scuole di Sammardenchia di Pozzuolo

Più di due milioni di lavori dell'A.A.S.S.

Circa 27 mila giornate lavorative

La Sezione di Udine dell'Azienda Autonoma Statale della Strada ha provveduto a lavori per un complesso di L. 2.334.576,46 impiegando 26.678 giornate lavorative.

1. — *Casa cantoniera a due alloggi presso Chiusaforte.*
Importo L. 30.921,33 — Numero di giornate-operaio 2182.

2. — *Riparazione danni alluvionali, costruzione difesa e ricostruzione massicciate e cunette dalla Carnia al Confine austriaco.*
Importo L. 340.000. — Numero di giornate-operaio 11028.

3. — *Idem in località Grande Abrasione presso Pontebba.*
Importo L. 280.000. — Numero di giornate-operaio 6611.

4. — *Sistemazione generale della Carnia a Tolmezzo.*
Importo L. 1.300.000.

5. — *Spostamento tratti saltuari della tranvia del But da Tolmezzo a Paluzza.*
Importo L. 84.491.73. — Numero di giornate-operaio 1341.

6. — *Sgombero materiale franato entro la galleria di Cave Predil.*
Importo L. 179.784,43. — Numero di giornate-operaio 2041.

7. — *Riparazione danni alluvionali in Comune di Pulfero.*
Importo L. 119.380. — Numero di giornate-operaio 3473.



La scuola di Terenzano di Pozzuolo

335